Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 28 agosto 1958
Anno LXXVII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3668 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375 Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

I sistemi di imposte

La ripartizione nel sistema fiscale nazionale delle «imposte dirette» e delle «imposte indirette» è uno di quegli argomenti che fanno scorrere fiumi di inchiostro ed accendere polemiche fra i sostenitori dell'una piuttosto che dell'altra categoria senza che, in pratica, si approdi mai a qualche cosa di concreto; perchè il Fisco, in definitiva padrone e donno, tira avanti come meglio può e sa, e quello che non riesce ad arraffare in via diretta si arrangia a prenderselo in forma indiretta, e viceversa. L'importanza per lui, è di fagocitare ogni anno un certo numero di miliardi con i quali permettere allo Stato di sostenere le spese necessarie alla vita collettiva.

Che poi siano spesi bene o male questo è un'altra faccenda; il fatto certo è che per quanto, ad esempio, riguarda la finanza italiana, per l'esercizio 1958-59 sono preventivate entrate fiscali per 2.934 miliardi, delle quali 597 miliardi per imposte dirette e 1.077 miliardi per imposte indirette; il rimanente riguarda imposte doganali e sui consumi per 728 miliardi e redditi di monopoli per 399 miliardi.

La differenza di potenziale strutturale tra le due forme d'imposta appare evidente, ed è pertanto ovvio che la loro diversa incidenza influisca sull'equità della distribuzione del carico tributario: infatti, mentre l'imposta diretta è strumento di imposizione progressiva, la imposta indiretta è invece in grande parte strumento di imposizione regressiva. Tanto che ormai dottrina e prassi sostengono prevalentemente la necessità di puntare soprattutto sulle «imposte dirette» perchè riguardanti redditi che facilmente si possono configurare e concretare in cifre reali.

Siamo quindi dinanzi ad un problema di tecnica tributaria, che riguarda il miglior modo di conseguire una equa distribuzione ripartitiva tra imposte dirette e indirette; ma è anche un problema di economia e di giustizia sociale l'adeguatezza del prelievo, vale a dire il riuscire a proporzionare le imposte alle risorse effettive della nazione e dei singoli contribuenti.

Secondo la Ragioneria generale dello Stato, le imposte dirette rappresentavano, nel 1923-24, circa l'83 per cento delle imposte indirette; cominciò poi una continua discesa, sicchè all'inizio della guerra eravamo sul 50 per cento; durante la guerra la percentuale ebbe una ripresa salendo sino al 75 per cento del 1943-44; quindi una repentina caduta e si precipita al 29 per cento del 1950-51 e, infine, oggi siamo sul 33 per cento circa.

In base a questa situazione l'on. Preti, il nuovo Ministro delle Finanze, in una recente intervista che sta avendo notevole eco polemica, ha affermato che «l'effettiva applicazione di criteri di progressività nella imposizione... non riguarda soltanto l'equa distribuzione tra l'imposizione diretta dove il criterio proporzionale è più agevolmente applicabile, e le imposte indirette, dove quel criterio è di più difficile attuazione, ma riguarda altresì quest'ultimo settore nel quale funziona quasi una progressività al rovescio che colpisce più i meno abbienti che i ricchi».

Sta di fatto che alla imposizione indiretta si attribuisce di norma un significato di prevalente incidenza sui consumatori, ossia sulle classi meno abbienti. Bisogna però tenere nel dovuto conto che non si può mai accertare fino a qual punto un tributo incida veramente sul contribuente colpito, e quale margine ha invece il fenomeno della traslazione su altri soggetti e l'ammortamento, soprattutto in un'epoca come la nostra, con le convulsioni monetarie e la rapida rimescolatura dei valori che la caratterizzano. Inoltre, in non pochi gruppi di cespiti che la classificazione contabile tradizionale designa con la denominazione di imposizioni dirette sono compresi tributi che, per se stessi, hanno caratteristiche più vicine a quelle dell'imposizione diretta; lo stesso Vanoni ebbe a dire che «si dovrebbe classificare tra le imposte dirette almeno il 53 per cento dell'imposta sull'entrata, cioè la parte che colpisce i beni strumentali e gli investimenti degli operatori economici».

Tra quest'ultime metteremmo anche tutte le tasse che colpiscono l'asse ereditario, le donazioni, le imposte ipotecarie, quella di manomorta e parte delle imposte di registro. Ma il pubblico forse non si rende conto della caterva di tasse ed imposte indirette che giornalmente ognuno di noi paga: ogni domanda che rivolgiamo alla pubblica burocrazia deve essere stesa in carta da bollo e per ogni concessione governativa dobbiamo pagare; se comperiamo un apparecchio radio e un televisore paghiamo una tassa e poi un'altra per avere diritto all'abbonamento alle radioaudizioni circolari; facciamo una partita a carte? guardate che sulle carte ci sia stampigliato il bollo; al cinema o a teatro l'importo del biglietto è maggiorato dei diritti erariali, così come per tutti gli spettacoli ordinari e sportivi; la pubblicità paga imposta.

Se prendiamo una tazzina di caffè lo zucchero col quale l'addolciamo è gravato di imposta di fabbricazione, come il glucosio ed il maltosio; come gli spiriti e la birra e tutti gli olii, minerali, animali e di semi. Sulle lampadine elettriche c'è un'imposta di fabbricazione, ed altrettanto sul benzolo, sui gas incondensabili, sul gas metano, sul gas normale e sull'energia elettrica. Comperate un vestito? ma c'è un'imposta sulla fabbricazione dei filati; i cementi e gli agglomerati cementizi, i minerali di mercurio ed i prodotti derivati pagano tutti imposte di fabbricazione; caffè e cacao sono invece sottoposti ad un'imposta di consumo; mentre il grano paga un dazio sull'importazione e le altre merci che provengono dall'estero soltanto dei diritti di licenza e qualche sovrimposta di confine. E potremmo continuare ancora per un pezzo la nostra casistica; ma quanto abbiamo detto ci sembra al momento sufficiente a chiarire quale sia la vasta gamma di atti, servizi, affari e consumi colpita dalle imposte e tasse indirette.

Tuttavia, prima di meravigliarsene il lettore non trascuri dal considerare quella che è la caratteristica principale dei tributi indiretti: innanzi tutto la facilità di precisare la cosa da tassare e, poi, la rapidità di riscossione che tra l'altro consente anche il continuo adeguamento alle oscillazioni monetarie. Difatti, grosso modo, il costo di riscossione delle tasse ed imposte indirette sugli affari si calcola si aggiri sul 4,84 per cento, per le imposte di fabbricazione e le dogane sul 4,10 per cento, per i monopoli e il lotto sul 2,22 per cento mentre per le imposte dirette si sale addirittura al 10,80 per cento.

Le imposte dirette sono dunque di gran lunga più costose per la finanza nazionale; ma le indirette hanno il grave difetto di trasferirsi sistematicamente sui prezzi di vendita al consumatore: ed è pertanto sempre il solito cireneo quello che finisce col pagare. Ora, però, è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, del 7 luglio c.a., il nuovo Testo Unico delle leggi sulle imposte dirette che si applicherà a partire dal 1.o gennaio 1960.

Avremo quindi tempo di esaminarlo e di vedere se qualche speranza dei contribuenti ha la possibilità di divenire realtà.

Alfio Titta

Sorvoli militari

PROTESTA DI PECHINO al Governo britannico

Pechino, 27

L'agenzia «Nuova Cina» annuncia che il Ministro degli Esteri della Repubblica popolare cinese ha fatto pervenire oggi all'Incaricato d'affari di Granbretagna a Pechino una nota di protesta contro la violazione dello spazio aereo cinese da parte di aerei militari britannici.

La nota, che definisce tale incidente una provocazione, asserisce che il 16 agosto scorso alcuni apparecchi «Auster», provenienti dalla direzione di Hong Kong, sono penetrati volando a bassa quota nello spazio aereo al disopra di Shumchun, Lientang e altre regioni del distretto di Poan. Lo stesso è avvenuto il 18 agosto, ed altri se ne erano già verificati nei mesi di maggio e giugno.

Dopo aver messo in rilievo che la Granbretagna aveva espresso il suo rincrescimento in seguito agli incidenti precedenti, il Ministero degli Esteri cinese conclude sottolineando che se tali attività non cesseranno, il Governo britannico e le autorità britanniche di Hong Kong dovranno assumere le responsabilità delle eventuali conseguenze.

TIEPIDA ACCOGLIENZA DI ALGERI AL PREMIER FRANCESE

ANCORA UNA VOLTA DE GAULLE SI TROVA DI FRONTE AGLI «ULTRAS»

Il referendum non potrà certamente svolgersi nel clima di «rinnovamento» che il generale si augurava: e il suo stesso prestigio ha subito gravi colpi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 27

Il generale De Gaulle è arrivato ad Algeri questo pomeriggio accolto nel modo meno trionfale che quella città gli abbia mai riservato fino ad ora. La visita del Presidente del Consiglio in Algeria, visita che come è stato detto durerà tre giorni, è stata definita «tecnica»: non dunque un proseguimento della campagna elettorale africana, bensì un ennesimo contatto con le gerarchie militari locali, che in sostanza rappresentano l'elite delle Forze armate francesi.

Il generale De Gaulle è arrivato ad Algeri portandosi dietro i fischi del Senegal e la presa di posizione del capo della Guinea; vi è arrivato mentre il Fronte di liberazione nazionale ha lanciato la sua campagna di sabotaggi sul territorio metropolitano e mentre dal Cairo Farhat Abbas insiste perchè tale azione sia accentuata.

La situazione, nel giro di una settimana, è improvvisamente precipitata e non si può negare che essa ricordi molto da vicino i momenti più brutti che la Francia ha passato sotto il «sistema». La situazione non è ancora drammatica, le ultime parole non sono state dette, ma i fatti che si sono verificati non lasciano prevedere che il referendum possa svolgersi in un clima di «rinnovamento nazionale» come il generale De Gaulle avrebbe voluto. Si potrebbe invece dire che si sta avviando allo scatenamento delle passioni di parte, se i capi responsabili non sapranno tenere inquadrate le proprie truppe.

La presenza del generale ad Algeri è sintomatica. In particolare quando essa avviene sotto la forma «tecnica». Ad attenderlo all'aeroporto della «Maison Blanche» c'erano non solo i generali Salan, Allard ed Ely, ma anche il Ministro per le Forze armate Gouillaumat e quello dei Trasporti Buron, arrivati in aereo dalla capitale.

Il generale De Gaulle, nel corso dei suoi colloqui odierni, si è trovato di fronte alle sempre più esigenti richieste dei responsabili della rivoluzione del 13 maggio. Richieste rinforzate dagli ultimi avvenimenti. Il Presidente del Consiglio non ha più, infatti, agli occhi dei dirigenti di Algeri, quella stessa autorità che aveva raccolto all'inizio del suo potere. E proprio per rafforzarla essi ritengono che la strada da prendere è quella dell'intransigenza che sempre hanno dimostrato i comitati di salute pubblica; intransigenza che deve essere manifestata subito, obbligando gli avversari a starsene zitti. Secondo Algeri, c'è ancora troppa aria di «sistema» in giro e una prova di tale sussistenza sarebbe dimostrata dalle accoglienze che certi popoli africani hanno riservato al capo del Governo, come un'altra potrebbe essere la reazione violenta del FLN.

Il generale De Gaulle dovrà quindi in questi giorni prendere la decisione definitiva: o schierarsi apertamente con i rivoluzionari del 13 maggio, oppure correre l'alea di essere, fra non molto, da questi buttato giù. La forza di Algeri continua ad essere determinante nella vita del paese ed in quella di tutta l'Unione. Il generale De Gaulle già prima della partenza si era dimostrato alquanto scettico sulle possibilità di riportare alla disciplina gli «ultras» d'Algeria e le loro appendici nella metropoli.

Dall'aeroporto, il generale De Gaulle si è recato al Palazzo d'estate, dove ha dedicato la fine del pomeriggio ad alcune udienze. Ad Algeri — ultima tappa del viaggio africano del Primo Ministro francese — sono state prese speciali misure di sicurezza in occasione del suo arrivo. Presso l'aeroporto erano stati disposti carri armati, e sulla via percorsa dal corteo del generale erano stati schierati reparti di truppe. Lungo il percorso si era raccolta una numerosa folla che ha applaudito De Gaulle, il quale si trovava su una automobile scoperta. Negli edifici pubblici, come pure in molti edifici privati, sono state esposte le bandiere francesi. Striscioni appesi nelle vie recano le scritte: «L'Algeria è francese» e «Integrazione».

Con i fischi di Dakar e con le bombe nella metropoli, il miraggio del grande padre della Patria si sta dunque riducendo molto; e più tale miraggio si riduce e più si avvicina il momento in cui potrebbero prendere il sopravvento le correnti estreme. Questo è normalmente quello che succede quando si confidano i destini della nazione ad una sola persona. La Francia, tuttavia, ha dimostrato nel corso dei secoli una sorprendente ripresa quando le ore si fanno oscure; è sperabile che ancora una volta il buon senso si faccia strada e che si trovi una soluzione intelligente al problema dell'Algeria. E' chiaro che se questa soluzione sarà l'integrazione pura e semplice alla metropoli, il mondo occidentale si troverà davanti ad un altro grande focolaio, nel quale moriranno non solo gli uomini ma si spegneranno anche molti ideali che la libertà e la democrazia hanno animato.

Mentre ad Algeri il Presidente del Consiglio affronta il problema centrale della Francia di domani, nella metropoli il Fronte di liberazione nazionale continua la sua azione. Anche questa notte, nel pieno centro della capitale, i «commandos» nazionalisti hanno compiuto due attentati. A Denfert-Rocherau una pattuglia della gendarmeria che stava compiendo una perlustrazione è stata mitragliata da due algerini. Tre militari sono stati gravemente feriti prima che potessero rispondere all'attacco. I terroristi sono riusciti a prendere la fuga. Un'ora dopo, nei corridoi della stazione del metro « Bonne-Nouvelle », in quel momento pieno di gente che rientrava a casa dai Gran Boulevard, il furiere André Durand, di 38 anni, è stato ferito gravemente a pistolettate da tre algerini, che sono riusciti a prendere la fuga. Il ferito, che è stato immediatamente operato, versa tuttavia in condizioni gravissime.

Da parte sua, il Governo sta rinforzando continuamente i servizi di sicurezza su tutto il territorio. Le stazioni ferroviarie, oltre che i principali centri industriali del Paese, ed i ponti sono ora praticamente sotto controllo delle Forze armate, che sono dovute intervenire a fianco della Polizia.

A Mourepiane, intanto, i serbatoi di benzina bruciano ancora ed il pericolo di una ulteriore esplosione non è del tutto scongiurato, dato che una cisterna contenente circa un milione e mezzo di litri di benzina è ancora indenne. Si teme infatti che il calore ad un certo punto possa provocare l'irreparabile. Per tale ragione, circa un migliaio di persone abitanti nei pressi della raffineria sono ospitate dall'assistenza pubblica in alloggi di fortuna.

Vice

La situazione

De Gaulle è giunto in Algeria e l'accoglienza senza bandiere e senza evviva gli ha aggiunto altro amaro a quello arrecatogli dalla offensiva terroristica lanciata nel territorio metropolitano dal Fronte di liberazione algerino e dalle dimostrazioni ostili dei senegalesi.

Al suo ritorno in Francia il generale troverà una situazione drammatica. Lasciata il 20 agosto a Parigi la Costituzione con una grande messe di speranze, vi ritorna per trovare solo la Costituzione ma con tutti gli elementi perchè la stessa possa andare in fumo. Nel giro di una settimana la fiducia che De Gaulle era riuscito a conquistarsi tra larghi strati della popolazione è scemata sotto il terrore scatenato dagli africani e la spinta della reazione nazionalista degli «ultras»; che farà De Gaulle di fronte all'intransigenza dei nazionalisti algerini e a quella non meno forte dei colons, dei colonnelli e degli uomini del 13 maggio? Forse per lui si apre lo stesso destino del rivoluzionario Neguib in attesa che salti fuori il Nasser della situazione.

Anche Eisenhower ha i suoi guai interni (più piccoli ma non meno importanti) che nascono dalla integrazione razziale. Il Parlamento dell'Arkansas, approvando la legge Faubus, ha respinto le norme federali per la parità dei bianchi e dei neri. Questo atto suona aperta ribellione al potere centrale, mentre offende la sensibilità politica di quanti non credono più ai preconcetti di razza e può essere fonte di gravi disordini. Eisenhower ora si trova nella necessità di fare rispettare la legge dello Stato, ma ciò significa per lui perdere l'appoggio degli elettori razzisti degli Stati del Sud nelle ormai prossime elezioni presidenziali. Eisenhower ha parlato della questione nel corso della conferenza stampa, buona parte della quale è stata dedicata ai problemi internazionali.

Nonostante la Cina comunista continui i suoi attacchi alle isole Quemoy e le flotte anglo-americane siano in stato di allarme e i comandi abbiano preso tutte le precauzioni necessarie per una azione militare, Eisenhower ha dato l'impressione di non credere che in tale settore si voglia arrivare a passi estremi, ma ha ammonito che uno sbarco sulle isole non può «restare una operazione limitata». Della stessa opinione proprio oggi si è notato il Pandit Nehru, che si è detto lieto della proposta occidentale di cessare gli esperimenti nucleari. A tale proposito Eisenhower ha ribadito che la sospensione non è fine a se stessa, ma è collegata a un accordo sulla cessazione della produzione degli ordigni micidiali.

In Medio Oriente l'arrivo di Hammarskjoeld ha coinciso con una riaumentata tensione nel Libano che secondo gli oppositori di Chamoun dovrebbe servire a giustificare la permanenza degli americani sul suolo libanese.

Dopo il referendum

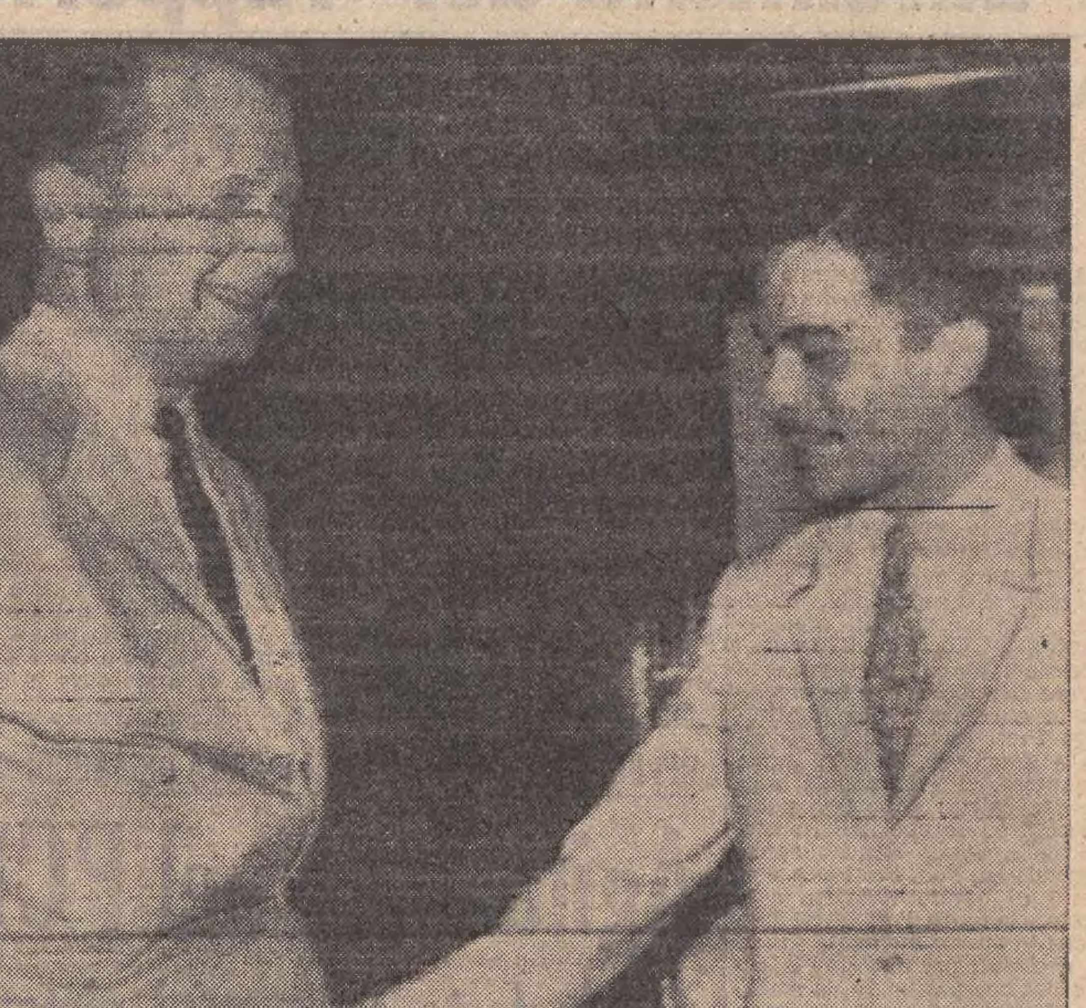
L'ALASKA FARA' PARTE degli Stati Uniti d'America

Washington, 27

Sebbene i risultati definitivi del referendum non siano ancora noti, è già certo che l'Alasca sarà il 49.o Stato degli Stati Uniti d'America. Infatti, su 28 mila schede scrutinate, 24 mila si esprimono in favore dell'unione con gli Stati Uniti e 4000 contro. Sembra che siano i «vecchi elementi» della popolazione, vale a dire coloro che sono stabiliti da tempo nel paese, che si sono pronunciati contro l'unione per timore, a quanto si afferma, di vedere aumentare le imposte.

Insieme al refendum sono stati designati i candidati repubblicani e democratici ai nuovi seggi che rappresenteranno il nuovo Stato al Congresso. Le elezioni legislative avranno luogo il 25 novembre.

Tuttavia, l'Alaska non farà parte ufficialmente dell'Unione americana se non dopo una proclamazione del Presidente Eisenhower, prevista per la fine di dicembre.



(Telefoto al «Piccolo»)
Hammarskjoeld, segretario dell'ONU, è arrivato ieri ad Amman per incontrarsi con Re Hussein

EISENHOWER SULLA CRISI NELL'ESTREMO ORIENTE

Washington farà fronte ai suoi impegni con la Cina

Dichiarazioni del Presidente sull'eventuale impiego di armi nucleari — Un'azione legale verrà promossa per la questione razziale a Little Rock

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 27

Nel corso della sua conferenza stampa odierna, il Presidente Eisenhower ha dichiarato che gli Stati Uniti non verranno meno alle loro responsabilità verso la Cina nazionalista. Tuttavia egli si è rifiutato di precisare quale azione gli Stati Uniti potrebbero intraprendere se la Cina popolare tentasse una invasione delle Quemoy e delle Matsu.

Le isole di Quemoy e Matsu — ha detto Eisenhower — stanno assumendo una crescente importanza per la difesa della Cina nazionalista, perchè i nazionalisti hanno dislocato su di esse circa un terzo dei loro effettivi terrestri. Ciò, ha aggiunto il Presidente, dà come risultato uno stretto collegamento tra la difesa di queste isole e quella di Formosa, cioè di tutto il sistema difensivo nazionalista.

Rispondendo alle domande dei giornalisti, Eisenhower ha detto che gli Stati Uniti non si sottrarranno alle loro responsabilità nei confronti del Governo di Formosa, che essi seguitano ad appoggiare e a riconoscere come membro del Consiglio di sicurezza dell'ONU. Il Presidente si è tuttavia rifiutato di precisare l'eventuale azione americana nel caso in cui la Cina popolare tentasse di invadere le isole Quemoy e Matsu, e si è limitato a dire che la cosa migliore che gli Stati Uniti possano dire per il momento consiste nella dichiarazione fatta dal Segretario di Stato Dulles sabato scorso. Come si ricorda, Dulles ha ammonito la Cina popolare dal ritenere che un attacco contro le isole Quemoy e Matsu rimarrebbe un'azione limitata.

Dopo la conferenza, funzionari statunitensi e cino-nazionalisti si sono dichiarati sorpresi per le dichiarazioni fatte dal Presidente Eisenhower, secondo le quali un terzo del potenziale militare della Cina nazionalista è dislocato nelle isole costiere. In questi ambienti si ritiene che il Presidente americano possa essersi riferito, più che al totale degli effettivi di truppa di Formosa, a quella parte degli effettivi inquadrati in divisioni di prima linea. I funzionari nazionalisti hanno valutato a 500 mila uomini la forza del loro esercito, compresi i servizi. Le truppe dislocate a Quemoy comprendono circa 50 mila uomini e quelle nelle altre isole, complessivamente 15 mila uomini.

Sempre nel corso della sua conferenza stampa, il Presidente Eisenhower ha dichiarato che gli Stati Uniti non hanno modificato i principi generali della loro politica circa il disarmo. Egli ha aggiunto che anche se misure di transizione potranno essere prese dopo il 31 ottobre per la sospensione degli esperimenti nucleari, il Governo americano ritiene tuttavia che l'obiettivo finale dei negoziati debba essere il problema del disarmo nel suo insieme.

Rispondendo a una domanda specifica, Eisenhower ha dichiarato che qualsiasi paese il quale iniziasse una guerra nucleare sarebbe distrutto. Eisenhower ha anche sottolineato che i comandanti militari americani locali non possono impiegare le armi atomiche senza una sua specifica autorizzazione. Egli ha dato tale risposta quando gli è stato chiesto quali poteri i comandanti americani hanno sull'impiego delle armi atomiche tattiche. A seguito di ulteriori insistenze dei giornalisti, il Presidente ha aggiunto che l'unica eccezione è rappresentata dal diritto dei comandanti militari di impiegare qualsiasi tipo di arma a loro disposizione se viene attaccato il territorio metropolitano degli Stati Uniti o se sono le forze armate americane stesse a subire un attacco. Eisenhower ha tuttavia sottolineato che anche in queste circostanze non ritiene che i comandanti locali potrebbero usare le armi atomiche senza speciale autorizzazione presidenziale. Eisenhower ha quindi promesso ai giornalisti di studiare più a fondo la questione per il caso che la sua memoria lo abbia tradito e le cose stiano in modo diverso.

Nel corso della conferenza stampa, il Presidente ha detto che, in seguito all'approvazione della risoluzione araba all'Assemblea straordinaria dello ONU, le prospettive di una pace durevole nel Medio Oriente sono ora migliori di prima, ma ha aggiunto che esse non possono ancora essere valutate in modo assoluto.

Eisenhower ha lasciato intendere che sarebbe illusorio di prendere in considerazione attualmente la conclusione tra gli Stati Uniti e l'URSS di un accordo di non ingerenza negli affari interni di altri paesi. Un accordo di tal genere è stato suggerito da Kruscev nel corso di un recente colloquio da lui avuto con Adlai Stevenson, «leader» democratico americano. Eisenhower ha aggiunto che gli avvenimenti ungheresi hanno ampiamente dimostrato che la concezione sovietica della non ingerenza negli affari interni di un paese è troppo profondamente diversa da quella degli Stati Uniti perchè si possa attualmente prendere in considerazione un accordo in questo campo, a meno che non sia possibile di giungere ad una definizione reciprocamente accettabile di questo principio.

Nel corso della sua conferenza stampa, il Presidente ha insistito di nuovo sulla necessità di combattere l'inflazione. Egli ha detto anche che la questione della riduzione del deficit del bilancio federale, che la sua amministrazione affronterà sarà il tema principale della sua prossima campagna elettorale prima delle elezioni legislative di novembre.

Il Presidente ha poi dichiarato che il Governo intende iniziare un'azione legale sulla questione dell'integrazione razziale a Little Rock, prima della sessione speciale di domani della Corte suprema. Il Presidente, tuttavia, si è mostrato molto riservato nelle sue risposte ed ha detto che la posizione giuridica che le autorità federali potrebbero essere indotte ad assumere, rifletterà — senza dubbio — non solamente il suo punto di vista in materia ma anche quello di tutta la Amministrazione. Il Presidente, infine, ha lasciato capire che potrebbe, in caso di necessità, ricorrere di nuovo all'impiego delle truppe federali, come ha già fatto lo scorso anno a Little Rock per far applicare le decisioni dei Tribunali federali.

Questa sera il portavoce della Casa Bianca Hagerty ha annunciato che il Presidente Eisenhower e sua moglie intendono iniziare una vacanza a Newport (Rhode Island) venerdì. Hagerty non ha precisato quanto potrà durare questa vacanza, e ha detto che la sua durata dipenderà dagli avvenimenti internazionali ed interni.

Vice

MISSIONE IN GRECIA del Generale Norstad

Atene, 27

Il generale Lauris Norstad, comandante in capo delle Forze della NATO, è arrivato ad Atene in aereo alle 17 (ora italiana) per un soggiorno di tre giorni in Grecia. Accolto da alte personalità militari greche e dai membri della Missione militare americana, il gen. Norstad è ripartito subito alla volta di Chalkis, in Eubea, dove trascorrerà la notte e dove avrà i primi colloqui con i capi militari greci.

Il viaggio del gen. Lauris Norstad in Grecia è suggerito dalla preoccupazione dei dirigenti della NATO di convincere il Governo greco a mitigare la sua politica nel problema di Cipro, per evitare un crollo della difesa occidentale nel Mediterraneo nel caso in cui le relazioni tra la Grecia da una parte e la Turchia e la Granbretagna dall'altra, si aggravassero maggiormente.

Gli ambienti diplomatici di Atene, che interpretano in tal modo la visita del comandante supremo delle Forze della NATO, non nascondono la loro preoccupazione per il peggioramento delle relazioni tra la Grecia e i suoi alleati atlantici. La partenza degli ufficiali greci dal quartier generale di Smirne ne è stata una delle manifestazioni, ma non la sola. Negli stessi ambienti si ritiene che esista anche il pericolo di vedere la Grecia scivolare piano piano verso una forma di neutralismo, con tutte le conseguenze che ciò avrebbe per la difesa occidentale nel Mediterraneo orientale.

Negli ultimi mesi sono state prese iniziative, da parte di taluni dirigenti della NATO, per tentare di avvicinare i punti di vista inglese, turco e greco. La visita del generale Norstad, si dichiara negli stessi ambienti, costituisce un nuovo sforzo da parte dei dirigenti della NATO, nel momento in cui la messa in attuazione del piano Macmillan nonostante il rigetto greco, rischia di accendere un nuovo incendio a Cipro e di porre irrimediabilmente i greci contro i loro alleati inglesi e turchi.

Prima di giungere in Grecia, Norstad aveva compiuto una rapida visita ad Ankara, ove si era incontrato con il generale Erdelhun, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito turco.

LA SIGNORA FRONDIZI è ripartita per Buenos Aires

Roma, 27

La consorte del Presidente della Repubblica Argentina signora Elena Frondizi è partita oggi dall'aeroporto di Ciampino per Buenos Aires al termine del soggiorno a carattere privato in Italia.

MENTRE PROSEGUE IL BOMBARDAMENTO DEI CINO-COMUNISTI

Consultazioni per Formosa fra Granbretagna e Stati Uniti

Anche le unità aeronavali nelle Filippine pronte all'azione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 27

Scambi di vedute sono costantemente in corso da qualche giorno tra la Granbretagna, gli Stati Uniti ed alcuni paesi del Commonwealth sulla situazione attuale delle isole Quemoy e Matsu.

Secondo ambienti informati, da queste conversazioni sarebbero emerse due conclusioni: 1) sul piano militare, si sarebbe inclini a ritenere che gli attacchi in forze della Cina popolare contro l'arcipelago di Quemoy non costituiscano nè un preludio ad un attacco in massa contro Formosa e nemmeno un tentativo di invasione delle isole costiere. Si tratterebbe — si pensa — di un programma a lunga scadenza, mirante al «soffocamento» progressivo degli avamposti nazionalisti al fine di porre termine alle incursioni degli aerei nazionalisti contro la Cina continentale, ad assicurare la libera navigazione lungo le coste cinesi, ed infine a costringere le forze nazionaliste ad evacuare le isole costiere.

2) Sul piano politico, i dirigenti di Pechino sembrano desiderosi di mantenere, entro certi limiti, un'atmosfera di inquietudine che dovrebbe servire ai loro scopi nell'Estremo Oriente ed alle Nazioni Unite, senza per questo scatenare un conflitto su vasta scala con gli Stati Uniti.

Contrariamente ad una opinione molto diffusa, gli esperti britannici ritengono che i dirigenti della Cina popolare sanno molto bene a cosa attenersi per quanto concerne l'atteggiamento degli Stati Uniti. Il Governo americano si è assunto con il trattato del dicembre 1954 impegni precisi e chiari per la difesa di Formosa e delle isole Pescadores. Ma la questione della difesa delle isole costiere era stata allora deliberatamente lasciata nel vago, e l'eventuale intervento degli Stati Uniti è stato espressamente riservato ad una decisione del Presidente Eisenhower.

Tuttavia, dal 1954 la situazione è cambiata ed i dirigenti della Cina comunista non lo ignorano: mentre nel 1955 le isole costiere costituivano semplici avamposti dell'esercito nazionalista, esse formano ora la prima linea di difesa di Formosa. In queste isole sono attestate le migliori truppe del maresciallo Ciang Kai-scek ed una eventuale loro evacuazione avrebbe l'effetto di una gran perdita di prestigio e di autorità per il Governo di Formosa. E' appunto in ragione di questo mutamento della situazione, si fa rilevare, che il Governo inglese non si pronuncia più per lo meno pubblicamente, per l'evacuazione delle isole, tesi che invece aveva adottato nel 1954-55.

Notizie da Manila informano intanto che tutte le squadriglie delle unità aeronavali americane dislocate nelle Filippine hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronte per un'eventuale azione nello stretto di Formosa. Quest'ordine fa seguito alle informazioni giunte da Washington, secondo cui le autorità militari americane avrebbero l'intenzione di rinforzare le unità navali dislocate a Formosa. Un portavoce della Marina americana ha inoltre precisato che le basi aeree di Sangley Point e di Subic Bay apporteranno eventualmente il loro appoggio logistico agli apparecchi delle portaerei che operano nelle vicinanze.

A Taipei, intanto, si attribuisce una particolare importanza all'inaspettata visita del vice ammiraglio Wallace Beklay, comandante la 7.a Flotta americana dislocata a sud di Formosa e all'incontro da lui avuto con l'ammiraglio Liang Shu-chiao, comandante in capo della Marina nazionalista, in merito particolarmente alle manovre navali combinate previste per martedì prossimo presso Formosa.

Il bombardamento cinocomunista delle isole costiere nazionaliste è proseguito oggi per il quinto giorno consecutivo con immutata intensità ed è stato diretto anche contro nuovi obiettivi, mentre anche le Marine delle due Cine si sono affrontate nel braccio di mare che divide Quemoy dalla costa continentale.

Il bombardamento più intenso è stato diretto dai comunisti cinesi contro gli isolotti di Tatan ed Erthan, che sono gli avamposti estremi dei nazionalisti e distano solo due miglia e mezzo dal porto comunista di Amoy. Contro questi due isolotti i comunisti hanno sparato per mezz'ora, scaricando su di essi 4000 colpi. Se si pensa che Tatan ed Erthan hanno una superficie di due chilometri quadrati, è facile immaginare le distruzioni che il fuoco comunista dovrebbe aver causato alle guarnigioni nazionaliste, sentinelle avanzate delle forze di Ciang Kai-scek. Il Ministero della Difesa di Taipei non ha detto se tali guarnigioni hanno subito perdite, ma è assai probabile di sì e che siano state pesanti.

Una notizia da Porto Said informa che sono giunte all'imbocco del Canale di Suez cinque navi da guerra della VI Flotta degli Stati Uniti, che si recano a Formosa a rinforzo della VII Flotta. Si tratta della portaerei «Essex» di 42 mila tonnellate e dei quattro cacciatorpediniere «Chairman», «Roan», «Royal» e «Hale». Esse attraverseranno il Canale di Suez domani mattina.

Vice

Razzismo in America

Minacciata la chiusura delle scuole dello Stato

Washington, 27

Le due Camere dello Stato dell'Arkansas hanno approvato oggi a stragrande maggioranza un progetto di legge presentato dal Governatore Orval Faubus, con il quale si conferisce al Governatore la facoltà di chiudere le scuole dello Stato pur di non attuare l'integrazione razziale in esse.

Da parte sua il Governatore della Georgia, Marvin Griffin, ha dichiarato questa sera, alla vigilia della riunione della Corte Suprema sulla questione della segregazione razziale, che le scuole pubbliche nel suo Stato chiuderanno piuttosto che sottostare ad una integrazione scolastica imposta dall'autorità federale.

NUOVE PUBBLICAZIONI SCANDALISTICHE DELLA STAMPA D'OPPOSIZIONE

Il Ministro Preti torna a smentire l'autenticità del «rapporto» sul caso Giuffrè

Appare ormai chiaro che la polemica è stata scatenata per rovesciare Andreotti e avvelenare i rapporti fra D.C. e P.S.D.I. - Una protesta di Zoli a Fanfani?

Roma, 27

La pubblicazione integrale del «fantomatico» (così lo ha definito il Ministro delle Finanze Preti) rapporto, i nuovi attacchi della «Voce Repubblicana», un'altra dichiarazione del Ministro delle Finanze, una interrogazione di un deputato missino e una ulteriore precisazione della «Giustizia» sono i fatti nuovi di cui oggi si è alimentata la polemica politica sul caso Giuffrè.

Nell'ultimo numero del settimanale «Espresso» sotto il titolo «Un documento sconcertante», è apparso il famoso «dossier» di cui per prima la «Voce Repubblicana» ha rivelato la esistenza e che il Ministro Preti ha definito «apocrifo e anonimo». In una lunga premessa, il settimanale scrive fra l'altro: «Abbiamo potuto controllare che l'affermazione della «Voce Repubblicana» secondo cui l'on. Preti è in possesso di questo rapporto è esatta. Soltanto l'on. Preti possiede in questo momento i mezzi necessari per dissipare la costernazione provocata da smentite dettate chiaramente dalla opportunità politica. L'opinione pubblica si attende che il Ministro delle Finanze faccia piena luce sulle circostanze che sono a sua conoscenza, senza che una improvvida cautela o il desiderio di coprire un suo collega di Governo subentrino all'iniziale desiderio di far luce su un episodio di gravissima corruzione». E' evidente il riferimento al Ministro Andreotti con il malcelato proposito di colpirlo.

Dal canto suo la «Voce Repubblicana» dando notizia della pubblicazione del rapporto da parte dell'«Espresso», scrive che sarà la direzione del settimanale a giudicare «se di fronte all'acuirsi della polemica e al susseguirsi di smentite sia il caso di rendere pubblica la «fonte» indubbiamente attendibile e autorevole che gli ha fornito il documento. Per parte nostra, nella nota di ieri, ci dichiaravamo disposti a chiarire tutto quanto è a nostra conoscenza davanti ad una commissione di inchiesta parlamentare. Abbiamo precisato — aggiunge la «Voce» — i motivi che ci indussero a ritenere attendibile il documento, che Preti e i suoi intimi conoscevano e le considerazioni che ci consigliarono di pubblicarlo. Di fronte alle rivelazioni delle quali eravamo in possesso non potevamo tacere e ciò senza ombra di speculazione politica. Prima che la polemica si allarghi spetta ora al Ministro Preti di chiarire per quali motivi raccolse diligentemente documenti «aprocrifi, anonimi e fantomatici» e per quali vie questi documenti sono finiti in redazioni di giornali, sapendo che queste redazioni li avrebbero utilizzati».

Il rapporto che il giornale paracomunista della sera riporta per intero, anticipando di un giorno la pubblicazione da parte dell'«Espresso», è stilato in forma di promemoria e in sostanza non dice nulla di più delle «sensazionali rivelazioni» fatte tre giorni fa dalla «Voce Repubblicana». La parte più grave di questo «rapporto» che il Ministro Preti ha definito «apocrifo» e che l'ex Ministro delle Finanze Andreotti ha respinto tanto recisamente, è quella che riguarda appunto il presunto intervento personale dell'on. Andreotti per far sospendere l'inchiesta che i finanzieri di Imola avevano iniziata contro il Giuffrè, giungendo persino a sigillare l'abitazione dell'improvvisato banchiere. Ed è proprio su tale punto che insistono particolarmente i repubblicani e le sinistre per chiedere l'inchiesta parlamentare, che d'altra parte anche il Ministro Andreotti ha auspicata.

Non si era ancora spenta l'eco della pubblicazione del «rapporto» che una ennesima smentita è venuta da parte del Ministro Preti, il quale, appena è rientrato a Roma e ha conosciuto le dichiarazioni fatte oggi dal comm. Giuffrè, ha ricevuto i giornalisti ai quali tra l'altro ha detto: «Colgo l'occasione per ripetere che non si deve prestare fede ai memoriali anonimi, ma solo alle prove raccolte e documentate. Da questo punto di vista la Guardia di Finanza sta svolgendo con il massimo zelo il proprio dovere».

Il Ministro riferendosi quindi alle affermazioni fatte oggi dal Giuffrè a Bologna ha dichiarato: «Ho letto le dichiarazioni del comm. Giuffrè, il quale afferma che sarà in grado di rimborsare i suoi creditori. Non vedo come ciò sia possibile dal momento che da qualche mese, come risulta da lettere in nostro possesso, il rag. Casarotti reclama da lui invano la cospicua cifra di 850 milioni. Ho l'impressione che il comm. Giuffrè abbia fatto questa dichiarazione nella speranza che la burrasca possa passare e che il silenzio sia fatto di nuovo intorno al suo nome. Penso però che ben pochi cittadini — e in particolare ben pochi dei risparmiatori che gli hanno affidato il denaro — presteranno fede a questa dichiarazione. Riconosco che esistono degli ingenui che ancora non si vogliono arrendere di fronte alla realtà. Penso che questi siano ormai casi isolati, ed è perciò che il Ministro delle Finanze rivolge di nuovo un caldo invito ai depositanti della «banca senza sportelli», di denunciare alle competenti autorità i loro crediti, che ormai sono inesigibili, senza timore di far brutte figure, tanto più che così non appaiono assolutamente colpevoli di alcun reato, ma devono considerarsi semplicemente degli inesperti cittadini, vittime del grosso «carrozzone» ideato dal noto commendatore».

Di giorno in giorno appare sempre più chiaro che la polemica sul caso Giuffrè ha uno sfondo politico e sia a destra che a sinistra si è concordi, pur addebitandone la responsabilità a settori diversi, nel riconoscere che il «rapporto» rappresenta soprattutto l'avvio di quella manovra politica che tende a trascinare l'on. Andreotti nello scandalo Giuffrè, manovra politica a largo raggio e che ha come obiettivo finale la «qualificazione del Governo Fanfani» raggiungibile liberando il Gabinetto della rappresentanza della destra DC.

Inoltre la polemica ha anche lo scopo di minacciare la stabilità del Governo e provocare dissidi all'interno della DC. Da parte democristiana si è ribadito che nessun contrasto esiste fra i due partiti al Governo e domani il giornale socialdemocratico pubblicherà una nota nella quale è detto che «si intessono trame scandalistiche al solo scopo di stornare l'attenzione del pubblico dalla seria opera moralizzatrice che si sta perseguendo da parte ministeriale in base alle direttive del Governo». La «Giustizia» parla poi di romanzetti gialli che hanno lo scopo di «indebolire la solidarietà e la autorità morale del Governo». Tali manovre, secondo l'organo socialdemocratico, provengono da destra e da sinistra ed hanno dimostrato che nessuna incrinatura è intervenuta nè interverrà nei rapporti tra DC e PSDI; che il Governo intende proseguire nella sua strada; che esiste una forte resistenza alla realizzazione dei programmi governativi da parte delle forze di estrema destra e comuniste». La «Giustizia» inoltre stigmatizza le provocazioni venute da parte dei comunisti, i quali non hanno atteso di meglio che rivolgere fantastici appelli all'unità di tutte le forze di sinistra... contro lo scandalo. Ora a nessuna persona dabbene sfugge che sono proprio essi, in questi giorni, come del resto nel passato, a dare prova non solo di essere essi stessi lo scandalo, ma anche di non trovare altro ambiente per vivere e prosperare che quelli formati da tutti gli episodi che la massa delle persone dabbene giudica «dolorosi».

Il caso Giuffrè, oltre ad essere sicuramente argomento di conversazioni nel colloquio che Fanfani avrà con Saragat domani a Camaldoli, finirà per essere discusso sia in Parlamento che nel Consiglio dei Ministri del giorno 30. La linea di condotta che il Ministro del Tesoro on. Andreotti terrà al prossimo Consiglio dei Ministri di sabato venturo si baserebbe sui seguenti punti. Innanzitutto l'on. Andreotti ringrazierebbe il Ministro delle Finanze per aver egli pubblicamente e lealmente preso le sue difese, e gli darà atto della sua buona fede. Però — ringrazierebbe il Ministro del Tesoro — i fatti rimangono, e su questi fatti deve essere fatta piena luce, in quanto investono la responsabilità e la onorabilità non solo del Ministro posto sotto accusa, ma di tutto il Gabinetto Fanfani. Quindi l'on. Andreotti farebbe due ipotesi: 1) Se vi è qualcuno del suo stesso partito che ha voluto colpirlo, questo problema sarà da lui agitato in seno al prossimo Consiglio nazionale della DC; 2) Qualora, invece, il suo accusatore fosse un esponente del PSDI, egli non potrebbe continuare in una collaborazione governativa che ovviamente si sarebbe resa impossibile.

A tale riguardo va segnalata una notizia di un'agenzia di sinistra, la quale afferma che lo ex Presidente del Consiglio, sen. Zoli, avrebbe scritto una lettera personale all'on. Fanfani per lamentarsi degli attacchi rivolti alla gestione del passato Governo.

D'altro canto, negli ambienti socialdemocratici si parla ormai chiaramente di «agenti provocatori» che si sarebbero introdotti nella vicenda sollevata a proposito dello scandalo della «Anonima Banchieri» con il preciso scopo di gettare discredito nel mondo politico e di avvelenare i rapporti fra la Democrazia cristiana e il partito socialdemocratico in questa prima fase della loro collaborazione governativa, collaborazione che — a dire degli ambienti socialdemocratici — è impostata su una perfetta solidarietà.

Un soldato nazionalista cinese vigila da una postazione fortificata dell'isola di Quemoy

SI PROFILA UNA NUOVA CAMPAGNA DEMAGOGICA

Agitazione nel PCI per le feste e i comizi vietati

Con le pretese «violenze e illegalità» si vorrebbe giustificare un passo presso il Presidente Gronchi

Roma, 27

La segreteria del PCI ha diramato alle federazioni comuniste di tutta Italia disposizioni urgenti e particolareggiate perchè siano raccolti e tempestivamente segnalati al centro tutti gli episodi di violenza e di illegalità «compiuti dalle Prefetture e dalle Questure in proibizione delle feste per la stampa del partito e dei comizi di protesta per gli avvenimenti del Medio Oriente.

E' intendimento del PCI — riferisce l'Agenzia Continentale — raccogliere su questo argomento un «dossier» il più possibilmente voluminoso da usare come pretesto per una vasta e demagogica campagna di agitazione e di propaganda. In particolare, la testimonianza delle supposte «violenze e illegalità» dovrebbe servire per appoggiare un passo che il partito muoverebbe ufficialmente presso il Presidente della Repubblica — come ebbe ad accennare lo stesso on. Togliatti in un suo recente comizio — e successivamente sarebbe utilizzata dal gruppo parlamentare comunista alla ripresa dei lavori della Camera per una serie di interrogazioni e interpellanze da sollevare sull'argomento.

Per la verità, gli stessi dirigenti comunisti sono persuasi sia dell'inconsistenza delle accuse mosse agli organi esecutivi della Repubblica, sia della inanità dei passi che hanno in animo di compiere, ma ritengono tuttavia che la divulgazione di sporadici edisodi, artificiosamente montati e sapientemente sfruttati, possa contribuire a creare attorno al partito un interesse ed uno stato d'animo più favorevoli alle sue manovre politiche. Non per nulla, infatti, le disposizioni impartite dalla segreteria del P.C.I. alle federazioni accennano alla necessità di promuovere la più larga agitazione possibile sulla questione, «ricercando anche la solidarietà dei gruppi e dei cittadini indipendenti».

Statistiche di Ferragosto alla stazione di Milano

Milano, 27

La Direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato ha ultimato le statistiche dei movimento viaggiatori alla Stazione centrale durante il Ferragosto.

Dal 28 luglio al 18 agosto sono stati incassati 612 milioni, ossia 30 in più del corrispondente periodo dello scorso anno. Dal canto loro le agenzie della città hanno registrato un incasso di oltre 490 milioni, cosicchè complessivamente la spesa sostenuta dai milanesi nelle tre settimane a cavallo del Ferragosto, è stata di un miliardo e 102 milioni.

Per fronteggiare l'eccezionale movimento (la statistica parla di 3.680.000 viaggiatori transitati nel periodo citato, dalla nostra stazione), le Ferrovie hanno impiegato fra arrivi e partenze 10.038 treni, di cui 505 straordinari, con un totale di 44.233 vetture.

I «FLIPPERS» BANDITI dalla provincia di Padova

Padova, 27

Il Questore di Padova ha emanato un decreto con il quale dal 31 dicembre tutti i «flippers» esistenti nei pubblici locali della città e provincia dovranno essere fatti sparire. Inoltre dal 1.o gennaio il gioco dei «flippers» verrà classificato fra quelli d'azzardo.

Il drastico provvedimento che non mancherà di suscitare un grande scalpore è stato preso dopo che al Questore erano giunte sempre più numerose proteste da parte di genitori che vedevano i loro ragazzi trascurare lo studio per i «flippers», e da parte di Enti e Istituti morali che si dimostravano allarmati dal dilagare del gioco.

RECRUDESCENZA STAGIONALE DELLA GRAVE MALATTIA

Ventitrè bambini a Roma colpiti dalla polio in tre giorni

Tuttavia le autorità sanitarie dicono: «Nulla di allarmante!»

Roma, 27

Una conferma a quanto ha dichiarato il Ministro della Sanità sull'aumento, per fortuna leggero, dei casi di poliomielite, è data dal fatto che a Roma e in provincia si sono avuti in questi tre ultimi giorni 23 bimbi colpiti dal grave morbo. Nonostante le autorità sanitarie affermino che l'aumento non è tale da destare preoccupazioni in quanto è solo leggermente superiore a quello medio, un certo stato d'allarme si è diffuso nella popolazione non tanto per l'accresciuto numero dei casi quanto per l'improvvisa recrudescenza di queste ultime settanta ore.

Il giorno 24 a Roma si sono verificati 3 casi, mentre in provincia se ne sono verificati 6. Il 25 agosto 8 a Roma e 2 in provincia ed il 26 agosto 3 a Roma ed 1 in provincia. Il prof. Cerruti, direttore dell'Ufficio d'igiene ha confermato la notizia dei 23 casi manifestatisi a Roma in questi ultimi tre giorni e nello stesso tempo ha aggiunto di non ritenere allarmante la situazione.

«Nulla d'allarmante — sono le esatte parole del professore — considerato che in questo periodo cade l'acme epidemico della poliomielite». I numerosi casi registrati rientrerebbero nella recrudescenza stagionale della malattia. Anche a Napoli e provincia l'andamento stagionale della poliomielite seppure non presenta i caratteri di una vera e propria epidemia, ha assunto quelli di una accentuazione del decorso stagionale estivo della malattia.

In merito alle notizie circolanti in questi giorni su una ripresa della poliomielite, il medico provinciale prof. Canalis ha dichiarato che nella provincia di Venezia si sono avuti due soli casi mortali in tutto il corrente anno e precisamente uno in giugno a Mirano e l'altro in agosto a Mestre. Ha precisato inoltre che dal gennaio all'agosto del 1957 si erano registrati 60 casi di malattia mentre nel corrispondente periodo di quest'anno le denunce sono state 59.

Per quanto riguarda il solo mese di agosto, nel 1957 in Venezia e provincia i casi denunciati sono stati 18 mentre nel corrente mese le denunce di malattia sono solo 14. I dati relativi alla sola città di Venezia sono: agosto 1957 sei denunce di malattia; agosto 1958 sei casi (più altri due di importazione).

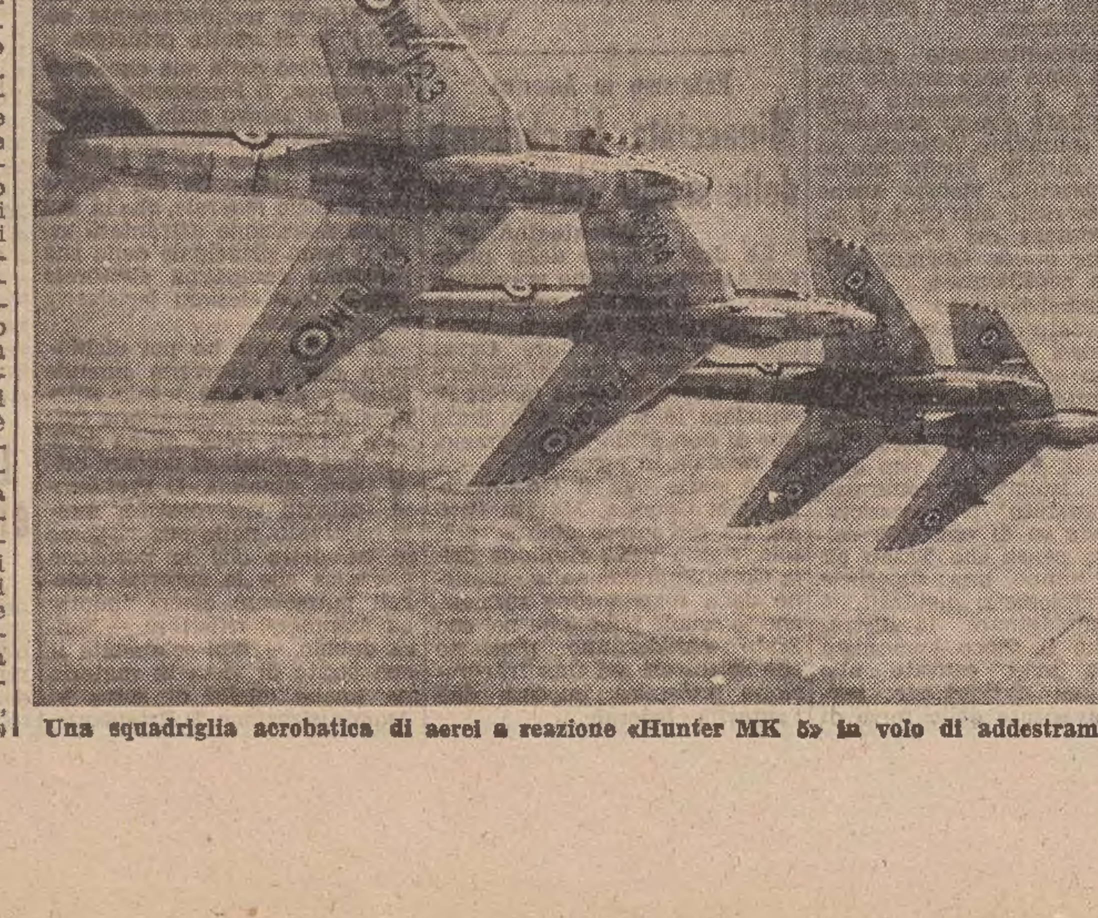
Lo scheletro di Baccinello e il racconto della Bibbia

Città del Vaticano, 27

«L'Osservatore della Domenica», rispondendo al quesito di un lettore che, prendendo spunto dall'attribuzione dello scheletro rinvenuto nella miniera di Baccinello a vari milioni di anni addietro, chiedeva se non esista contraddizione in materia di origine delll'uomo tra la scienza moderna e la Bibbia, scrive tra l'altro:

«Il calcolo fatto dagli scienziati a milioni e miliardi di anni per l'età dell'universo (ed a centinaia di migliaia per l'uomo) non è mai stato in contraddizione con la Bibbia. Anche i vecchi esegeti, che erano rimasti fedeli al senso quasi materiale del genesi non hanno mai insegnato che il mondo, o almeno l'uomo, sia stato creato solo 6 o 7 mila anni fa. Essi sapevano che la cronologia biblica del genesi, costituiva una questione quasi insolubile; i numeri ebraici tramandati da amanuense ad amanuense, avevano facilitato subito correzioni e corruzioni; inoltre i nomi dei patriarchi del Vecchio Testamento, prima e dopo il diluvio, non volevano indicare un determinato numero di generazioni, ma soltanto accennare ad alcuni principali personaggi della storia e della preistoria del popolo ebraico».

Quanto alle teorie evoluzionistiche, il settimanale precisa: «La Bibbia e la teologia cattolica esigono che si accetti che lo spirito umano è stato creato direttamente da Dio, che il corpo del primo uomo è stato formato per una particolare azione divina. Insomma, l'apparizione della prima coppia umana è stata oggetto più particolare della Provvidenza divina e non lasciata al solo sviluppo ed evolversi delle forze della natura. Premessa questa esigenza potrebbe ammettersi la derivazione del corpo dell'uomo da quello di animale superiore».



Una squadriglia acrobatica di aerei a reazione «Hunter MK 5» in volo di addestramento

GIUFFRE' A PASSEGGIO SOTTO I PORTICI DEL PAVAGLIONE A BOLOGNA

«Nessuno patirà danni» assicura di nuovo il commendatore

Il capo dell'«Anonima Banchieri» dichiara di aver già pagato con anticipo ottanta milioni Una denuncia a carico del rag. Casarotti - Organizzata una «borsa» delle azioni in pericolo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bologna, 27

Il comm. Giambattista Giuffrè, principale esponente della vicenda ormai nota come quella dell'«Anonima Banchieri», non solo è tornato in circolazione — mentre più volte qualcuno aveva detto che era divenuto uccel di bosco — ma ha fornito ampie dichiarazioni. E' stato difatti «pescato», la notte scorsa: mentre usciva dallo studio, in pieno centro di Bologna, del suo legale, avv. Giovanni Marchesini, ed ha abilmente approfittato dell'occasione per diramare il suo punto di vista addirittura attraverso l'Agenzia nazionale di informazioni. Ed ecco il testo di quanto ha detto:

«Penso che non sia difficile intuire il mio grande, dolore: fino a pochi giorni fa ero chiamato benevolmente da umili e da illustri «ministro della Provvidenza», mentre oggi il migliore mio appellativo detto e scritto da persone istruite è quello di «imbroglione». Sento il dovere di dichiarare che non sono fuggito e che non fuggirò mai. Se avessi pensato una sola volta a questo vile rimedio, mi sarei provvisto a suo tempo del necessario passaporto, che, invece, non ho mai posseduto. Sono e resto al mio posto, di fronte alle mie — e non soltanto mie — responsabilità, a disposizione dell'autorità.

«Non comprendo perchè si voglia ad ogni costo creare il panico fra coloro che con fiducia o meno attendono il ritorno dei loro denari, determinando ingiustamente non rari casi di vere e tremende angosce. Ho affermato che nessuno patirà dei danni, sapendo che sarei stato giudicato anche per la serietà di queste mie recenti meditate parole, che oggi confermo. Con notevoli anticipi sul programma finanziario, studiato da chi di dovere, sono giunti e giungono — come giungeranno — agli amministrati quei pagamenti, che, invece, per sinistra profezia di alte personalità nessuno avrebbe più percepito.

«Vorrei ringraziare tutti coloro che, almeno, non partecipano alla grande manovra della ingratitudine. Chiunque, vittima di una guerra tanto poderosa, cederebbe all'imponenza degli attacchi ed alla singolarità delle armi: io — deluso e mortificato — chiedo alla Provvidenza, che si faccia luce dovunque, ma con la necessaria calma di tutti».

Conversando con i giornalisti sotto i portici del Pavaglione, il comm. Giuffrè ha detto fra l'altro: «Desidero confermare ancora una volta che mi tengo a disposizione della autorità per quegli accertamenti e per quegli interrogatori che la stessa autorità volesse effettuare. Benchè amareggiato e addolorato, sento di avere la coscienza a posto».

Non contento di ciò, il comm. Giuffrè è rimasto nella città e stamane, nell'ora dell'aperitivo, se ne è andato a passeggio sotto le logge del Pavaglione, vale a dire nel punto più frequentato della città. Ma gli è bastato fare pochi passi per essere riconosciuto dalla gente, fermato, interpellato e, insomma, pressato al punto da dover cercare scampo altrove. Non prima di aver dichiarato a qualche amico che non solo è a disposizione delle autorità e che si è formalmente impegnato a soddisfare tutte le pendenze, ma che ha già pagato la bella somma di ottanta milioni di lire: per l'esattezza cronistica, l'ultima operazione di versamento di questa cifra è stata effettuata martedì sera alle 19.30.

Mentre il Giuffrè sta continuando così accanitamente e scopertamente la sua autodifesa — e si dice, al proposito, che abbia costituito un vero e proprio comitato di esperti, composto da un illustre legale, da un religioso e da un giurista, i quali coordinerebbero le mosse della sua condotta e gli avrebbero fatto intanto versare gli ottanta milioni sopramenzionati — una specie di «bomba» è costituita dalla consegna (effettuata non si sa da chi, non si sa dove, non si sa a chi), di un documento destinato a suscitare notevole scalpore. Si tratta della copia di una lettera inviata dall'Arcivescovo di Ferrara al Giuffrè stesso. Eccone il testo: «Ferrara, 2 dicembre 1955 - Ill.mo commendatore, mando lire 900.000 (novecentomila) da aggiungere al deposito «Betlemme per chi soffre». Il giorno della vigilia di Natale, piacendo a Dio, porrò la prima pietra del primo edificio dell'opera; per ora un piccolo edificio: per l'avvenire sarà quale lo vorrà il Signore. Preghi perchè io faccia solo la volontà di Dio. Le Stimmatine assumeranno l'opera e i primi ospiti saranno i piccoli sordomuti della provincia. Ci ricordi nelle sue preghiere e nella sua carità. Il suo Natale Mosconi, Arcivescovo - E buon Natale».

La notizia della divulgazione di questa lettera si è appresa subito, poichè in serata è giunta da Ferrara una pronta precisazione, proveniente dagli ambienti della curia di quella città ma annunciata espressamente come ufficiosa. La precisazione dice: «Alcuni quotidiani e settimanali insistono sui rapporti fra il comm. Giuffrè e la diocesi di Ferrara accennando pare a contatti del banchiere con l'Arcivescovo mons. Natale Mosconi». Come già fu ufficiosamente dichiarato e come si lesse anche nell'intervista concessa ad un quotidiano milanese, l'Arcivescovo che nel governo della diocesi di Comacchio neppure sapeva dell'esistenza del comm. Giuffrè, ne incontrò l'attività nell'arcidiocesi di Ferrara, ove il comm. Giuffrè era ritenuto un benefattore, così da indurre lo stesso Arcivescvo a considerare allora non disdicevole i rapporti con lui per opere di beneficenza. Non appena però affiorarono le prime incertezze poscia seguite dalle precise disposizioni della Santa Sede, per ferma volontà dell'Arcivescovo venne disposta l'interruzione di ogni rapporto con il Giuffrè nonostante le di lui doglianze».

L'avvocato Ferrarese Enrico Fontana (già incaricato di presentare la prima denuncia) ha oggi inoltrato una nuova denuncia per truffa, questa volta a carico del rag. Quarto Casarotti, ritenuto come il maggiore rappresentante del Giuffrè. Il documento è firmato da un agricoltore di Portomaggiore (che ha voluto mantenere l'anonimo) il quale consegnò al ragioniere, nell'aprile 1957, la somma di due milioni da impiegare con un interesse del 60 per cento. Dopo due mesi, l'interesse venne ridotto al 48 per cento, finchè, nel maggio scorso, l'agricoltore non ricevette più un soldo. Quel che è più grave, a quanto pare, è che il poveretto non possiede alcuna ricevuta. Ricevuta che invece è in mano ad un altro denunciante, pure della zona di Ferrara, pure anonimo e ancora una volta a carico del parroco di Runco.

Occorre a questo punto spostarsi in Romagna, altra zona di operazioni molto battuta dall'«Anonima Banchieri». Qui, mentre nei bar, negli uffici e nelle case, si è giunti addirittura ad organizzare una vera e propria «borsa» delle ricevute del Giuffrè (dove le ricevute vengono cedute a prezzi aggirantisi a cifre attorno ad un 20 per cento in meno del valore reale), la Guardia di Finanza procede alacremente nelle sue operazioni di inchiesta. Dopo aver sequestrato a Casola Valsenio, in casa della signorina Jole Soglia, ricevute per un ammontare di 50 milioni, gli investigatori si sono portati in casa dell'arciprete don Guidoni, il quale ha preferito mettere spontaneamente a disposizione i documenti che attestano i finanziamenti da lui ottenuti per la costruzione di un cinema, di un bar e di una palestra annessi alla parrocchia.

Giorgio Martinelli

FAMIGLIA IN BICICLETTA TRAVOLTA DA UN'AUTO

UCCISI MADRE E FIGLIO IL PADRE IN GRAVI CONDIZIONI

La sciagura è avvenuta in Puglia durante un sorpasso

Galatina, 27

Una famiglia è rimasta distrutta in un incidente della strada causato dall'imprudenza di un autista. Si tratta della famiglia del contadino Salvatore Caputo che percorreva la provinciale Galatina-Galatone con la sua bicicletta. Egli recava sulla canna del velocipede la moglie Antonietta Raimundo di 29 anni, in stato interessante, ed il figlio Giuseppe di anni 2.

All'imbocco di una curva in contrada Vernaleone, i tre venivano travolti da un'automobile, guidata da Oronzo Tortelo, di 42 anni, da Benevento, che stava effettuando un sorpasso a fortissima velocità.

La donna ed il figlio sono deceduti sul colpo; il Caputo è stato ricoverato con prognosi riservata nell'ospedale provinciale di Gallipoli. Sono in corso le indagini.

Ustionati quattro operai dai cavi dell'alta tensione

Monza, 27

Il tragico incidente avvenuto a Vicenza ieri e che è costato la vita a quattro operai, per poco non si è ripetuto presso un cantiere edile di Monza.

Quattro operai nel pomeriggio di oggi stavano trasportando un'alta gru e inavvertitamente urtavano con il braccio del sollevatore contro i fili dell'alta tensione. Si è sprigionata subito un'alta fiammata e la corrente ha investito, fortunatamente in maniera non grave quattro operai.

In ottobre a Milano

GRONCHI PRESENZIERA' il Congresso della stampa

Roma, 27

E' in corso di pubblicazione il numero di agosto del bollettino ufficiale della Federazione nazionale della stampa italiana, il quale reca il testo delle importanti dichiarazioni fatte dal Capo dello Stato in occasione dell'invito rivoltogli dalla Federazione stessa è dalle autorità milanesi di onorare della sua presenza la seduta inaugurale del 7.o Congresso nazionale della stampa italiana in Milano, al Teatro della Piccola Scala. Il Presidente Gronchi ha, fra l'altro, dichiarato:

«In ragione dell'altissima importanza della stampa nella vita di un paese — importanza che non è possibile negare neppure da coloro che hanno le idee più retrive — occorre che vigiliate con cura sempre più attenta affinchè i requisiti professionali dei giornalisti, che non possono esser dissociati dai requisiti morali, siano, con equa rigorosità, controllati. Nessuno guadagna da uno scadimento qualitativo della classe e della funzione giornalistica.

«E' interesse primario della democrazia — ha aggiunto il Capo dello Stato — avere una classe giornalistica sulla quale si possa far leva per sensibilizzare l'opinione pubblica sui maggiori problemi interni ed internazionali. Ho sempre pensato che non c'è democrazia vera, se non c'è la più larga partecipazione popolare, nei suoi vari ceti, alla vita del paese.

«Oggi si parla molto di indipendenza della stampa — ha concluso Gronchi. — Orbene, la indipendenza in questo settore è una definizione che varrebbe la pena di essere esaminata molto attentamente e senza finzioni. Ma mi sembra chiaro che quanto più sensibile ed elevata è la coscienza del giornalista, e tutelate dalle norme della autodisciplina di categoria sono le qualità professionali di esso, tanto meno si risente il danno della dipendenza di interessi. Si faranno, cioè più rare la riduzione a mestiere e la conseguente calcolata acqu'escenza a qualsiasi direttiva di chi tiene i cordoni della borsa; ed un costume di dignità morale rafforzerà remore e resistenze, allorchè quella dipendenza crei problemi di coscienza e di responsabilità».

La CISL per i parastatali

Roma, 27

In relazione ad alcune notizie apparse sulla stampa circa la ripresa in esame, da parte del Consiglio dei Ministri, del progetto di legge sul trattamento dei parastatali la CISL ribadisce, in un comunicato, la sua opposizione a qualsiasi provvedimento che tenda a livellare il trattamento economico della categoria e ad annullare l'autonomia degli enti pubblici. Nello stesso comunicato si precisa che gli organi confederali e quelli delle categorie interessate, aderenti alla Federpubblici CISL, esamineranno congiuntamente, e al più presto la situazione, onde determinare le linee della più idonea azione.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato azionario ha denunciato anche ieri una pronunciata incertezza, specie all'inizio della seduta dove prevalgono numerosi realizzi, provocando leggeri slittamenti della quota. In seguito il tono si fa più equilibrato, specie su Fiat, molto scambiate, e sulle Catini, Edison, Sviluppo, Saffa e Mira Lanza. Negli elettrici sostenute le Bresciane, mentre si iscrivono più deboli i saccariferi, le Ilva, Burgo e Monteponi. Numerose ancora le voci intrattate. Doporborsa in leggero denaro, specie in Catini e Fiat. Intrattato il resto. Calmo in complesso il settore dei valori di Stato.

Titoli trattati: valori di Stato 15.200.000; Buoni del Tesoro 110 milioni; obbligazioni 254.650.000; azioni 416.377.

Titoli di Stato: R. It. 5% 98.10 (—0,20), 3.50% 82.90 (—), Red. 3.50% 83.70 (—0,10), 5% 98 (+0,05), Rio 3.50% 78.90 (—0,20), 5% 93.35 (—0,05), Rif. fon. 5% 90.40 (—0,02), Trieste 5% 91.10 (—0,30).

Buoni del Tesoro: '59 5% 102.075 (—), '60 5% 100.05 (—), '61 5% 100 (—), '62 5% 99.25 (—0,25), '63 5% 99.35 (—0,05), '64 5% 99 (—), '65 5% 99 (—), '66 5% 99.05 (—0,10).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 19600 (—), Bastogi 1661 (+4), Breda 1193 (—), Finelettrica 1209,50 (+1,50), Finmare 508 (—), Finsider 599 (—1), G.I.M. 4690 (—30), Invest. 2524 (+2), La Centrale 9615 (—45), Sviluppo 1650 (+18), Ass. Gener. 27360 (—90), Fond. Inc. 4740 (+15), Assicurat. 8370 (—30), RAS 7997 (—3).

Trasporti: Nord Milano 3995 (+5), Ausiliare 1100 (—), Mittel 5100 (—), Veneta 1400 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 2712 (—14), Cotoniere 235 (—), Cantoni 11915 (—35), Val Ticino 39 (—), Olcese 725 (—5), Cucirini 7875 (—15), Stampati 2440 (—10), Cascami 4950 (—), F.I.S.A.C. 172 (+6,75), Gavardo 3180 (+20), Lan. Rossi 3000 (—10), Tilane 4000 (—), Scotti 170 (—5), Linificio 593 (—4), Rossari 17550 (+150), Rotondi 19300 (—), Man. Tosi 3300 (—), Pacchetti 575 (—), Snia Viscosa 1557 (—4), Bernasconi 775 (—), Un. Manif. 28500 (—150).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 660 (—), Dalmine 1576 (+2), Ilva 450,50 (—3,50), Magona 437,50 (—1,50), Met. Bresc. 1900 (—), Metalli 4900 (—), Amiata 5225 (—), Montecatini 2214 (+8), Monteponi 1170 (—18), Siele 5535 (—35).

Meccanici e automobilist.: Falck 4230 (—), Bianchi 382,50 (—2,50), Fiat 1256 (+6), Nebiolo 15,80 (—0,05), F. Tosi 415 (—12).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1272 (+2), CIELI A 2790 (—), CIELI B 2382 (+2), Dinamo 2679 (—6), Edison 2665 (+11), Bresciana 3008 (+25), Caffaro 225,75 (—), Calabrie 1480 (—), Campania 1540 (—), Sarda 3970 (—), Valdarno 2928 (—2), Emiliana 2810 (—10), App. Centr. 2945 (—), Alto Veneto 1700 (—), Subalpina 2930 (+35), SIT 960 (—20), Lucana 1620 (+12), Magneti 865 (—), E. Marelli 413 (—4), Orobia 2126 (—14), Pugliese 1393 (—1), Romana El. 2895 (+3), Seso 2586 (—1), SIP 1394 (+4), Meridelettr. 1295 (—2), Stet 2363 (—5), Tecnomasio 1960 (—), E. Volta ord. 1583 (—2), pref. 2190 (—37), Teti A 3120 (—), Teti B 3100 (—10), Terni 263,25 (—0,25), Unes 728 (+5,50), Vizzola 3540 (—8).

Alimentari: Molini Cert. 1240 (+45), Distillati 6170 (—40), Eridania 4260 (—40), Es. Molini 1930 (—), Motta 7450 (+35), Rom. Zucch. 470 (—30).

Chimici: ANIC 2518 (+8), Nap. Gas 985 (—), Carlo Erba 4400 (—), Italgas 1330 (—1), Larderello 578 (—1), Liquigas 427 (—1), Mira Lanza 7655 (+55), Ossigeno 1485 (—), Pibigas 22,50 (—3), Rumianca 1753 (+8), SAFFA 2423 (+13), Solgas 1090 (—4).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2320 (—), Beni Stab. 2940 (—20), Bon. Ferrar. 735 (—), Edificio 3175 (—), Gen. Imm. 574,50 (—0,50), SAGI 1580 (—), Iniziativa 1415 (+30), Milano Centr. 8300 (—), Risanamento 5320 (+20), Sylos 4370 (—30).

Diversi: Baroni 200 (—), Cart. Binda 21500 (—), Cart. Burgo 12675 (—125), Cementir 660 (—20), Cer. Pozzi 470 (—), Ginori 559 (+0,50), CIGA 3495 (—20), Elettrocarb. 16000 (—), Eternit 4195 (—10), Italcementi 12690 (—50), Cond. Acque 519 (—), Rinascente 186 (+1), Linoleum 2110 (—20), Pirelli S.p.A. 3435 (—5), Pirelli & C. 2598 (—4), Rejna 930 (—), Smeriglio 310 (—7), Terme Acqui 9000 (—).

Cambi esportazione: dollaro USA 624,75, dollaro canadese 643,25, franco svizzero libero 145,795, franco svizzero accordo 142,50, sterlina 1739, franco francese 148,385, marco Germania Occ. 148,68, franco belga 12,51125, fiorino olandese 164,58, corona danese 89,97, corona svedese 120,445, corona norvegese 86,96, scellino austr. 23,0275.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 623,90, franco svizzero 145,695, sterlina 1673, franco belga 12,485, franco francese 136,50, marco 148,47, scellino austriaco 23,97, peseta spagnola 11,50, escudo portoghese 21,55, dollaro canadese 640,25, fiorino olandese 163,50, corona danese 89,40, corona svedese 120,10, corona norvegese 86,65, dinaro 0,80.

Oro e monete (prezzi inform.): sterlina oro c. vecchio 5975-6175, c. nuovo 5775-5975, marengo svizzero 4575-4775, oro 706-710, argento puro 18,60-19.

TRIESTE

Lievi oscillazioni della quota con mercato fiacco senza affari. Generali (—50), Snia (—10), Montecatini (—8), Stet (—7), Pirelli (—20), buoni di titoli di Stato.

Bastogi 1660, Finmare 508, Generali 27400, Assicuratrice 8400, RAS 8000, Istria-Trieste 340, Lussino 17000, Martinolich 8800, Tripcovich 19450, Snia Viscosa 1560, Montecatini 2214, CRDA 200, Meridelettrica 1292, Terni 263, Stet 2368, Ampelea 1450, Arrigoni 1000, Liquigas 427, Beni Stab. 2960, Immobiliare 575, Pirelli It. 3440, Finsider 599.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutta l'Italia sereno, salvo temporanei annuvolamenti, specie sui rilievi nelle ore pomeridiane. Temperatura in aumento. Mari quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 7.2, 25.5; Trento 11, 27; Trieste 17.4, 26; Venezia 16.9, 24.5; Milano 15.8, 26.4; Torino 13.7, 23.5; Genova 18.4, 25.8; Bologna 15.2, 30.6; Firenze 13.8, 32.5; Pisa 14.2, 29.8; Ancona 19.2, 25.6; Perugia 16.8, 28.5; Pescara 16, 27; L'Aquila 9.2, 28; Roma 16.5, 31; Campobasso 15, 26.5; Bari 21, 27.2; Napoli 17.2, 31.1; Potenza 15.4, 24.2; R. Calabria 22.6, 31; Messina 23.3, 30.4; Palermo 21.6, 30.2; Catania 19.4, 29.8; Alghero 12.5, 31.8; Cagliari 15.5, 27.2.

APOLLINAIRE E LA GIOIA

UNO dei caratteri più significativi della poesia europea del Novecento si fonda principalmente sulla sorpresa irritante che scaturisce dall'amore sconfinato sentito dal poeta per qualsiasi oggetto.

Condizione di questo amore è la libertà d'interpretare o rifare l'universo attraverso il supremo giuoco delle metafore e delle analogie. Per il poeta moderno, tutti gli oggetti, dalle nebulose al filo d'erba, dal canto dell'usignolo al silenzio del più insignificante fossile sono collocati sullo stesso piano e capaci di provocare, — come dice Apollinaire nell'«Esprit nouveau et les poètes» — «nuove gioie, anche se esse sono tormentose a sopportarsi».

L'essenziale è di chiudere in una poesia «quella ignota infinità, dove rilucono i fuochi delle molteplici significazioni». Apollinaire, affermando queste idee intorno alla poesia del nostro tempo, intendeva integrare nello spirito del poeta nuovo quelle realtà che hanno reso più ricco di vibrazioni il panorama oggettivo su cui si trova collocato l'uomo d'oggi. Se la poesia nasce da una potente carica di ansia liberatrice, essa non può che aiutare l'uomo a sopportare il suo destino, a includere anzi, in una superiore unità spirituale, il ridicolo e l'assurdo, l'arcano silenzio delle epoche spente come i lamenti strazianti delle macchine, queste «figlie senza madri dell'uomo». Al culmine di tale disponibilità demiurgica, operante nel poeta, si trova sempre, folgorante, una sintesi inaspettata: una unità lirica che avvicina le realtà più distanti per provocare lo scandalo e l'incantesimo, l'inquetudine dubitativa e una sorta di assoluta gioia. In questo universo sconcertante si delinea anche il valore di un mito, inventato senza restrizioni logiche, che risponde a quel desiderio di favola sentito dall'uomo, costretto a subire gli squilibri della nuova realtà. Guillaume Apollinaire fu dunque uno dei primi poeti moderni a scoprire la inesauribile funzione consolatrice della fantasia in un mondo che si trasforma, giorno per giorno, dilatandosi in una realtà meccanica da una parte, e in una esigenza di gioia liberatrice dall'altra. Il suo umanesimo fu perciò di natura dinamica e magica. Si trattò di creare nella coscienza del poeta la piena fede nel valore della immagine poetica. Se le macchine, i rumori, la lotta per l'esistenza, le guerre, i conflitti sociali, la crudeltà del dramma quotidiano schiacciano l'uomo, il poeta non può che rappresentare il tutto in modo demiurgico. Questa volta si vuole sostituire al caos della realtà oggettiva, che mortifica gli uomini, quel caos spirituale che è in se stesso archetipo di una realtà mitica. Colpire la fantasia umana con la guerra apparente delle immagini è sollevare la poesia dal piano della descrizione idilliaca o dell'elegia, al piano delle folgorazioni noumeniche.

Creare poesia è un fatto di redenzione e di ascesa. La parola è simbolo di una realtà soltanto umana. Di qui scaturisce quel tono quasi sommesso che fa di Apollinaire un allegro rapsodo della nostra epoca. C'è nella sua poesia la nostalgia di un paradiso perduto, ma che si ritrova, frammento della vita moderna, collocato in una scattante meraviglia lirica.

Per poter superare quel senso di precisione meccanica della realtà oggettiva, quella realtà che la scienza chiude in schemi logici, costringendo l'uomo a spazializzarsi e, molte volte, a identificarsi con la materia, Apollinaire intuisce la necessità di fare della poesia una matematica della fantasia: forza stilistica capace di provocare nello spirito quella gioia profonda, senza della quale l'uomo si identificherebbe con la estensione. La sua poesia fu perciò ricca di humus e di dimensioni temporali. Egli estrasse immagini vergini da una sorgente libera sì, ma che trovò il suo ordine in immagini esatte e rapide come fulmini. Egli ritornò a fondare una sorta d'incantesimo originario.

In quasi tutta l'opera poetica di Apollinaire, infatti, circola un luminoso desiderio d'ignoto, che genera quasi sempre gioia; è la tristezza soffocata di un trovatore che gioca con le immagini per dare all'uomo la carica di una innocenza smarrita.

Anche Rimbaud, in modo forse assoluto, si era espresso in un messaggio analogo, sottolineando, con formule decisamente misteriose, il destino del poeta moderno.

In Apollinaire, invece, la carica lirica subì quasi inconsciamente la crisi moderna provocata dalla stessa crisi feconda della scienza. Apollinaire fu spettatore e attore di una realtà più ricca di sorprese e di mortificazioni. Di qui nacque quel senso di patetica discrezione che hanno le sue liriche più alte.

La novità incantevole delle immagini, in cui infuse la sua allegra e disperata avventura umana, il dire in sordina e con precisione quasi delirante cose che vediamo e tocchiamo in un mondo che si trasforma e ci trasforma, sono il fondamento del suo discorso lirico.

Nella sua poesia, «con indagini e formule rare» si trova rappresentato l'impeto primordiale dell'uomo che afferma la sua innocenza sulle insidie e le jatture delle realtà più tragiche che condizionano la nostra epoca. La sua gioia nacque dunque dal sentimento del coraggio, dalla pazienza tutta umana di osare poeticamente sul grigio destino che ci rende quasi anonimi. Riscattare, attraverso la libertà e le immagini, l'antico impulso della gioia soffocato dall'apparente progresso della materia fu il suo solo impegno.

Così, in un universo sconvolto, in cui gli uomini continuano ad accettare il compromesso tra le realtà multiple e i piaceri di un'arte comunicabile per il suo carattere ancora descrittivo e aridamente logico, la poesia di Apollinaire, che sembra apparentemente rivolta contro il lettore, ha provocato una rottura definitiva con la vecchia poesia. Tale rottura si poggia senz'altro sul fatto che questo poeta, volendo investigare lo ignoto per dirlo in un linguaggio tutto moderno, restò solo, quasi in esilio, come del resto furono e sono soli, banditi e derisi quei pochi poeti che, nella purezza del loro esilio, continuano liberamente a creare: a offrire al cuore umano le gioie più segrete di una esistenza quasi sempre tragica.

Marino Piazzolla

L'INCANTATA OASI DI PACE CHE PUCCINI AMO' SOPRA OGNI ALTRA COSA

Turbato da folle di turisti il silenzio di Torre del Lago

Qui nacquero le melodie stupende che hanno commosso il mondo
Un monumento inutilmente solenne - Bancarelle da fiera all'ingresso

DAL NOSTRO INVIATO
Torre del Lago, agosto.

Giacomo Puccini aspetta lo autunno per poter dormire in pace. Durante l'estate non gli hanno dato un minuto di requie e sono andati proprio davanti a casa sua per rintronarlo con le rappresentazioni fatte in suo onore, con lo sbarrare il passo di sera a chi voleva vedere quale fosse l'ambiente romantico e solitario che fece da culla ad opere immortali. Non era permesso accedervi perchè tutto era occupato dalle installazioni di un provvisorio teatro di spettacoli all'aperto, dagli sbarramenti e dai posteggi. Le poetiche rive del lago di Massaciuccoli erano date in pasto ad una folla multicolore di villeggianti e di bagnanti. Il piazzale che sta tra la casa del maestro e le acque tranquille del lago, dopo essere stato riempito di tramezzi, di panche e di sedie si gremiva di tanto in tanto con un pubblico rumoroso e distratto, appena uscito dalle spiagge o dalle cene, tutto invaso dalla euforia delle vacanze e che alternava le serate musicali di Torre del Lago con quelle dei cento cabaret della riviera. Così, in un caravanserraglio di tre mesi, si è celebrato il centenario del più delicato cantore che abbia avuto la musica italiana nel ventesimo secolo.

Durante questa sarabanda il maestro se ne è stato rinchiuso dentro alla tomba, tra i muri della sua casa patriarcale, e gli organizzatori, eseguendo le opere pucciniane, potevano affermare che l'autore assisteva alla rappresentazione. Vi assisteva infatti dal chiuso del sarcofago, ma non ne poteva più.

Quando ve ne andrete? Chiedeva, quando mi lascerete in pace qui dove io ho cercato soltanto la pace e da dove sono partito per non tornarvi allorchè questo mio caro e confidenziale lago aveva perduto l'incanto dell'antica solitudine? Se volete farmi onore perchè non incominciate con il conservare intatto, come io l'amavo, l'armonioso silenzio di questo lago?

Il maestro non osava neppure sporgere il capo fuori del sepolcro perchè non avrebbe riconosciuto il luogo che pure gli era stato tanto familiare e da dove aveva volato tutto solo verso i più alti orizzonti dell'armonia e del canto. Gli avevano cambiato ogni cosa col pretesto di incensarne la memoria. Gli avevano adulterata la sua stessa dimora rendendola luogo di approdo a pagamento per tutti quelli che ricercavano di lui le cose più intime ed inutili, che si fermavano ad ammirare le scarpe da caccia, le suppellettili ottocentesche dell'arredamento borghese, gli strumenti per fumare, tutte quelle quisquilie che non avevano nulla a che vedere con la fantasia meravigliosa capace di fargli scaturire dal cuore impeti ed armonie che facevano a poco a poco il giro del mondo. Nella vecchia casa non stava mai solo, dopo morto, perchè ogni giorno qualcuno veniva a guardare, a curiosare, a profanare con la banale e talvolta perfino volgare indagine dei ricercatori di inezie l'esistenza raccolta, agreste e lacustre che aveva vissuta fino a che gli fu possibile. In quella sua casa, mentre era vivo, andavano soltanto pochi e scelti amici, spesso egli ne usciva per cercare di giorno nella limpidezza del lago e di notte nel chiarore delle stelle qualche lievito che gli mancava.

Ora era incatenato. Grave peccato fu quello di averlo sepolto in casa sua invece che in un bel camposanto cristiano, in quello di Viareggio per esempio, che sente il mormorio della risacca e biancheggia di marmi apuani. Perchè conficcarlo in una specie di sottoscala ridotto a cappella funerea? Perchè non trattarlo come tutti gli altri esseri umani che quando muoiono vengono portati dentro ai sacri recinti fatti apposta per la grande adunata del giorno che verrà? Nossignori, lo avevano incastrato in quel piccolo angolo col proposito di fargli onore, di cambiare la modesta dimora di un poeta in una specie di santuario civile. Fu una bestemmia.

Ma nei primi tempi, almeno, soltanto la casa era stata alterata. Il contorno, quel caro, antichissimo, silenzioso contorno restava tale e quale. Forse pochi dei signori che sono andati a battere le mani durante le calde sere ai cantori delle opere pucciniane o che si recano per un quarto d'ora a Torre del Lago, tanto per dire di esserci stati, sanno quanto fosse poetico e nello stesso tempo casalingo il lago di Massaciuccoli ai tempi nei quali Puccini vi abitava. A quattro chilometri di distanza c'era il mare, il bel mare Tirreno, con le onde azzurre, con le rive accoglienti, con le fresche pinete, che assorbiva tutta la curiosità degli ospiti forestieri. Del lago disteso nell'interno chi si ricordava? Che importanza aveva? Non valeva neppure la pena di andarvi. Era uno specchio d'acqua senza speciali bellezze di natura, senza panorami spettacolari, senza organizzazioni di sorta, lago semplice, rurale, acquitrinoso, buono soltanto per i cacciatori di folaghe, per i pescatori di anguille e per artisti solitari. Tutto intorno vi stavano canneti o campi, lontano si alzavano le colline di Massarosa coperte di olivi, a Torre dove stava la casa di Puccini c'era soltanto qualche altra abitazione di popolani lungo un sentiero pedonale che arrivava poco più in là, all'ingresso di una grande e nobile villa patrizia. Dominava intorno una immensa pace e su quelle rive tranquille Puccini poteva sognare.

Il maestro visse in quel cantuccio fino alla prima guerra mondiale. Era il suo nido, dove nulla lo disturbava o lo distraeva dal regno delle meditazioni e lo amava proprio per quel patriarcale isolamento. Durante la prima guerra universale, purtroppo, anche la pace di Massaciuccoli incominciò ad andarsene. Le necessità industriali della guerra fecero ricorrere anche alle risorse nascoste sotto le acque del trasognato lago, sorsero stabilimenti per sfruttare le torbe, vi si acquattarono stazioni di idrovolanti, la solitudine ed il silenzio scomparvero. Il maestro non potè resistere a quel mutamento e si trasferì a Viareggio nella casa dove scrisse le malinconiche e toccanti melodie di Turandot, dove visse fino quasi alla morte.

La insofferenza lo aveva fatto emigrare e la casa di Torre del Lago rimaneva quindi per lui come la originaria torre del silenzio delle sue stupende creazioni musicali. Allorchè lo seppellirono in quella casa la sola ragione che vi poteva essere per chiudervelo eternamente era di saperlo appartato, immune dal rumore, per difenderlo dal fracasso moderno, dalla superficiale ammirazione del volgo; il giorno che ve lo portarono dal paese straniero dove era morto si poteva credere che tutto sarebbe rimasto così.

Intorno ai grandi morti, però, fioriscono le ambizioni dei vivi, gli arrampicamenti dei celebratori che sopra la memoria altrui fabbricano le proprie piccole, accanite e spregiudicate attività personali. La casa di Puccini poteva sfuggire a questo perfido destino? Incominciarono a dire che ci voleva un monumento per ricordare il maestro e davanti alla casa ne innalzarono uno. Ma non c'era già il monumento più solenne, la sua tomba? No, ce ne voleva un altro, e chi ritorni a guardare il romantico sentiero degli anni felici si imbatte in un Giacomo Puccini che sta in piedi davanti a casa sua, quasi l'avessero chiuso fuori dello uscio, avvolto in un pastrano, triste ed infreddolito. Pare che dica: potrò bussare alla porta? Mi apriranno. Ma non può muoversi perchè è di bronzo, sentinella e sosia inutile del Puccini vero. Poco più in là la vecchia osteria campagnola dei pescatori lacustri, si è trasformata in un moderno ristorante ed altri ristoranti sono fioriti lungo il sentiero che accanto alla casa diventata santuario civile rappresentano la bisboccia perpetua delle vacanze italiane di fronte al poeta di creature che non moriranno mai perchè fatte soltanto di poesia.

Come ho invidiato, guardando quelle volgari trasformazioni, la intatta beltà delle fonti del Clitunno! Il povero Puccini era stato invece trattato come un profittevole soggetto turistico. Il lembo di lago toscano popolato soltanto al tempo suo di pacata serenità, di anitre, di pesci, abitato da qualche romantico artista è diventato una delle tante tappe del turismo, del fracasso, della baldoria dopo il bagno e le cene delle sere estive. Vicino al cancello della casa sono comparsi i bancherottoli permanenti comuni alle fiere dei villaggi o ci santuari di paese con le immagini, gli oggetti, i giocattoli che hanno Puccini per soggetto. Spettacolo banale dello spicciolo sfruttamento pagano di un uomo tanto grande. Vi si trovano perfino globi di vetro con dentro un Puccini approssimativo, che agitando il globo, viene avvolto in una nevicata. Quando mai, o speculatori sfacciati, è nevicato così a Torre del Lago?

Hanno detto: ma è proprio per celebrare il grande maestro che organizziamo davanti a casa sua le rappresentazioni delle sue opere; per celebrarlo non si fa così, non si porta il brulicame estivo sulla soglia del sepolcro di un artista tanto signore e solitario.

Per onorare Puccini non c'è a due passi Viareggio che divenne la sua città? Non fu eretto a Viareggio un teatro allo aperto che si intitola al suo nome e che anche quando non sia gran cosa sarà sempre meglio dei baracconi improvvisati davanti ad una tomba? Viareggio è città che può ospitare celebrazioni, centenari e giubilei. Viareggio che è capoluogo del comune dove sorge anche Torre del Lago, è centro di folle e di movimento, adatto ad ogni genere di rievocazioni solenni. Ma l'accampamento sulle rive del lago paesano è una offesa al buon gusto, alla classica armonia toscana ed alla memoria di un periodo pucciniano fatto di discrezione, di meditazione e di altissimi voli verso le stelle.

Si è anche parlato di imitare Bayreuth dove nel teatro appositamente costruito si danno ogni anno le rappresentazioni delle opere di Wagner.

Non scherziamo. Bayreuth è una cosa seria, illustre ed universale. I tedeschi per onorare Wagner non sono andati a rompere il silenzio solenne del suo sepolcreto ma hanno fabbricato nella città un grande e perfetto teatro ed hanno organizzato un complesso orchestrale apposito che esegue soltanto le opere del celebrato maestro germanico in maniera così impeccabile da attirare genti da tutte le parti del mondo. Hanno fatto le cose in grande, degne dell'uomo che onoravano. Invece non si onora Puccini togliendo alla sua più cara dimora la pace e quel resto che vi restava di poesia per farvi affluire occasionalmente le folle ad una specie di festival dinanzi alla soglia del grande morto.

Ma ora verrà l'autunno e Puccini incomincerà a respirare liberamente. Se anche non potrà ritrovare le rive di un tempo, se anche l'antica solitudine del sentiero dove andavano a radunarsi i macchiaioli si è cambiata in una strada di bivacchi, non sentirà almeno gli schiamazzi delle moltitudini che vengono, si fermano e ripartono per non ricordarsi più ventiquattr'ore dopo ciò che hanno visto il giorno prima. Di notte, nelle sere scure, potrà uscire verso il lago come faceva ai tempi di Madame Butterfly, sicuro di non imbattersi in nessuno e se inciamperà in quell'altro Puccini, quello con la faccia di bronzo che sta ritto in piedi davanti a casa sua, potrà dargli una spinta per gettarlo nel lago. Di Puccini ne basta uno solo.

Orazio Pedrazzi

Suggestiva quiete del lago sulle cui rive Giacomo Puccini trascorse i suoi anni più lieti

E' giunto a Roma, per incontrarsi con alcuni produttori di Cinecittà, l'attore John Derek con la moglie Ursula Andress

---

LA TERRIBILE NOTTE DI LORENZINO DE' MEDICI

FUGGI' TRA I MONTI DEL MUGELLO L'ASSASSINO DEL DUCA ALESSANDRO

All'origine della tragedia una segreta ambizione delusa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Scarperia, agosto

In una secentesca villa dei colli, che si affaccia superba e turrita, tra quel miracolo di natura che può dirsi il cuore del paesaggio fiorentino, nella conca imponente e vaghissima formata dal leonardiano Monteceneri e le cave di Maiano, ammirammo, qualche giorno fa, un vecchio quadro che ci ricondusse a ritroso nel tempo, a un episodio sconcertante e tragico della storia fiorentina.

L'ospite, cui al gusto della buona cucina e del buon vino fa riscontro una solida cultura, non mancò ben presto di appagare la nostra attenta curiosità.

— Si tratta — disse — di tre noti personaggi del Cinquecento, in fuga verso Bologna, attraverso le impervie strade mugellane: dovrebbero essere, insomma, Lorenzino De' Medici, il suo fido Scoronconcolo e un suo giovanissimo servo, il Treccia.

Tre cavalieri

Nel quadro, un po' annerito dal tempo, appaiono, infatti, tre cavalieri, dei quali uno si nota appena, avvolti in ampi mantelli, a cavallo di tre irrequieti destrieri (almeno così il pittore li ha ritratti) in corsa su di una strada in salita.

— Il nome dell'autore del quadro, che sembra risalga alla fine del '500 o ai primi del '600 — ci dice il nostro ospite — non mi è mai riuscito conoscerlo, e neppure sapere calcolarne il valore...

Il Mugello e Lorenzino: e le immagini, or tristi or liete, riaffiorano vive, così come ce le hanno tramandate gli storici, su quel periodo turbinoso della grandezza medicea.

Lorenzino, con il fratello Giuliano, erano legati al Mugello, dove spesso soggiornavano nella villa di Cafaggiolo, che era di loro proprietà. D'ingegno sveglio, valente nelle lettere e nella poesia, di carattere vivace, faceto e piacevolissimo, scriveva sonetti e canzoni libertine per dar gusto al duca Alessandro e per fomentare le sue passioni. Molto spesso fingeva di esser pusillanime e vigliacco, ora misantropo, ora pazzo, ora imbecille e villano. Adulatore sfacciato, ma ipocrita, procurava illecite relazioni al principe, libertino e sacrilego.

Però, un'idea fissa lo assillava, quella di sbarazzarsi del principe, per poi, forse, così egli pensava, divenire il signore di Firenze.

L'occasione non mancò. Fu una donna, Caterina Ginori, virtuosa e onesta, il movente del delitto. Il duca Alessandro si era follemente innamorato di lei, e Lorenzino, che era cugino della Ginori, gli dà buona speranza di riuscire nella difficilissima impresa e cioè di procurargli la gentildonna.

Ai primi di gennaio del 1537, Lorenzino e Giuliano erano in Mugello per trascorrere, in serena letizia familiare, le feste in campagna. Fu in quei giorni che Giuliano si ammalò e Lorenzino, preso dalla nostalgia di Firenze, chiese commiato alla madre e partì per assistere all'apertura della stagione carnevalesca. Si serrò nel ferraiolo e inforcò il cavallo per scendere a valle verso la città.

La strada, dura per il gelo, suonava come vuota sotto lo zoccolo del cavallo; la Sieve quasi asciutta, impigriva tra le sponde gelate, dove i ciuffi di vermena brillavano rossi, come bagnati dal sangue di una ferita invisibile.

Guardò cupo il Trebbio, la villa di quel cugino Cosimo, che era riuscito a giocargli 18.000 scudi, mercè la connivenza di Alessandro e dei suoi giudici. Finalmente gli apparve allo sguardo la sua città, irta di campanili, bianca di marmi, rossa di mattoni. Tra pochi giorni il carnevale avrebbe popolato di comitive festanti, le vie, allora quasi deserte, spazzate dalla sizza. Cercò con l'occhio le case, finchè scorse il tetto del palazzo Mediceo di via Larga e dette di volta sprone al ronzino fumante: «alea iacta est».

Egli aveva già in animo il piano dell'impresa, che mise in atto la notte del 1.o gennaio del 1537. Fece entrare nella propria casa il duca Alessandro, al quale disse che la gentildonna era pronta e non aspettava che di esser chiamata. Aveva con sè Scoronconcolo, un cattivo arnese, giovane di cattivi costumi e plebeo, «ed a ogni mala opera prontissimo», che sembra fosse nativo di San Piero a Sieve.

L'ombra del Bargello

Dopo aver introdotto il duca nella sua camera da letto ed aver detto ad un suo servo giovanissimo, il Freccia, di ritirarsi, Lorenzino entrò nella camera, ed insieme a Scoronconcolo ferirono mortalmente il duca Alessandro, che per difendersi aveva addentato un dito di Lorenzino, che quasi glielo ruppe.

La fortuna aveva favorito il sanguinario Lorenzino. Restava, ora, da vedere il frutto che gli poteva dare quel sangue versato; ma era cosa da considerare più tardi, con comodo.

Ora doveva pensare alla fuga; a mettersi in salvo prima che spuntasse l'alba, che spegneva nel cielo pallido le stelle, dove la luna era già svanita. L'alba era percorsa da brividi antelucani, e i cipressi, rigidi come lance, si profilavano neri contro il cielo di cristallo; Scoronconcolo pieno di paura tirava per le maniche Lorenzino, ancora incerto: «Salviamoci, salviamoci, che ormai abbiamo fatto, purtroppo!». E già vedeva, il tristo, l'ombra di ser Maurizio, il segretario del Bargello, profilarsi sinistra a ogni angolo di strada.

Ottenute le chiavi delle porte dal vescovo Marzi, Lorenzino, Scoronconcolo e il Treccia, di buon trotto lasciaron dietro di loro Firenze, ancora addormentata, dirigendosi per la valle del Mugello. Passarono Vaglia, spronaron verso S. Piero a Sieve, evitando di fermarsi a Cafaggiolo per non farsi riconoscere da nessuno e pervenire al passo del Giogo di Scarperia, per discendere poi verso Bologna, dove avrebbero data la notizia della fine del tiranno.

La domenica seguente, risultando nascosta a tutti la tragica morte del duca, e non avendolo veduto nessuno, fu mandato uno in posta fino a Vaglia, per sentire se Lorenzino che aveva detto di andare a vedere il fratello e la madre a Cafaggiolo, era o no in compagnia del duca.

Il messo non potè aver notizie e allora, proseguendo fino alla porta fiorentina di Scarperia, apprese che Lorenzino, che era passato di là con una mano fasciata e tutta inzuppata di sangue, accompagnato da altri due, non era con il duca.

Fu più tardi cercato il duca in casa di Lorenzino, e fu rinvenuto così crivellato di ferite.

Frattanto Cosimo, allora diciottenne, che dimorava nella villa del Trebbio, ritornandosene un giorno da caccia, seppe dall'oste di Bilancino del passaggio di Lorenzino da Scarperia, con la mano ferita. Egli, che ben conosceva il carattere malvagio del cugino e l'odio che egli covava contro il duca, non dubitò dell'uccisione di Alessandro.

Come è noto, il 26 febbraio del 1547, Lorenzino fu ucciso a Venezia da due sicari mandati da Cosimo.

Da ben quattro secoli, intorno alla strana figura di Lorenzino, due tesi tengono il campo. Che agisse per liberar la patria dal tiranno oppure per pura malvagità?

Il realtà il movente dell'omicidio non fu determinato da un'unica causa: scoccò dalla coincidenza di molte cause obiettive e psicologiche, che tutte furon determinate da una potente e segreta ambizione delusa.

Siro Mennini

XIX MOSTRA D'ARTE CINEMATOGRAFICA

Rivestita con abiti moderni una morale da fiaba antica

«Luci della notte» dello svedese Kyellgren è opera piacevole ma senza ambizioni: un divertimento in chiave di neon

DAL NOSTRO INVIATO
Venezia, 27

Sarà per una semplice questione fonica, ma la Svezia a Venezia non ha mai avuto quella fortuna che invece le è arrisa agli altri festival. Ricordiamo soltanto i casi di «Ha ballato una sola estate» e di «Sorrisi di una notte d'estate»; e ricordiamo — se la memoria non ci tradisce — che la Svezia manca ufficialmente da Venezia dal 1952, anno in cui si presentò con un film del tipo sperimentale, d'avanguardia, ben fatto ma narcisistico, che si ebbe soprattutto matte risate determinate più che altro dal suo contenuto astratto e vagamente simbolista, comunque di difficile accettazione. Perciò, al raffronto, la Svezia com'è apparsa questa sera in «Nattens Ljus» («Luci della notte»), anche se di accettazione più larga e più facile sembra soprattutto più convenzionale e imborghesita, e in particolare resa tale dalla vicenda piuttosto comune.

Maria, una bella ragazza di sedici anni tipo coda di cavallo, ha lasciato i genitori e il natio borgo selvaggio (ma non tanto selvaggio poi, trovandoci in Svezia) per andare a Stoccolma dalla zia, e dal treno, per la prima volta, incontra le mille luci della grande città rimanendone incantata. Ma nella singolare atmosfera della stazione la città le si presenta subito sotto un aspetto meno attraente: un giovane, Peter, cerca di rubarle la valigia. Fortunatamente (per Maria, si intende), viene colto sul fatto da un anziano e distinto signore, che si presenta alla giovane come il notissimo attore Albert Björk. Impietosita per l'aspetto apparentemente contrito del giovane, Maria convince Björk a non farlo arrestare, ma quando successivamente reincontra Peter egli le si rivela sotto un aspetto nuovo: cioè come un piacevole avventuriero, che tra l'altro è anche un abile professionista di «rock and roll».

All'istante l'inquieto passato del giovane pare affievolirsi in tinte meno bruciate, ma invitata da Peter a una gita in auto, Maria scopre che la macchina è rubata. Per sfuggire alla polizia i due giovani si mescolano alle comparse di un film in lavorazione nei viali di un parco. Björk, protagonista del film, riconosce Maria e le affida una piccola parte.

Nasce qui — e si decida con quanta giustificazione — la gelosia di Peter il maturo attore. Maria tuttavia insiste perchè si rechino insieme a una festa in casa di Björk. Non c'è dunque occasione migliore per Peter di incocciare in una sbornia solenne, accusando, tra la pesantezza dei suoi fumi, l'anziano attore di voler fare della giovane la sua amante. Indi breve colluttazione e Björk vola dalle scale atterrando in malo modo. Alla vista del corpo esanime Peter alza i tacchi in una fuga vertiginosa, e solo Maria riesce a rintracciarlo.

E' evidente però che questa volta non si tratta di un piccolo furto ma di un bel delitto. Si scontrano perciò e rimbalzano nell'animo del giovane gravi rimorsi e una genuina volontà di redenzione. Maria ne approfitta e lo convince a costituirsi, ma quando finalmente si presentano alla polizia nessun omicidio è stato denunciato. Björk in realtà non è morto: da consumato attore ha simulato per spingere i due giovani a rivelarsi in tutto tondo il loro amore.

La genesi di «Luci della notte» è piuttosto singolare. L'idea venne al regista Kyellgren mentre a Madrid, al museo del Prado, stava girando un documentario. Per ragioni tecniche la troupe doveva lavorare di notte: immensi saloni e gallerie al buio e solo tre piccoli riflettori a illuminare le opere di arte. Queste condizioni suggerirono a Kyellgren una semplice riflessione: perchè non si usa mai puntare la macchina da presa su ciò che è bello e luminoso? Perchè non si fa esattamente il contrario del solito? Si sviluppò, a poco a poco, nel regista svedese, l'idea di un film leggero e leggiadro, di una commedia romantica, di una fiaba su sfondo reale, sorvolando che al Prado ci sono anche dei Goya, tutt'altro chè leggeri e leggiadri o addirittura fiabeschi. Vogliamo dire con questo che le vie dell'ispirazione per un regista sono pur misteriose prima di essere infinite.

Cosa propongono infatti queste luci notturne della nordica Stoccolma? Falene? Insidie? Vizio? Macchè. Solo una ragazza di campagna che, nella grande città, non si perde grazie al suo bagaglio di freschezza, di inocenza, di cuore. E' curiosa di vedere e di sapere, ecco. E tutti coloro che incontra in quella notte ne risentono l'influenza, scoprendo in se stessi qualche cosa che stavano dimenticando, la bontà e la generosità. Di questa influenza in particolare, fa le spese il giovane Peter, un teddy-boy appena bruciacchiato se è sufficiente un volto carino e un sorriso luminoso per fargli cambiare rotta.

Fiaba dolce dunque, un tema veramente lieve. Una graziosa bolla di sapone. Il racconto — su questo non c'è dubbio — fila agile, senza esitazioni, con il ritmo e la vivacità con cui, di prima sera, si accendono i neon lungo una strada principale. A momenti sa di piccola ballata, a volte si affida a un espressionismo all'acqua di rose, tanto per fuggire alla convenzione della storia che scopre fin dall'inizio le sue batterie, malgrado la «chiave» della presunta morte usata nel finale. Tuttavia non si va più in là del grazioso, del divertimento, di una morale da fiaba antica rivestita con abiti e termini moderni.

Abbastanza bene, senza travolgere nè per avvenenza nè per particolare mestiere, se la cava la giovane Marianne Bengtsson. Su uno standard normale gli altri. In definitiva ci sentiamo proprio molto d'accordo con il regista Lars-Eric Kyellgren che, dopo aver circoscritto il valore dell'opera al suo contenuto poetico, ha aggiunto subito che si tratta di un film senza pretese.

Libero Mazzi

Sofia Loren e Anthony Quinn in una scena di «Orchidea nera» che verrà presentato fra breve alla Mostra di Venezia

LIBRI RICEVUTI

Gian Gaspare Napolitano: *Il figlio del capitano* - Mondadori - pp. 320, lire 1000. E' stato Emilio Cecchi a qualificare «extremely readable» Gian Gaspare Napolitano. E anche i ventinove racconti de «Il figlio del capitano» si leggono «tutto d'un fiato», quasi capitoli di un romanzo scritto di getto. E, in un certo senso, sono proprio un romanzo autobiografico, giacchè uno scrittore come Napolitano è così legato alla sua narrativa, e questa alle sue esperienze, da diventarne personaggio, e sia pure, come ci avverte con modestia, più spesso in parte di testimone che di protagonista. Ma se Napolitano è un autore facile a leggere, non è che gli venga facile scrivere. Giornalista di fiato generoso e cineasta che ha portato l'obiettivo nel cuore della giungla («Magia verde», «Tam-tam Mayumbe»), è scrittore a lentissima maturazione. I racconti de «Il figli del capitano» sono stati scelti in una produzione narrativa di un quarto di secolo (1933-1958), e non ce n'è uno, si può dire, in cui l'autore non abbia rimesso le mani, prima di riunirli in volume, sino a che lo stile non ha acquistato una patina eguale. Per questo il disegno seguito dall'autore nell'ordinarli in raccolta non obbedisce a un criterio di anzianità e neppure di materia. Almeno sei o sette di queste storie avrebber opotuto essere pubblicate in fila, a formare un lungo racconto. Eppure Napolitano ha preferito alternare le storie di ambiente italiano a quelle di sfondo forestiero, come i tasti bianchi e neri del pianoforte, quasi a rivelare l'unità della composizione.

* * *

Ernesto Massi: *Fallimento della politica anticomunista in Italia* - Centro Studi «Nazione Sociale» - Milano.

* * *

L'applicazione del Trattato istitutivo della CECA durante il periodo transitorio - Edito dalla Direzione studi dell'Assemblea parlamentare europea - Lussemburgo.

CRONACA DELLA CITTA'

A QUARANTACINQUE GIORNI DAL VOTO

La competizione elettorale aperta formalmente da oggi

Prevista per stamane la presentazione delle liste della D.C. e del P. C. I. - Ancora incerto il numero dei concorrenti

Da oggi è formalmente aperta la competizione elettorale dei partiti per il rinnovo del Consiglio comunale. E' in corso l'affissione sugli albi stradali del manifesto che pubblica l'avviso del Commissario prefettizio per la convocazione degli elettori nei 348 seggi predisposti per le votazioni che avranno luogo domenica 12 e lunedì 13 ottobre. E' infatti confermato e precisato che le urne saranno aperte il giorno 12 alle ore 8; nella prima giornata i votanti saranno ammessi nei seggi fino alle ore 22; quindi le votazioni proseguiranno nella mattinata di lunedì 13 ottobre dalle ore 7 alle 14, ora quest'ultima di chiusura delle urne, per l'inizio delle successive operazioni di scrutinio.

Mancano esatti quarantacinque giorni per il 12 ottobre, quindici per la scadenza del termine concesso per la presentazione delle candidature, termine che scatenerà pienamente la propaganda dei partiti, ma la competizione, come detto, si apre già con la giornata odierna. Tre partiti infatti sono pronti per la presentazione delle liste dei candidati e precisamente democristiani, repubblicani e comunisti, ed è quindi possibile che fin da stamane cominci a prendere forma la scheda di voto, con l'aggiudicazione delle prime caselle, che viene fatta appunto secondo lo ordine in cui i partiti effettuano il deposito delle liste alla segreteria generale del Comune.

Quante saranno le liste concorrenti? L'interrogativo non trova ancora risposta nella ribollente situazione determinatasi nello schieramento politico cittadino. Gli orientamenti registrati lunedì, appena fu nota la data delle elezioni, ipotizzavano ben diciassette o diciotto partiti in lizza, con un frazionamento delle forze quale mai s'era verificato nel pur già tanto diviso campo politico triestino. Ora si avvertono invece taluni ripensamenti e si nota la ricerca, anche affannosa, di alleanze per evitare un eccessivo spezzettamento dei gruppi, ma a questi tentativi fa pure riscontro il fallimento di intese che già parevano raggiunte, con il conseguente profilarsi di nuovi concorrenti non considerati in quelle prime previsioni. E' il caso della candidatura del commerciante Barbi nel P.S.I., già interpretata come rinuncia alla presentazione di una lista autonoma dei zonafranchisti. Ora pare che nella lista socialista Barbi non ci sarà, e ciò fa supporre che egli pensi nuovamente a varare una propria lista ed anche alla possibilità che una sua iniziativa coincida con quella che viene attribuita all'ex consigliere comunale dott. Aurelia Gruber (la quale mantiene peraltro riserbo sulle sue intenzioni). Aumentate appaiono inoltre le difficoltà per le riunificazioni e le alleanze nel settore della destra, ma è da considerare soprattutto la fluidità dello schieramento tuttora in evoluzione.

Una indicazione si è frattanto avuta sul programma degli indipendentisti, settore nel quale le due correnti capeggiate da Borghese e rispettivamente da Tolloy, sono all'opera per varare le candidature. Sicura può considerarsi la partecipazione alle elezioni del Fronte dell'indipendenza, con un programma che ancora si appella al Trattato di pace per chiedere la costituzione del T.L.T.; ma interessante e sintomatica è piuttosto la dichiarazione del Fronte che, nell'escludere collusioni con i comunisti, implicitamente accredita la voce da noi segnalata nei giorni scorsi in merito ad un'iniziativa comunista tendente ad «addomesticare» una lista indipendentista. Ed a proposito del PCI si è appreso ieri che tra i candidati comunisti figurerà al completo lo stato maggiore di Vidali, cioè i vari Pogassi, la Bernetich, la Weiss, Calabria, Burlo e gli altri più noti esponenti, con in lista Vidali stesso.

Per quanto ancora concerne la preparazione elettorale, va segnalato il lavoro dell'apposita commissione comunale presieduta dal Commissario prefettizio per la formazione delle liste degli aventi diritto al voto. Una riunione è stata tenuta ieri per procedere alle ultime variazioni, per un centinaio di iscritti che erano soggetti a revisione e che sono stati cancellati dagli elenchi. La commissione è convocata nuovamente oggi per completare la revisione stessa, procedendo invece all'iscrizione di nuovi elettori che hanno conseguito il diritto di votare nella nostra città. Si tratta pure di un centinaio di nominativi, per cui l'entità del corpo elettorale non muterà rispetto i dati pubblicati ieri l'altro.

Ancora oggi, come detto, comparirà agli albi il manifesto con l'indicazione dei 348 seggi nei quali si voterà il 12 e il 13 ottobre. Non vi si riscontrano molte variazioni e praticamente tutti gli elettori, ad eccezione degli iscritti a nove sezioni, torneranno a votare presso i seggi nei quali erano stati convocati per le elezioni politiche del maggio scorso. Naturalmente, nelle prossime settimane saranno notificati a domicilio i certificati elettorali e, come sempre, sul documento ciascuno troverà esattamente indicata l'ubicazione del seggio.

Lo «svecchiamento» ai CRDA

UN'INIZIATIVA DELLA FIOM — LE INDENNITA' AI LAVORATORI DELLA «CITECI»

La FIOM-C.G.I.L. ha convocato per oggi, alle ore 16, i lavoratori dei Cantieri ai quali recentemente è stato notificato il licenziamento per «svecchiamento». Con l'odierna riunione il Sindacato si propone di riportare alla ribalta la vertenza insorta a fine luglio, appunto per la notificazione di tali licenziamenti e la conseguente opposizione fatta dai lavoratori. Sulla questione è già stato sollecitato l'intervento dell'Intersind, l'organizzazione che rappresenta le aziende IRI, con la richiesta, anche in applicazione delle assicurazioni governative, che i C.R.D.A. sospendano l'esecuzione del provvedimento.

I lavoratori della cessata «Citeci» sono invece invitati oggi alla Camera del Lavoro, dove il Sindacato legno (stanza 24 della sede camerale) procederà alla corresponsione delle indennità spettanti ai lavoratori, a seguito del fallimento della ditta. Il pagamento riguarda gli iscritti alla C.d.L.

I listini dei prezzi nei pubblici esercizi

La Questura di Trieste ha notificato ieri alla locale Associazione esercenti pubblici esercizi, una circolare ministeriale con la quale si richiamano i titolari di esercizi pubblici all'obbligo di mantenere costantemente esposti nei loro locali e ben visibili al pubblico i listini prezzi, specificanti il valore delle consumazioni sia al banco che al tavolo. L'iniziativa delle autorità ha carattere nazionale e tende ad evitare possibili contestazioni sui prezzi soprattutto da parte di turisti stranieri.

Convegno a Muggia dei dirigenti della D.C.

Dirigenti sezionali e provinciali della D.C. si riuniranno domenica a Muggia per un convegno imperniato sul tema: «Consuntivo di un anno». Vi parteciperanno i membri del Comitato provinciale e di quello comunale, gli esecutivi dei movimenti di settore, i dirigenti sezionali e i candidati democristiani alle prossime elezioni amministrative. Il programma del convegno si aprirà con una Messa nel Duomo muggesano, alle 9.30, e quindi l'inizio dei lavori, alle 10.30, nella sede della D.C. con la relazione e le discussioni che si concluderanno nel pomeriggio.

IN FAVORE DELLE CLASSI MENO ABBIENTI

342 milioni spesi dall'ECA per opere assistenziali nel 1957

La prevalenza delle richieste di aiuto proviene da persone anziane impossibilitate a lavorare e con pensioni inadeguate

Intensa e notevole, come impegno finanziario, l'attività che l'E.C.A. ha svolto nel campo assistenziale in favore delle classi meno abbienti anche nello scorso anno; la relazione annuale dell'Ente espone in cifre e raffronti con gli anni precedenti tale opera assistenziale che ha comportato una spesa globale di 342.384.404 lire.

L'introduzione al consuntivo rivela una considerazione alquanto notevole; se maggiore è stata la erogazione finanziaria, hanno tuttavia beneficiato dei sussidi 11.997 persone rispetto alle 14.235 dell'anno precedente. Tale fatto costituisce indubbiamente — secondo la relazione dell'E.C.A. — un modesto sintomo di migliorate condizioni nel campo dell'occupazione della manodopera giacchè le famiglie verso le quali si è verificato lo spostamento della richiesta degli aiuti economici risultano costituite in prevalenza da persone anziane che sono impossibilitate a lavorare e — disponendo tuttora di pensioni inadeguate — hanno maggiore necessità dell'intervento assistenziale.

Durante il 1957 l'E.C.A. ha concesso 73.556 sussidi in denaro per un ammontare di 186.632.212 lire; 16.635 sussidi in vitto per un totale di oltre 1.600.000 assegnazioni e una spesa di 95.453.169 lire; 2398 sussidi in indumenti e calzature per un ammontare di 12.069.486 lire; 629 sussidi in generi alimentari per una spesa di 1.599.661 lire. Per le 5539 assegnazioni di pernottamenti negli alloggi popolari notturni ha sostenuto una spesa di 7.820.300 lire; 3.302.934 lire sono stati spesi per assegnazioni di lettiere, corredi da letto e oggetti casalinghi e infine 638.091 lire per la fornitura di apparati ai minorati. A carico dell'Ente — in esercizio diretto o in concorso o per delega di altri enti e autorità — sono state fatte ulteriori spese per 34.823.551 lire.

Rispetto all'esercizio precedente si è notata una diminuzione di circa tremila assegnazioni di sussidi in vitto; sono peraltro aumentati di oltre settecento i sussidi in denaro.

Un sensibile incremento — rispetto al '56 — hanno avuto le erogazioni ai profughi istriani e dalmati effettuate dall'ECA per conto della Prefettura. Il numero medio mensile degli assistiti è passato da 6522 a 7746 e la relativa spesa è aumentata da 673 milioni 368.417 lire a 732.479.718 lire. Per l'assistenza con il Fondo soccorso invernale ha pagato 6598 sussidi a capifamiglia per un totale di 50 milioni 784.500 lire; 4388 sussidi a persone anziane povere per un ammontare di 21 milioni 915 mila lire e 311 sussidi a pescatori per complessive 947 mila lire.

Su mandato del Commissario generale del Governo, l'ECA ha continuato la gestione della mensa postsanatoriale, con la distribuzione — durante l'anno — di 55.738 pasti, del costo medio unitario di lire 325,40.

La relazione prosegue elencando dati relativi agli Educatori, alla colonia alpina di Sappada, agli ospizi, agli alloggi popolari e altre istituzioni e, dopo aver fornito un esauriente quadro dell'attività svolta conclude con i dovuti ringraziamenti a quanti hanno consentito all'ECA l'ordinato e tempestivo svolgimento dell'opera di soccorso a favore dei cittadini più bisognosi.

Il postino di Gradisca ucciso da un'auto triestina

Sulla provinciale Romans-Gradisca, iersera alle 21.30 ha perduto la vita in un grave incidente stradale l'anziano postino di Sagrado, il sessantenne Giovanni Gismano. Il Gismano procedeva in bicicletta alla volta di Sagrado quando, giunto all'altezza della casa Brandolin, posta a circa cinquanta metri prima del quadrivio, veniva investito alle spalle e travolto dalla Fiat 1100 targata TS 316443, pilotata dall'impiegato Giorgio Galliano, di 27 anni, abitante a Trieste in via Genova 3. Il ciclista, urtato dal parafango anteriore destro della automobile, ha battuto violentemente con la nuca contro la carrozzeria, poco più su del parabrezza, che è rimasta ammaccata come per un colpo di mazza. Il poveretto, nell'urto, ha riportato la frattura della volta cranica ed è deceduto all'istante.

Immediatamente si sono recati sul posto i militi della Stradale e i carabinieri di Gradisca per gli accertamenti del caso e i rilievi di legge.

Nel Consolato di Turchia

In occasione della Festa dell'Esercito, la Cancelleria del Consolato generale di Turchia a Trieste sarà chiusa al pubblico il 30 c. m.

Interessamento del Vescovo per le istanze degli «aldisiani»

Il comitato rappresentativo degli «aspiranti aldisiani» ha chiesto anche l'interessamento del Vescovo, al fine di ottenere dalle autorità maggiori stanziamenti a favore delle iniziative edilizie che appunto si avvalgono dei mutui statali concessi attraverso il Piano Aldisio.

Il Vescovo, che già era intervenuto al Commissariato generale del Governo a sostegno delle istanze degli «aldisiani», ha confermato la sua viva attenzione per il problema.

Prossimo il ricupero della motozattera tedesca

La motozattera tedesca, affondata nel corso dell'ultima guerra a circa sei miglia dalla costa gradese, che una settimana fa era stata sollevata dal grosso pontone jugoslavo, il «Veliki Jose», per conto di una compagnia di ricuperi gradese, e che ha dovuto essere deposta sul fondo marino a pochi metri dall'imboccatura del canale di Grado, sta per essere definitivamente ricuperata. La carcassa, che ha una lunghezza di cinquantadue metri, sta per essere tagliata in due pezzi.

NELLE CAMPAGNE ISONTINE

Valutati a 35 milioni i danni del nubifragio

I funzionari dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura hanno terminato i loro accertamenti per stabilire i danni causati alle campagne dal nubifragio che ha imperversato nella nostra zona l'altra notte. I danni superano notevolmente il previsto in quanto sono stati calcolati a venti milioni nella fascia tra il rione di San Rocco, Casarossa, Ospedale psichiatrico fino alla via San Michele, frazione di Sant'Andrea.

Una zona fortemente danneggiata il cento per cento, è stata quella sita tra via Faiti e via Duca d'Aosta. Nella frazione di Sant'Andrea la grandine ha recato meno nocumento. Altre campagne assai danneggiate sono quelle che si trovano nelle frazioni di San Mauro, Piuma bassa, una parte nel Comune di Mossa e di Villanova di Farra d'Isonzo, zona di Lucinico per una cifra che si aggira sui 15 milioni. In complesso i danni recati dalla grandine e dal violento vento con scrosci di pioggia ammontano a trentacinque milioni di lire.

Da notare che nella zona di Gorizia, sulla destra dell'Isonzo, i campi sono coltivati con piante ortofrutticole in particolare e che oltre Isonzo sulla sponda sinistra le coltivazioni colpite riguardano anche vigneti, foraggi e granoturco.

La prossima scadenza dei bolli di circolazione

Come di consueto, per le automobili con disco-contrassegnato tassa di circolazione (bollo) con scadenza «agosto 1958» può provvedersi al rinnovo di esso dal 27 agosto fino al 10 settembre per le autovetture ed autobus, e dal 27 agosto al 15 settembre per gli autocarri, motocarri e rimorchi.

L'Ufficio esattore dell'ACI è aperto al pubblico, fino al 30 agosto, nei giorni feriali, dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 17 alle 18; il sabato fino alle ore 12. Dal 1.o settembre l'orario di apertura al pubblico è: nei giorni feriali dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 17.30; il sabato dalle 8.30 alle 12.

Perchè non abbiano luogo lunghe soste agli sportelli e quindi dannosi perditempi, si rivolge viva istanza agli interessati perchè evitino il versamento del tributo di circolazione, dovuto per il quadrimestre settembre-dicembre 1958, gli ultimi giorni utili per l'operazione. Si pregano particolarmente i proprietari di autocarri, motocarri e rimorchi di provvedere al rinnovo del disco prima del giorno 6 o dall'12 al 15 settembre, affinchè nei giorni 8, 9, 10 ed 11 settembre possa essere più agevole e spedito il servizio a favore delle autovetture.

Funzioneranno, presso l'Automobile Club, appositi «sportelli esattori», riservati ai soci A.C.T. e ai commissionari. I custodi dei posteggi A.C.I. sono autorizzati a provvedere — dall'1 all'11 settembre — al rinnovo del bollo delle autovetture ai soci A.C.I. in parcheggio nelle piazze Verdi, Tommaseo e S. Caterina.

Dal 1.o settembre gli uffici dell'Automobile Club Trieste osserveranno il seguente orario di apertura al pubblico: servizio tasse di circolazione autoveicoli, servizio soci-turismo, assistenza automobilistica ed assicurativa: dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 17.30. Il sabato l'orario sarà limitato alle ore 12. Pubblico registro automobilistico: dalle ore 9 alle ore 12.

PERCHE' NON SI COSTRUISCE IL CENTRO TUMORI?

Da un anno alligna l'erbaccia intorno alla prima inutile pietra

Sin dal 1951 vennero messi a disposizione dell'opera 180 milioni - Inciampi burocratici, ferie, inattività

Poco meno di un anno fa, esattamente lunedì 9 settembre, con la cornice che l'avvenimento ben si meritava, su una area di via Pietà contigua al complesso ospedaliero veniva posata la prima pietra del Centro per la cura del cancro e dei tumori. La manifestazione — che rientrava nel programma del «Symposium» internazionale medico per il quale erano convenuti a Trieste illustri medici — venne giustamente ritenuta una tappa fondamentale per il potenziamento delle attrezzature ospedaliere e la concreta premessa per la realizzazione di un ambito progetto sostenuto e caldeggiato dal presidente del Centro tumori prof. Manni e dal direttore prof. Lovenati. La posa di quella prima pietra significava che finalmente erano state superate tutte le difficoltà che avevano di anno di anno dilazionato la realizzazione dell'importante opera.

Un anno è trascorso da allora, e sarebbe giusto incontrare su quell'area di via Pietà un febbrile cantiere di lavoro, e veder sorgere ormai un edificio in avanzata fase di costruzione. Invece nulla di tutto questo. La prima pietra è rimasta sola, e tutto intorno allignano erbacce incolte; di manovali, muratori e altri operai non s'è visto ancora nemmeno l'ombra, nè mai è stato dato un primo colpo di piccone. Una squallida realtà, purtroppo. e una promessa ancora incompiuta; anche se le cause che hanno determinato questo ritardo nell'avvio dei lavori possono trovare una qualche giustificazione, almeno parziale, il fatto suggerisce all'uomo della strada le più amare riflessioni.

Posata la prima pietra, spettava al Genio Civile — al quale per competenza è demandata la realizzazione pratica dell'opera — bandire di concerto con la direzione dei Lavori pubblici l'asta per l'appalto dei lavori. Alcuni mesi si sono perduti per tale esperimento d'asta e finalmente la costruzione del Centro tumori venne affidata all'impresa genovese che già costruì il complesso sanatoriale dell'INPS di Poggioreale. L'impresa, secondo la consuetudine, avrebbe dovuto dare sollecito avvio ai lavori, ma il periodo di intervallo si è dilungato per il sorgere di nuovi ostacoli. Tanto che un certo allarme si è diffuso in città, perchè appare strano che, a un anno dalla posa della prima pietra, non si sia ancora proceduto ai lavori veri e propri, trattandosi, per di più, di una opera di pubblico interesse.

Risulta che uno dei funzionari del Genio Civile che aveva seguito tutta la pratica è stato trasferito ad altra sede e tale intoppo (questa è purtroppo la burocrazia) è forse la causa principale nel ritardo lamentato. Poi sono venute le ferie negli uffici statali a fare il resto. C'è da augurarsi adesso che, passate le ferie e incamminate le pratiche attraverso il nuovo itinerario degli uffici competenti, il Centro tumori di via Pietà trovi finalmente concreta realizzazione E' un'opera promessa alla città e sono in sostanza i cittadini a reclamare il mantenimento degli impegni solennemente assunti.

Non si è così ancora iniziato l'ultimo capitolo della storia, piuttosto travagliata e lunga negli anni, del nostro Centro tumori. Entrato in funzione nel 1935, fu sempre costretto — come adesso — a dipendere da altre istituzioni per l'insufficienza dei mezzi a disposizione. La realizzazione della sede di via Pietà apparve ancora molti anni fa una soluzione indispensabile, e per concretarla il presidente prof. Manni e il direttore dott. Lovenati presero vasti contatti con le autorità anglo-americane. Nel 1951, grazie alla comprensione di mister Haraldson, la «Mutual security administration» mise a disposizione la somma di 180 milioni di lire, rendendo così possibile pensare a concretare la iniziativa tanto sentita e opportuna. Il reperimento dell'area per la nuova sede fu inizialmente uno dei maggiori ostacoli; finalmente, quella di via Pietà, di fronte all'Ospedale maggiore, apparve la più idonea a ospitare il complesso del Centro tumori. Una quarantina di milioni si sono spesi per l'acquisto del terreno, altri dieci circa per l'evacuazione delle famiglie che abitavano negli stabili destinati a demolizione.

La scelta dell'ubicazione di via Pietà è stata fatta con il preciso intendimento di assicurare all'istituzione sempre l'utilizzazione della completa e perfetta attrezzatura dell'Ospedale al quale il Centro sarà collegato con un passaggio sotterraneo. Il progetto prevede un reparto di 80 posti letto con relativi servizi, la sezione dispensariale con le sue attrezzature (attualmente relegata nel sotterraneo dell'Ospedale) nonchè i necessari magazzini - depositi. Nell'edificio stesso — come annunciato in occasione della posa della prima pietra — troverà sede anche la sezione di Trieste della Lega italiana contro i tumori che ha dato vita al Centro e che continuerà la sua azione di propaganda e di assistenza affiancata dal benemerito comitato signore.

Il gen. Vismara in visita ai coscritti del '37

PARTENZA DEI PRIMI RICHIAMATI ALLE LEVE DI MARE

Il comandante del Presidio militare gen. Vismara si è recato ieri mattina in visita ai coscritti del '37 precettati in questi giorni per la selezione attitudinale. Ricevuto dal ten. col. Rizzoli, capogruppo degli ufficiali selettori, il gen. Vismara si è interessato all'andamento della selezione che per la prima volta viene effettuata a Trieste ed ha voluto essere informato sullo svolgimento delle prove che impegnano i giovani nei due giorni e mezzo d'esame. Per l'intera mattinata il gen. Vismara si è soffermato nella casermetta «Podgora». e al termine della visita ha espresso il suo apprezzamento per la perfetta organizzazione e per lo spirito con il quale i giovani triestini si accostano a questa prima esperienza di vita militare, e soprattutto si è dimostrato lieto di aver trovato un sì alto grado di preparazione in tutti i precettati.

Il ciclo delle visite attitudinali si completerà nei primi giorni della prossima settimana. Fra due mesi i coscritti del primo quadrimestre del '37 andranno alle armi; la chiamata è stata fissata per il 5 novembre. Saranno tuttavia i giovani del primo quadrimestre della classe 1938 a essere i primi triestini a indossare, dopo quattordici anni, la divisa del rinato Esercito italiano.

Gli iscritti nelle liste della leva di mare vengono chiamati alle armi con un anno di anticipo rispetto a quelli di terra, per la più lunga durata della ferma. I giovani marinai del 1938 hanno in questi giorni ricevuto la cartolina precetto e si presenteranno il 12 settembre; da Trieste le «reclute» saranno trasferite al C.E.M.M. di La Spezia.

Assemblea dei soci del PLI

Ieri sera si è riunita la direzione provinciale del partito liberale italiano, la quale ha stabilito di convocare l'assemblea generale dei soci per giovedì 4 settembre per la presentazione dei candidati e la approvazione del programma per le prossime elezioni amministrative.

Al Collegio Orsoline di Gorizia

La direzione del Collegio delle Madri Orsoline di Gorizia informa che sono aperte le iscrizioni al Collegio. Con il corrente anno scolastico si accettano anche convittrici e semi-convittrici frequentanti i seguenti Istituti scolastici cittadini: Ginnasio e Liceo classico, Liceo scientifico, Istituto Magistrale, Scuola Media, Scuola d'arte. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Collegio, in via Palladio 6, telefono 27-75.

UNA PAUSA AI LAVORI DEL CONGRESSO

Gli studenti europeisti nel Castello di Duino

Il Principe della Torre e Tasso accoglie gli ospiti nelle sale della sua dimora - Domani sulla «Saturnia»

L'incantevole cornice della baia di Duino ha presentato ieri uno scenario incomparabile ai congressisti europei ospiti di S.A.S. il Principe Raimondo della Torre e Tasso. Dopo un giro turistico della città offerto dall'Ente per il Turismo, i partecipanti del «Kongress Lager Europa» si sono recati in visita al Castello di Duino.

Accolti dal Principe, che già da lungo tempo si occupa dei problemi connessi con il Movimento Europeo, i giovani studenti hanno potuto ammirare l'incantevole bellezza del luogo, favoriti in ciò da una giornata dalla visibilità eccezionale, oltre ad avere la rara possibilità di vedere gli innumerevoli tesori artistici racchiusi nel castello. Il Principe della Torre e Tasso, che è anche presidente onorario di questo Congresso, ha voluto personalmente condurre gli ospiti per le sale della sua dimora. Egli ha voluto far rilevare quanto l'origine prettamente plurinazionale della sua famiglia abbia influito sulle sue convinzioni europeistiche. Il suo avvicinamento all'idea europea si basa non solo su un sincero desiderio di veder eliminata ogni possibile causa di frizione fra i popoli, ma si avvale soprattutto di una profonda coscienza sociale che rispetti le singole esigenze degli individui nel quadro di una Nazione europea. Nel corso dei frequenti viaggi intrapresi nelle diverse parti del mondo, il Principe ha avuto modo di avvicinare personalità politiche di primo piano che hanno dato il loro appoggio entusiastico per una maggior diffusione del Movimento Federalista. Fra gli episodi più significativi della storia del Castello, il Principe ha ricordato l'emozione provata nel poter innalzare il vessillo dell'Europa, accanto a quelli dell'Italia e della propria casata, dopo la partenza dell'ultimo generale inglese da Trieste.

Alla fine della visita un signorile rinfresco è stato offerto ai congressisti. Oggi alle 16 presso il Centro studi politici, economici e sociali in via Machiavelli 15, avrà luogo l'atteso dibattito sulla relazione del dott. Rendi presentata durante la cerimonia inaugurale del Congresso. Domani la Società «Italia» ospiterà gli europeisti a bordo della motonave «Saturnia».

PER I NATI NEL 1940

Corsi gratuiti di specializzazione

SARANNO CURATI DAL MINISTERO DELLA MARINA

La Presidenza nazionale dell'Associazione marinai d'Italia di Roma, per incarico del Ministero Difesa - Marina - (Direzione Generale del C.E.M.M.) estenderà per il prossimo anno scolastico, ottobre 1958 - giugno 1959, anche alla città di Trieste lo svolgimento dei corsi del tutto gratuiti di specializzazione tecnico-professionale, ai quali potranno iscriversi i giovani nati nell'anno 1940. I corsi che saranno svolti a Trieste con inizio dal prossimo ottobre, sono riservati a elettricisti, radiotelegrafisti e dattilografi.

Prossimamente, ogni giovane residente nei Comuni di Triest e di Muggia, nato nel 1940, sarà invitato a mezzo cartolina del capo Zona dell'organizzazione dei corsi A.N.M.I. di Venezia, contrammiraglio Mario Salvestroni, a presentarsi al gruppo A.N.M.I. di Trieste — Casa del Combattente — piazza 24 Maggio, per la iscrizione volontaria ai corsi, previa domanda di essere ammesso e compreso nelle liste della leva marittima.

Per informazioni particolareggiate i giovani dovranno rivolgersi al funzionario incaricato presso la sede del Gruppo A.N.M.I. di Trieste dal 1.o al 15 settembre p. v. dalle ore 9 alle 12 e dalle 19 alle 20 nei giorni feriali, e dalle 9 alle 12 nei giorni festivi.

Si ripete che l'iscrizione e frequenza ai corsi sono del tutto gratuite. Il titolo minimo di studio per l'iscrizione è la licenza di V elementare.

Ai giovani che si iscriveranno verranno spiegate le agevolazioni che saranno concesse sia per frequentare i corsi, sia per aspirare al premio di frequenza e profitto nonchè al premio di esame finale.

I corsi si svolgeranno nelle ore serali per dar modo a quanti vogliono frequentarli di svolgere la loro occupazione giornaliera.

E' da sottolineare che le specializzazioni, riconosciute dalle autorità militari e dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale, sono molto utili anche quale titolo per il collocamento al lavoro della mano d'opera specializzata al termine del servizio militare obbligatorio di leva.

Ai dichiarati idonei, alla fine del corso, nel giugno 1959, verrà rilasciato dalla presidenza nazionale dell'A.N.M.I. di Roma il diploma di specializzazione conseguito. Quest'ultimo verrà regolarmente registrato, come avviene in tutte le altre città principali d'Italia, all'Ufficio provinciale del Lavoro e della M. O. di Trieste.

I rovignesi per S. Eufemia

La «Famia Ruvignisa» organizza un raduno a carattere nazionale a Venezia per il 21 settembre in occasione della giornata di Santa Eufemia. Il programma verrà inviato ad ogni rovignese sparso per l'Italia. Le prenotazioni che si chiuderanno il 15 settembre si riceveranno dalle 17 alle 19 in via Ginnastica, 3 I. p. a partire dal 1.o settembre.

Ricordiamo agli amici e ai conoscenti con immutato affetto il nostro caro

Rico Bartole

nel VII anniversario della sua scomparsa.

La FAMIGLIA

Nel I triste anniversario della morte del nostro amato

Luigi Beltrame

la moglie, i figli e i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto.

Io sottoscritto chiedo scusa alla signora NORMA BORGNOLO per le involontarie offese rivoltele.

EDI BIN

VARATA UN'ALTRA LISTA

I sessanta candidati del partito socialdemocratico

La preparazione elettorale è stata definita ieri sera dai socialdemocratici con la messa a punto della lista dei candidati e del programma. Non sono state fatte comunicazioni ufficiali sulle deliberazioni prese dall'assemblea delle sezioni riunite nella sede della Federazione, ma consta che entrambi gli atti sono stati approvati ad unanimità, fatto questo che viene sottolineato anzi in ambienti vicini alla socialdemocrazia, quale concorde impegno delle correnti del P.S.D.I. nella imminente prova elettorale.

Da parte nostra abbiamo potuto conoscere la lista dei candidati socialdemocratici, così formata: Barban Umberto, Benussi Gambel Raimondo, Caristi Salvatore, Cesare Giorgio, Carlini Amos, Chiaruttini Aldo, De Francesca Saverio, De Gioia Giuseppe, De Gravisi Girolamo, de Rota Ermenegildo, Devescovi Gregorio, Donaggio Carlo, Duca Otello, Dulci Giuseppe, Ellini Stellio, Eulambio Matteo, Fabbris Marcello, Ferro Giulio, Fontanot Giovanni, Fuligno Stefano, Galli Fiorello, Giraldi Ettore, Guadagnini Severo, Laboranti Araldo, Lonza Lucio, Lovero Bruno, Luzzatto Tullio, Magris Iovanni, Marcosini Libero, Marsini Antonio, Melini Marcello, Miazzi Matteo, Mislei Giordano Bruno, Mocchi Attilio, Miani Michele, Micheli Aurelio, Kermolj Gastone, Nitto Antonio, Palermo Francesco, Penco Mario, Perini Giuseppe, Pierandrei Oberdan, Pittoni Arnaldo, Pison Attilio, Postogna Dario, Puecher Tullio, Puissa Augusto, Pulciani Claudio, Rossi Walter, Ruggier Claudio, Senigaglia Nino Manlio, Signoretto Ettore, Suban Ettore, Vascon Carlo, Vascotto Reclus, Veronese Domenico, Viezzoli Luigi, Vitolo Olino, Vladovich Lino, Weber Marino.

Questa lista rappresenta ovviamente un'anticipazione e potrebbe subire qualche lieve modificazione, peraltro poco probabile. Si nota nell'elenco la presenza dei più noti esponenti socialdemocratici nell'attività politica degli ultimi anni e si rileva in particolare la candidatura di dirigenti dell'immediato dopoguerra e che già avevano ricoperto cariche pubbliche, quali il cap. Mislei, l'avv. Puecher ed Ettore Suban. La lista inoltre comprende tutti e quattro i rappresentanti del P.S.D.I. nel precedente Consiglio comunale e cioè il prof. Dulci, l'avv. Miani, Benussi Gambel e il segretario politico prof. Lonza. Da notare infine la candidatura nel PS.D.I. dell'ing. Eulambio, marito della dirigente femminile democristiana Laura Eulambio, già candidata per la D.C. nelle recenti elezioni per i deputati al Parlamento.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 26, minima 17.4; umidità 51%; temperatura del mare 25.2; pressione mb. 1017,4, stazionaria regolare; vento km. 5 da O.N.O.

Oggi: S. Agostino. Il sole sorge alle 5.20, tramonta alle 18.52. La luna nasce alle 18.11, tramonta domani alle 5.31.

Maree. OGGI: alta alle 9.20, cm. 45 e alle 21.00, cm. 41 sopra il l. m.; bassa alle 15.10, cm. 28 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 3.20, cm. 52 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15; Croce Verde, via Settefontane 39; dott. Gmeiner, via Giulia 14; Al Lloyd, via dell'Orologio 6; dott. Signori, piazza Ospedale 8; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi ore 10. Turno «Lloyd Triestino»: due marinai (turno 9, prec. 320).

★ Il Settore femminile del M.S.R.I. porta a conoscenza degli iscritti che la progettata gita per San Cassiano di Forlì per il 30 p.v., per mancanza di mezzi di trasporto in pullman è stata rimandata alla data del 4 novembre 1958. Per chiarimenti rivolgersi alla segreteria femminile di via Rismondo n. 12.

STATO CIVILE

del giorno 27 agosto 1958

Nati 8; morti 6; matrimoni 16.

MORTI: Bergamaschi Francesco a. 58; Chinese in Ughi Luigia a. 51; Jazin Giovanni a. 55; Buttoraz ved. Segnan Clementina a. 83; Mitton in Minelli Giovanna a. 81; Laneve in Stolfa Giorgina a. 52.

MATRIMONI RELIGIOSI TRASCRITTI: Losetti Giorgio falegname con Maier Bruna; Pischianz Giovanni commesso con Pockar Maria commessa; Corda Vittoriano falegname con Andermarch Marcella operaia; Servadei Umberto marittimo con Dambrosi Bruna impiegata; Parmegiani Paolo commerciante con Zorzenon Luciana casalinga; Vascotto Emidio operat. cinema con Delise Maria sarta; Catania Salvatore marittimo con Longo Teresa casalinga; Fontanot Francesco ragioniere con Vecchiet Egidia ragioniera; Slokar Emilio muratore con Manfreda Anna; Coslan Mario carpent. ferro con Stocheli Giovanna infermiera; Ronchi Decimo operaio con Crevatin Adelma; Parenzan Virgilio meccanico con Pregara Fiorella cartotecnica; Zalesnicar Bruno ferroviere con Cerretti Elisa barista; Zoch Fulvio perito industr. con Raguseo Oliva operaia; Perlini Antonio impiegato con Minca Nora insegnante.

LE ORE DELLA CITTA'

L'Arena di Pola

Oltre centotrenta sono le adesioni che ex allievi e professori del Ginnasio di Pola hanno sinora dato per il raduno celebrativo del cinquantenario di fondazione dell'Istituto, che avrà luogo a Gorizia il 7 settembre prossimo. Ne dà notizia «L'Arena di Pola» di questa settimana; l'iniziativa della celebrazione è stata patrocinata infatti dal settimanale dei giuliano-dalmati, che da quattordici anni si occupa dei problemi adriatici. Al raduno hanno già dato la loro adesione i più vecchi professori del Ginnasio polese; la rievocazione della storia dell'Istituto sarà fatta, nel corso della manifestazione che si svolgerà al Castello di Gorizia, dal prof. Jacopo Cella che nel 1908, anno di fondazione del Ginnasio, fece parte del primo corpo insegnante della scuola.

Francobollo celebrativo

A proposito del francobollo celebrativo dell'amicizia italo-brasiliana, la Direzione delle Poste precisa che con il volo speciale del 3 settembre sarà avviata la corrispondenza diretta al Brasile e agli Stati seguenti: Uruguay, Paraguay, Argentina e Cile. Gli sportelli filatelici potranno pertanto accettare anche la corrispondenza diretta ai suddetti paesi, purchè regolarmente affrancata e recante la leggenda: «Volo speciale 3-9-1958».

Per pochi giorni

L'Universaltecnica, ancora per pochi giorni (sino al 31 agosto) accorda un'agevolazione straordinaria a chi intende acquistare un frigorifero delle marche Fiat, Electrolux, CGE, Philco, Atlantic, Philips, pagamento in venti mensilità, senza alcun acconto e senza il minimo aggravio sul prezzo di listino. Approfittate, è una vera grande occasione. Visitate i negozi dell'Universaltecnica, in corso Garibaldi 4 e in via Timeus 7.

Siete ancora in tempo

per fare ottimi acquisti di calzature a prezzi di liquidazione. Visitate in questi ultimi giorni di svendita la Calzoleria Viale in Viale XX Settembre 18 e troverete la calzatura che avete desiderato. Acquisterete a metà prezzo.

Un frigorifero per 4500 lire

mensili. Da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano, potete acquistare il frigorifero che fa per voi, scegliendo fra le migliori marche, con comodo pagamento da lire 4500 mensili.

Non passa più

L'itinerario che il col. Townsend e la «troupe» di operatori e registi cinematografici seguono nella parte iniziale del nuovo giro intorno al mondo, rimane per ora avvolto nel mistero. Si sa soltanto che l'«équipe» ha lasciato in treno Bruxelles e che Belgrado sarà la prima tappa. Si riteneva che Townsend e i suoi compagni di viaggio avessero prescelto l'Orient Express per coprire questa prima tappa, ma bisogna ricredersi; probabilmente hanno seguito la strada che attraversa la Germania e l'Austria per raggiungere poi Belgrado. Altrimenti sarebbero transitati per Trieste, e l'appuntamento che giornalisti, fotografi e operatori della TV si erano prefissati alla Stazione centrale non sarebbe andato ancora una volta deserto. L'OS è giunto con quindici minuti di ritardo sull'orario normale, accostandosi alle 17.57 alla banchina numero sei, dove la presenza di uno stuolo di cronisti e di fotografi aveva creato una nota di particolare vivacità. Il convoglio internazionale è stato ispezionato scompartimento per scompartimento, dalla prima all'ultima carrozza. Del colonnello inglese e dei suoi compagni nemmeno l'ombra; nessuno dei viaggiatori del treno li aveva del resto visti, e una tale «équipe» non sarebbe certo sfuggita. Così i «flashes» non sono scattati nemmeno ieri sotto le pensiline della stazione centrale. Attesa inutile anche per il diretto da Parigi che giunge verso la mezzanotte. Arriverà oggi? Poco probabile. E' quasi certo che Townsend ha seguito un itinerario diverso, e a quest'ora è forse nella capitale jugoslava.

Al Circolo ufficiali

La presidenza del Circolo ufficiali rende noto che i trattenimenti danzanti che si svolgevano ogni sabato, nel parco annesso al Circolo, dalle 21 in poi, non avranno più luogo. Detti trattenimenti si svolgeranno invece d'ora in poi, ogni domenica, con inizio alle 17.30.

Nozze a Londra

Da Londra si apprende che la principessa Dorotea di Assia, una nipote del Duca di Edimburgo, sposerà il principe Federico Windisch-Graetz di Trieste. Nella colonna mondana del «Times» dove è apparso l'annuncio, non si specifica la data del matrimonio. Alcuni mesi fa la principessa Dorotea lavorava nel negozio di un famoso antiquario di Londra.

Gli zingari sui video

«Tra gli zingari», il documentario già apparso sui teleschermi nel gennaio scorso, verrà replicato la sera del 2 settembre. Nel frattempo il lavoro, curato da padre Nazareno Taddei con la regia di Pierpaolo Ruggerini, ha vinto il primo premio per la categoria «film di reportage» in occasione di un incontro internazionale tra gli specialisti cattolici della TV svoltosi a Montecarlo sotto il patronato dei principi di Monaco. Per la realizzazione del documentario si dovettero superare difficoltà di ogni genere a causa dell'innata diffidenza degli zingari verso tutti coloro che sono estranei al loro mondo. L'inchiesta è pertanto un notevole documento sui costumi di questi eterni nomadi, tanto insofferenti ad ogni regola di vita organizzata quanto gelosi custodi delle loro antiche tradizioni.

La sfilata di moda

Questa sera e domani sera il Piccolo Mondo - Viale Miramare 69 - presenterà al pubblico triestino due eccezionali serate di *alta moda-anteprima 1959*. I modelli sono presentati dalle case milanesi: *Wilma* confezioni, *Imiem* confezioni, *John Original* costumi da bagno e *Pellicceria Moderna* di Firenze. Tra le indossatrici di fama nazionale parteciperanno pure la Lady Italia e Miss Olanda 1957. Ricchi omaggi *Vidal profumi* a tutte le signore. Presenta Toni Martucci della R. A. I. - TV con l'orchestra Armando Del Cupola. Prenotazione tavoli alla Biglietteria Centrale - Galleria Protti tel. 38547.

Gite e soggiorni

CAI ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato pomeriggio gita nel Gruppo delle Pale di S. Martino per salite al Sass Maor e alla Fradusta. Pure con partenza sabato gita nelle Giulie con la Corriera dei Rifugi. Soggiorni a Valbrune ed in Val Badia. Programmi dettagliati in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, telef. 93329.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Sabato 30 e domenica 31 escursione al Rifugio Grego con salita del Jof di Montasio per la via ferrata «Amalia Zuani», nonchè escursione al Rifugio Brunner con salite nel gruppo del Rio Bianco. Programma e informazioni in sede sociale in via Milano 2, tel. 35240.

G. A. EDERA. Domenica 31 agosto, gita sociale al bagno di Lignano. Informazioni ed iscrizioni seralmente in sede, via delle Zudecche 1 c, tel. 96-132.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793, 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006

ARTA - RAVASCLETTO giorn.
AURONZO, via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio, giornal. ore 7; sabato ore 7 e 14.30.
BOLZANO-MERANO via Trento nonchè via Pusteria giorn.
CORTINA giornal. ore 7.30.
VAL ZOLDANA - BOLZANO, lun., merc., vener., ore 7.30.
GRAZ-Lago Wörth, giov., sab. 7
INNSBRUCK giov., sab., dom.
FIUME giornal. ore 7 e 17.30.
POLA, via Portorose, Parenzo, giornaliero ore 7 e 14.15.
PORTOROSE giornal. ore 9.45.
SESANA - LUBIANA, giornal.
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven. 21.
MILANO, giornal. ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
TRICESIMO - TARCENTO - LAGO CAVAZZO, gita domenicale ore 7.30.

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Via Cassa di Risparmio 11
I piano - Telefono 31447
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30

dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-I (Policlinico)
Telef. 37265: ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 Tel. 86506

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 38747

UN UOMO CONDANNATO PER BANCAROTTA FRAUDOLENTA

Da guardiano notturno s'era improvvisato commerciante

Ma non aveva il genio del «business-man» - Affari misteriosi e nessun libro contabile - Dovrà scontare due anni e quattro mesi

E' stato condannato in Tribunale, per bancarotta fraudolenta, Biagio Monteleone, nato a Carosino (Taranto) 43 anni or sono e già abitante a Trieste in via Campison 11. Il Monteleone, il 15 novembre del 1952, aveva costituito una società denominata A.M.A. e cioè Abbigliamento, Macchinari, Alimentari. Secondo i progetti del Monteleone, infatti, tale ditta avrebbe dovuto trattare questi tre diversi rami del commercio. In seguito il nominativo commerciale della ditta veniva modificato in Al. Vi. Ol. Ma., Alimentari, Vini, Olii, Macchinari. Un passo piuttosto ardito per una persona come il Monteleone, che, a giudicare dalle precedenti attività, non aveva alcuna esperienza di commercio. Egli infatti aveva lavorato sino al 1945 presso la Previdenza Sociale in qualità di impiegato avventizio. In seguito aveva trovato impiego al Genio Civile, e successivamente era stato controllore degli operai addetti ai lavori stradali in economia. Dal 1949 al 1950, dopo aver frequentato un corso di addestramento era passato a fare il guardiano notturno presso la Banca American Express.

Nel 1950 era rimasto senza impiego, e dopo un lungo periodo di disoccupazione, con un capitale che dalle sue stesse affermazioni si aggirava sulle centottantamila lire, si era avventurato nel commercio. Sfortuna o insufficente preparazione: il 13 gennaio del 1954, a due anni dall'inizio dell'attività, il Tribunale di Trieste lo dichiarava fallito. All'atto dell'apposizione dei sigilli, negli uffici del Monteleone non veniva trovato nessun libro contabile. A seguito della richiesta di accusa, in ordine alle responsabilità penali, il curatore fallimentare, proc. dott. Antonio Geronti, informava il Giudice Delegato che il Monteleone, due giorni dopo la sentenza, aveva venduto la sua auto al titolare di un'officina, certo Adone Soldi. Non era stato rinvenuto del denaro, e tantomeno il fallito aveva provveduto a consegnarlo al curatore fallimentare. In seguito venne accertato che il fallito ignorava l'avvenuta dichiarazione di fallimento, ma che era al corrente delle indagini in corso.

Successivamente, la Guardia di Finanza fece degli accertamenti per la tutela delle tasse, e giungeva a conoscenza della vendita di un quantitativo di materiale elettrico, effettuata senza il rilascio delle prescritte fatture omettendo anche il pagamento della tassa IGE, circa 160 mila lire. Interrogato a tale proposito, il Monteleone affermava che la mancata emissione delle fatture ed il mancato pagamento dell'IGE, dovevano imputarsi alla trascuratezza di un contabile, Giacomo Sanzin, che teneva a casa i dati della contabilità. Il 26 gennaio, il dott. Geronti avvertiva il Giudice delegato, Franzot, che la cordicella con i sigilli del Tribunale, apposta sulla porta del magazzino della ditta del Monteleone, era stata asportata; inoltre, i sigilli messi sulla serratura erano stati bucati, segno indubbio che qualcuno aveva aperto la porta. Immediatamente interrogati, sia il Monteleone che il Sanzin, si dichiaravano completamente estranei al fatto.

Nel corso della procedura fallimentare, il Tribunale era venuto a conoscenza dell'esistenza di due partite di cinturini per orologi da polso, occultate il 27 febbraio 1954. Nel corso della successiva indagine, venivano reperiti ventuno scatoloni, contenenti in totale 21 mila cinturini, presso il dott. Marinsek in via Battisti, il quale dichiarava di aver avuto i cinturini dal Monteleone, quale garanzia su un prestito. Il Monteleone, a sua volta, dichiarava che i cinturini in questione erano di proprietà di suo fratello Salvatore. Non era possibile invece reperire altri 17 mila cinturini, in quanto venduti a un conoscente del Monteleone, Giorgio Negrin, abitante al numero 686 di Rozzol in Valle, il quale a sua volta li aveva rivenduti ad una persona residente fuori dal territorio.

Nel fallimento inoltre è emerso che il Monteleone non sapeva dare una plausibile spiegazione sulla sparizione dalla sua azienda di merce per un valore complessivo di 6.235.000 lire. Il fallito affermava di aver venduto tale merce a tale Ivancich, da Lubiana, senza però dare altri elementi atti a identificare il misterioso compratore.

Attraverso sondaggi indiretti presso alcuni fornitori, si accertava che il Monteleone, nel 1953, aveva acquistato della merce per un valore assommante a circa cinque milioni, che poi aveva rivenduta trascurando l'emissione di fatture ed il pagamento dell'IGE.

Secondo la Guardia di Finanza inoltre, il volume degli affari del Monteleone doveva essere molto superiore a quello esposto, e dato che sembrava il fallito avesse effettuato una spedizione clandestina di materiale nella Zona B, la Finanza iniziava altre indagini. Non era possibile tra l'altro risalire alle cause del fallimento. A detta del fallito stesso, si dovrebbe risalire alla fornitura del materiale elettrico al misterioso Ivancich, il quale in cambio doveva inviare una equivalente partita di funghi e tartufi.

Al termine delle indagini venivano denunciate all'autorità giudiziaria, tre persone, il Monteleone, il Soldi e il Negrin. Il Monteleone era imputato di bancarotta fraudolenta e plurima, per essersi accertato, in seguito alla sentenza fallimentare, che mediante una fittizia operazione di vendita a tale Ivancich da Lubiana, aveva distratto dalla sua azienda commerciale merce per 6.235.000 lire; per aver occultato parte del suo attivo, sottacendo l'esistenza di una partita di cinturini per orologi del valore complessivo di 3 milioni; per avere in parte distrutti ed in parte sottratti i libri contabili della ditta, in modo da impedire una eventuale ricostruzione della sua attività commerciale. Era imputato inoltre del reato di bancarotta semplice e plurima per essersi accertato che aveva aggravato il suo dissesto astenendosi dal chiedere il fallimento, e che non aveva tenuto una sufficiente contabilità. Il Monteleone, e il Soldi, erano imputati di aver sottoscritto, in concorso tra loro, per favorire il Soldi stesso, a danno degli altri creditori, un atto di compravendita, due giorni dopo la sentenza di fallimento. Questo, per far figurare il secondo acquirente dell'autovettura Fiat 500, targata TS 13317, già acquistata dal Monteleone presso il Soldi stesso, e sulla quale questi aveva un privilegio per il credito di 350 mila lire, residuo del prezzo della autovettura, che con la rivendita suddetta, doveva intendersi soddisfatto. Il Negrin era imputato di aver acquistato dal Monteleone della merce e, precisamente, i famosi cinturini per orologi a prezzo notevolmente inferiore a quello corrente, essendo perfettamente consapevole del dissesto del commerciante.

Al termine del dibattimento, tenutosi presso la Sezione feriale del nostro Tribunale, il Monteleone veniva riconosciuto colpevole di un solo reato, quello cioè di bancarotta fraudolenta plurima; per i fatti ascrittigli, della distrazione di 6.235.000 lire, di sottrazione e distruzione dei documenti contabili, nonchè del pagamento preferenziale a favore del Soldi, essendo stata modificata la rubrica, con la riunione in una unica imputazione dei capi di accusa. La Corte inoltre escludeva l'occultamento di merce. Il Monteleone, al quale sono state concesse le attenuanti generiche, è stato condannato a 2 anni 4 mesi e 15 giorni di reclusione, nonchè al pagamento delle spese. E' stato inoltre dichiarato inabilitato all'esercizio di una impresa commerciale ed incapace ad esercitare uffici direttivi presso qualsiasi impresa. Il Tribunale ha anche respinto la richiesta della libertà provvisoria avanzata dal difensore del fallito. Il Soldi e il Negrin, sono stati assolti con formula piena in quanto i fatti loro imputati non costituiscono reato.

Pres. Falchi; P.M. Brenci; Canc. Rachelli; Difesa avv.ti Coen, Sardos L., Strudthoff.

Cade dall'albero sul filo spinato

Un brutto volo ha compiuto ieri mattina un contadino di Valle San Bartolomeo (abita al numero 216), il quale ha avuto in più la sfortuna di finire non proprio su un soffice tappeto d'erba. Si tratta di Andrea D'Ambrosi, di 57 anni, che alle 11.15 era appollaiato su un albero di susino, intento a raccoglierne la frutta; si è sporto esageratamente per raggiungere un ramo lontano e ha perduto l'equilibrio; nel cadere da un'altezza di quasi due metri è piombato su di un filo spinato che recinge la campagna. Il contadino si è fatto trasportare subito all'Ospedale e alle 11.45 è stato accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni per una vasta ferita lacero contusa al braccio sinistro e delle contusioni escoriate alla gamba sinistra.

Nel reparto ortopedico dell'Ospedale è stata accolta in gravi condizioni la casalinga Libera Sega in Giacomini di 65 anni, abitante in via Piccardi 31; presentava la frattura del femore destro e i medici si sono riservati la prognosi. L'anziana signora è rimasta vittima di una caduta, intorno alle 10, dalle scale dello stabile n. 15 di via Apiari, dove si è recata a far visita all'amica Erminia Calzi di 54 anni. L'infortunata ha raggiunto l'Ospedale nel pomeriggio a bordo di un'autolettiga della CRI.

LA SERRATURA FORZATA CON UN CACCIAVITE

Più di un milione rubato in un alloggio

Gli audacissimi ladri sono rimasti sconosciuti

Gli agenti della Squadra mobile stanno attivamente ricercando l'autore di un misterioso furto perpetrato domenica scorsa in un alloggio al primo piano di via del Lazzaretto vecchio 5, dove abita la famiglia di Pietro Franceschini. L'appartamento è rimasto incustodito nel pomeriggio, e al loro rientro — verso le 20.30 — i Franceschini sono rimasti comprensibilmente allarmati nel vedere l'uscio d'ingresso accostato, mentre ricordavano d'averlo lasciato chiuso a chiave; una seconda porta a vetri, che s'apre nel corridoio, era spalancata.

Un indescrivibile disordine regnava all'interno dell'abitazione. Cassetti aperti, il loro contenuto rovesciato alla rinfusa sul pavimento, armadi coi battenti spalancati. I Franceschini si sono resi conto d'un subito che il loro appartamento era stato visitato, in loro assenza, dai ladri; e da una trattoria allogata nello stabile dirimpetto hanno chiesto telefonicamente l'intervento della Polizia.

Nel frattempo il Franceschini accertava la sparizione di gioielli e denaro per l'ammontare di oltre un milione di lire. Tuttavia, nella fretta di prendere il largo, il misterioso ladro non è riuscito a mettere le mani su trecentomila lire in contanti che il derubato aveva custodito in un tiretto. Dagli accertamenti assunti dagli agenti è risultato che il ladro si è introdotto nell'alloggio forzando la serratura d'ingresso con un cacciavite: l'arnese è stato poi recuperato nell'alloggio stesso. La seconda porta era stata aperta invece con chiavi.

Ignoti ladri hanno derubato l'altra mattina il pittore Oreste Gregori di 38 anni, abitante in via Udine 11, mentre tra le 8 e le 12 stava eseguendo dei lavori in un'abitazione dello stabile n. 35 di via S. Nicolò; aveva lasciato la propria giacca appesa a una finestra dell'atrio dell'abitazione stessa, e dalla tasca interna gli è sparito il portafogli contenente 15 mila lire e documenti.

Rotola sulle scale

Un'infermiera dell'Ospedale psichiatrico, Ondina Cioch di 23 anni, abitante in Guardiella superiore 400, è rotolata lungo una rampa di scale; la giovane donna, nello scendere i gradini, ha messo un piede in fallo ed è scivolata all'indietro battendo violentemente la schiena. Raccolta da un'autolettiga della CRI l'infermiera è stata ricoverata alle 11 nel reparto ortopedico con prognosi di 15 giorni.

IN VIAGGIO DA UN ALBERGO ALL'ALTRO

Per dormire gratis si spacciava domatore

L'uomo è stato arrestato a Cosenza - Aveva perpetrato due truffe anche nella nostra città

E' stato arrestato il 21 agosto a Cosenza un truffatore le cui gesta erano segnalate dalle Questure di numerose città italiane, dove aveva messo in atto il medesimo stratagemma per guadagnare qualche lira e sbarcare alla meglio il lunario. Si tratta di un individuo specializzatosi da qualche tempo a recitare la parte, di volta in volta, di direttore o di domatore del Circo «Togni», il quale pure a Trieste ha compiuto una fugace visita la settimana precedente il Ferragosto.

Come abbiamo ampiamente riferito a suo tempo, il giovanotto — che a Trieste si faceva chiamare Augusto Minuzzi — si è presentato in un albergo della città, quale rappresentante del famoso complesso equestre; è stato creduto veramente tale, anche perchè ha fatto stampare presso una tipografia qualche centinaio di manifesti che preannunciavano l'arrivo del circo per Ferragosto: risultava anche, dai manifesti, che il presentatore dei primi tre spettacoli sarebbe stato... Mike Bongiorno. Inoltre ha distribuito fra il personale dell'albergo innumerevoli tessere-omaggio.

Dalle indagini successivamente svolte dalla Squadra mobile è risultato che il falso rappresentante dei fratelli Togni — il quale dopo soli tre giorni si è reso irreperibile — aveva cercato d'ingaggiare una ragazza triestina in qualità di cassiera per il botteghino del circo... esistente solo nella sua fantasia. Si era messo in contatto con la ragazza, dopo aver letto un'inserzione pubblicitaria, in cui lei faceva richiesta di lavoro. Il giovanotto — durante il breve soggiorno triestino ha esibito soltanto una chiassosa maglietta di filo gialla — ha avuto anche modo di conoscere i genitori di lei, dai quali si è fatto consegnare due coccodrilli imbalsamati e un elefante d'avorio, tre soprammobili che avrebbero fatto la loro bella figura — diceva — nella mostra del circo, e che con tutta probabilità sono stati depositati al Monte pegni di qualche altra città. A quella famiglia il giovanotto in maglietta si era spacciato per domatore, ed esibiva a comprova una cicatrice sul cranio: una zampata di leone...

La Polizia ha accertato che durante la breve permanenza a Trieste il falso direttore-domatore ha lasciato in sospeso un conto di 18 mila lire all'albergo; un danno di circa 200 mila lire ha subito invece la tipografia che ha stampato i manifesti.

Un'analoga truffa è stata segnalata, alcuni giorni dopo la sua fuga di Trieste, da Bolzano: opportuni fonogrammi sono stati diramati a tutte le Questure d'Italia, e meno di una settimana fa il giovanotto è stato arrestato a Cosenza, dove tentava di giocare uno scherzo simile a un albergatore. E' stato così smascherato l'uomo che in ogni città cambiava di nome: si tratta in effetti di Roberto Polverini, residente a Legnano (dove è nato 35 anni fa); a suo carico figuravano numerosi ordini di carcerazione per delle pene varie cui era stato precedentemente condannato in stato di irreperibilità. Al momento dell'arresto, è stato trovato in possesso di decine di moduli intestati al Circo, di un timbro con la firma del «direttore tecnico Oscar Togni», una quarantina di tessere-omaggio.

Un truffatore da strapazzo, il quale a Messina, Brescia, La Spezia, Savona, Trieste, Bolzano, Cosenza si è evidentemente accontentato di scroccare un letto e qualche pasto, magari con l'illusione di farsi prestare o anticipare — forte del fascino che gli derivava dalla qualifica — qualche sostanziosa sommetta, in attesa dell'ipotetico arrivo del Circo.

SPETTACOLI

Gli astri della lirica a un Festival della canzone

Sabato e domenica, all'Arena di Como, si svolgerà un eccezionale Festival della Canzone, con la partecipazione dei grandi astri della lirica. Nelle due serate del Festival, i cantanti lirici eseguiranno una canzone nuova scritta appositamente per loro e una canzone scelta dai cantanti stessi, fra quelle già consacrate al successo nei precedenti festivals. La serata di domenica sarà trasmessa in Eurovisione.

La sera del sabato sarà dedicata alle canzoni nuove che sono le seguenti:

Piove malinconia, di Falcocchio, cantata da Giulio Fioravanti. *Gitana*, di Donida, cantata da Belen Amparan. *Vattene*, di Olivieri-De Crescenzo, cantata da Juan Oncina. *'A musica d'o' mare*, di Concina-Bonagura, cantata da Nicola Rossi Lemeni. *Ti conquisterò*, di D'Anzi, cantata da Giuseppe Campora. *Ricordiamoci*, di Fabor-Pazzaglia, cantata da Virginia Zeani. *Una notte a Malaga*, di Seracini-D'Acquisto, cantata da Giuseppe Valdengo. *Cuore e amore*, di Coli, cantata da Rosanna Carteri. *Inno alla vita*, di Panzuti-Dampa, cantata da Gianni Poggi. *L'ultimo bacio*, di Panzeri, cantata da Giulietta Simionato. *E' colpa della nonna*, di Mascheroni, cantata da Gino Bechi. *Io*, di Modugno - Migliacci, cantata da Gloria Davy. *Vecchio tango*, di Malgoni-Biri, cantata da Ivo Vinco. *Il ponte dei mandorli*, di Ruccione-Fiorelli-De Paoli, cantata da Renata Tebaldi. *Capogiro*, di Bixio-Willy, cantata da Anna Moffo. *Lola*, di Kramer-Giovannini-Garinei, cantata da Mario Petri.

L'orchestra ritmo-sinfonica sarà diretta da Ennio Gerelli, con al pianoforte Luciano Sangiorgi.

Il Coro «Giuseppe Tartini» al Concorso di Arezzo

E' partito alla volta di Arezzo il complesso corale Enal «Giuseppe Tartini» per partecipare al Concorso polifonico internazionale «Guido d'Arezzo» organizzato nella sesta edizione dell'Associazione amici della musica. Al Concorso, che ha visto concorrenti, negli anni decorsi, complessi noti e di fama internazionale, il coro Tartini, diretto dal giovane maestro Giorgio Kirschner, partecipa alla I e III categoria riservata ai cori misti. Il Coro Tartini, eseguirà ad Arezzo oltre ai pezzi d'obbligo, musiche «nostrane».

LA SERIE QUOTIDIANA DEGLI INCIDENTI STRADALI

Una ragazza in scooter atterrata in viale Miramare

Ha riportato gravi ferite - Due amici motorizzati investono una donna - Quattro paracarri divelti da un'utilitaria

Nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore è stata ricoverata alle 14 una giovane scooterista rimasta vittima di un incidente in viale Miramare: si tratta di Claudia Franco di 25 anni, abitante in via delle Docce 15, la quale ha riportato una ferita lacero contusa alla palpebra superiore sinistra, la frattura del polso destro, delle contusioni escoriate alle ginocchia, delle escoriazioni allo zigomo sinistro e alla coscia sinistra, per cui è stata giudicata guaribile in una quarantina di giorni. Verso le ore 13.50 la giovane percorreva la riviera di Barcola diretta verso Miramare in sella alla motoretta targata 21493, quando all'altezza del bagno «Topolino» si accingeva ad effettuare una conversione a sinistra; la Franco era appunto intenzionata a portarsi davanti al bagno, per parcheggiare il motomezzo ed entrare quindi nello stabilimento. Ha segnalato la manovra levando il braccio sinistro, ma era seguita a distanza ravvicinata dall'autovettura targata MI 271644, alla cui guida sedeva il signor Ivo Dubliga di 51 anno, abitante in via Galatti 24; questi ha cercato di evitare l'investimento ed ha rapidamente azionato i freni, ma s'è accorto che non sarebbe riuscito a bloccare la macchina in uno spazio così breve; e si è visto costretto a superare in qualche modo il motomezzo che gli tagliava la strada. Ha urtato tuttavia la motoretta con la parte posteriore, facendo rovesciare la giovane assieme al suo scooter. La Franco è stata successivamente raccolta da un'autolettiga della CRI e trasportata al nosocomio.

Due giovani colleghi di lavoro percorrevano ieri mattina il viale Miramare in sella a una motoretta, quando hanno investito una passante. Si sono rovesciati al suolo investitori e investita, ma all'Ospedale sono finiti soltanto i due amici motorizzati. Alle 8 sono stati medicati all'astanteria il laminatore Giglio Baldassi di 21 anno, abitante in via Domus Civica 9, il quale è stato giudicato guaribile in una settimana per delle contusioni escoriate al gomito e al ginocchio destri; e il collega Luciano Fratte di 26 anni, abitante al n. 6 della Domus Civica, il quale presentava una contusione escoriata al gomito destro e la distorsione della caviglia sinistra. Il Baldassi ha dichiarato che poco prima guidava lungo viale Miramare in direzione di Roiano la propria motoretta targata TS 16710, recando il Fratte sul sellino posteriore, quando all'altezza dello stabile n. 2 ha urtato di striscio una donna che attraversava la strada; mentre i due amici si producevano qualche ferita, la passante si rialzava in fretta e si allontanava dal luogo dell'incidente rimanendo sconosciuta.

A Monfalcone, uno spettacolare incidente di cui è stata protagonista un'utilitaria triestina, si è verificato verso le 2.15 di ieri notte, sulla provinciale all'altezza dell'incrocio con la via San Lorenzo nei pressi della chiesa arcipretale. Una 600 targata TS 27356, di proprietà del noleggiatore triestino Giorgio Scocchi, alla cui guida sedeva il tubista Guglielmo Cragnolin di 29 anni, abitante a Trieste in via Sara Davis 7 con accanto l'amico Giulio Taverna di 22 anni, meccanico, abitante in via della Guardia 31, proveniva a quell'ora a una certa andatura da Monfalcone ed era diretta verso il centro della cittadina. Per cause che non sono state accertate, la vettura ha sbandato sulla propria destra andando a investire, sradicandoli, 4 paracarri stradali, poi si è riportata verso il centro della strada ribaltando, ruote all'aria. Nell'impressionante volo i due giovani hanno avuto la fortuna dalla loro, cavandosela con leggere ferite. Il Cragnolin, accompagnato all'ospedale di Monfalcone con l'autolettiga della Croce Rossa Italiana, è stato qui trattenuto con lieve prognosi: 7 giorni. Presentava escoriazioni all'avambraccio destro, contusioni ed abrasioni al piede destro e stato di choc. Il Taverna è uscito invece illeso.

Nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore è stato ricoverato verso mezzanotte l'elettromeccanico Marcello Sanzin di 33 anni, abitante al n. 1092 di Rozzol in Monte, il quale è stato giudicato guaribile in una trentina di giorni per una violenta contusione all'emifaccia sinistra con probabili lesioni ossee, una ferita lacera al labbro superiore, escoriazioni multiple alle mani e stato subcommozionale. Il Sanzin ha raggiunto il nosocomio con la CRI, accompagnato da agenti della Squadra traffico, i quali hanno riferito che poco prima in viale Miramare, all'altezza del cavalcavia ferroviario, guidava verso il centro la propria motoretta targata TS 8611, quando per cause imprecisate ha perduto il controllo del motomezzo, rovesciandosi sull'asfalto.

E' stato medicato ieri mattina all'ambulatorio della CRI il marittimo Antonio Gobbo Gherson di 54 anni, il quale è stato investito di striscio dall'autovettura targata TS 4225, mentre attraversava la via Machiavelli verso le 9.30. Gli sono state riscontrate delle contusioni escoriate al gomito e alla gamba sinistra, per cui è stato giudicato guaribile in cinque giorni.

Corso di aeromodellismo

Il 10 settembre presso la sede dell'Aero Club di via Dante 7 verrà inaugurato un nuovo corso di aeromodellismo. Il corso, che si chiuderà il 31 ottobre, sarà tenuto da istruttori altamente qualificati. Al termine delle lezioni, gli allievi dovranno sostenere un esame teorico e delle prove pratiche. Le iscrizioni al corso potranno essere effettuate nella sede dell'Aero Club Trieste, dalle 18 alle 20, nei giorni lunedì, martedì e venerdì. Verranno aperte il primo settembre e si chiuderanno il giorno 8.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

IL NOSTRO PRONOSTICO

BARI — Scompensi e ritardi di qualche importanza possono essere notati nel gruppo 1. Non è improbabile, al riguardo, che l'estrazione possa aver luogo nella serie dei numeretti (dall'1 al 9) e più probabilmente dei numeretti pari. Pronostico: gruppo 1.

CAGLIARI — Le considerazioni svolte la settimana scorsa sul gruppo X sono tuttora valide. Si può tuttavia tentare il giuoco in via subordinata anche sul gruppo 1.

FIRENZE — Il ritardo di 9 settimane verificatosi nel gruppo 2 trova piena conferma nei ritardi e negli scompensi delle combinazioni minori (decine, cinquine e situati). Pronostico: gruppo 2.

GENOVA — Dopo l'estrazione di un numero compreso nel gruppo X — da noi prevista la settimana scorsa in via subordinata — non possiamo che confermare, per i motivi già esposti, la nostra previsione sul gruppo 2.

MILANO — Il ritardo del gruppo X (8 settimane) e quello delle tre decine che compongono tale gruppo (41 settimane) lasciano prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso nella serie dal 31 al 60. Segnaliamo in proposito due combinazioni «minori» comprese nel gruppo X: la quartina equidistante 49-52-55-58 (ritardo minimo 152 settimane) e la quartina consecutiva 52-53-54-55 (ritardo minimo 119 settimane). Pronostico gruppo X.

NAPOLI — Dopo l'estrazione, per quattro settimane consecutive, di numeri compresi nel gruppo X, è verosimile ritenere che questa ruota dia sabato prossimo risultati diversi; tanto più che la situazione del gruppo 1 è tale da non consentire ulteriori differimenti. Al riguardo si ricorda quanto segue: nelle ultime 180 settimane (dal 19-3-'55) il gruppo 1 ha dato 45 estratti in luogo di 60; nelle ultime 138 settimane (dal 7-1-'56) 32 estratti in luogo di 46; e nelle ultime 34 settimane (4-1-'58) 5 estratti in luogo di 11,3. Si rilevano inoltre, nella tabella delle frequenze delle combinazioni minori, casi altrettanto paradossali, come quello dei numeretti dispari (1 - 3 - 5 - 7 - 9) che nelle ultime 180 settimane hanno dato solo 4 estratti in luogo di 10, o quello della cinquina dispari 21 - 23 - 25 - 27 - 29 che nello stesso periodo di tempo ha dato solo 3 estratti in luogo di 10. Pronostico: gruppo 1.

PALERMO — Le considerazioni svolte la settimana scorsa sul gruppo 1 debbono intendersi confermate.

ROMA — Gli scompensi e i ritardi di maggiore importanza si accentrano nel gruppo X, che necessariamente dovrà dare imminenti e ripetute riproduzioni. Si segnalano al riguardo la terzina equidistante 37 - 45 - 53 (ritardo minimo 321 settimane) e la terzina equidistante 45 - 49 - 53 (ritardo minimo 304 settimane). In tutte e due queste terzine il ritardo supera quello massimo teorico di 300 settimane, previsto per le combinazioni ternarie degli estratti determinati.

TORINO — Si conferma la previsione sul gruppo 1, fatta la settimana scorsa; avvertendo che molto probabilmente la estrazione dovrà verificarsi nella serie dei numeretti (dal n. 1 al n. 9).

VENEZIA — Il ritardo di 5 settimane nell'estrazione di un numero compreso nel gruppo X, trova piena conferma nei ritardi e negli scompensi delle combinazioni minori. Pronostico: gruppo X.

NAPOLI (2.o estratto) — Per quattro settimane consecutive, come per il primo estratto, la ruota di Napoli ha dato al secondo posto un numero compreso nel gruppo X. Si può pertanto ritenere che sabato prossimo l'estrazione si riferisca a un elemento compreso nel gruppo 2 e, in via subordinata, nel gruppo 1.

ROMA (2.o estratto) — Il ritardo di 7 settimane, raggiunto dal gruppo X, lascia ritenere che imminenti riproduzioni debbano verificarsi in questo gruppo.

BARI	1	
CAGLIARI	x	1
FIRENZE	2	
GENOVA	2	
MILANO	x	
NAPOLI	1	
PALERMO	1	
ROMA	x	
TORINO	1	
VENEZIA	x	
NAPOLI 2.o	2	1
ROMA 2.o	x	

Il gruppo di studenti partecipanti al congresso europeistico è sostato ieri sul colle di S. Giusto («Giornalfoto»)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

EXCELSIOR. 16: «Gilda», il più grande successo di Rita Hayworth, con Glenn Ford e G. Mac Ready.
FENICE. 16: «Callaghan chiama Interpol». Un giallo eccezionale con Toni Wright, Jean Max, M. De Vandeuil.
NAZIONALE. 16: «La vera storia di Lynn Stuart», con Betsy Palmer.
ARCOBALENO. 16: «Giù il sipario», con Mario Moreno. Cantinflas. Furti, amore e risate. Aria condizionata.
SUPERCINEMA. 16: «La grande paura». Un film spettacolare di amore e d'avventura con i famosi toreri: Manolete e Luis Procuna.
FILODRAMMATICO. Chiuso ferie.
GRATTACIELO. 16: «L'affare Dreyfus». Il processo che causò uno dei più gravi scandali internazionali. Interpreti: Josè Ferrer, Viveca Lindfors, A. Walbrook. Aria condizionata.
CRISTALLO. 16.30: Sala refrigerata. Deborah Kerr e Robert Mitchum in: «L'anima e la carne». Stupendo cinemascope in colore De Luxe.
CAPITOL. 16.30: «Il giardiniere spagnolo». Dal romanzo di J. Cronin in technicolor Vistavision, con Dirk Bogarde, John Viteley. Aria condizionata. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
ASTRA. 16.30: «Cenerentola a Parigi». Bellissimo technicolor Universal con A. Hepburn.

ALABARDA. 16: Ultimo giorno «Gerusalemme liberata». Spettacolare cinemascope-technicolor storico, con Sylva Koscina, G. M. Canale, R. Battaglia.
ALDEBARAN. 16: «I pionieri del Wisconsin». Una storia vera ed irresistibilmente emozionante, in technicolor, con Glynis Johns e Cameron Mitchell.

AURORA. 16.30: Un sensazionale e tragico rapporto di polizia sull'operato di una delle più pericolose bande d'America: «La città minata», con R. Calhoun. Severamente proibito ai minori.
GARIBALDI. 16.30 (estivo 20): «Sopravvissuti 2», con Josè Ferrer e Trevor Howard. Cinemascope in technicolor.
IDEALE. 16.30: «Furia omicida», con Dane Clark, May Wynn, William Talman e Robert Horton.
IMPERO. 16.30: Un meraviglioso technicolor di Walt Disney: «Il piccolo fuorilegge». Segue: «Uomini blu del Marocco» della serie «Genti e paesi». Ore 21: TV.
ITALIA. 16.30: Ultimo giorno di «Sposi in rodaggio». Film piccante e spassoso, in technicolor, con D. Bogarde e S. Stephen. Ore 21: TV.
MODERNO. Chiuso per lavori.
S. MARCO. Riapertura sabato 30 corr., con la tanto attesa «Sissi, la giovane imperatrice», II episodio.
SAVONA. 16: «Il cavaliere della spada nera». Sensazionale film di cappa e spada, in technicolor, con Steve Barclay, Marina Berti e Otello Toso.
VIALE. 16: «E' arrivata la parigina», con M. Noel, T. De Filippo. Cinemascope.
VITT. VENETO. 16.30: Rassegna del giallo, ogni giorno un film. «La polizia bussa alla porta», con Cornel Wilde, Richard Conte e Jean Wallace. Capolavoro Allied Artists.

AZZURRO. 16: «Il mercenario della morte». Technicolor, avventuroso, con J. Ireland, A. Hayes.
BELVEDERE. 16.30: «Inferno sotto zero». Avventuroso in technicolor. Ore 21: TV.
NOVO CINE. 16: «Sangue caldo». Capolavoro con Robert Mitchum e Jan Sterling. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

MASSIMO. 16.30: «Nel regno di Walt Disney». Fantastico spettacolo in technicolor con tutti i più famosi personaggi disneyani. Ore 21: TV.
RADIO. 16: «Occhio per occhio». Un film di Cayatte, con Curd Jürgens e Folco Lulli.

ESTIVI

CASTELLO DI S. GIUSTO (Cortile delle Milizie). Selezione film di successo. Ore 20.30: «Come le foglie al vento», con Rock Hudson, Lauren Bacal e Dorothy Malone. Technicolor.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20 (cassa 19.45). Due spettacoli: «Spionaggio internazionale», con Robert Mitchum, Geneviève Page e Frederick O'Brady. Eastmancolor.
ARENA DIANA (via Revoltella 49). Due spettacoli, ore 20 e 22 (cassa 19.45): «Artisti e modelle». Technicolor con Dean Martin e Jerry Lewis.
ARISTON. 20 e 22: «Il grande flagello». Nella vastità dell'Oceano Indiano un grandioso e spettacolare technicolor con R. Newton, G. Johns, D. Sinda e P. Rogers.
GARIBALDI. 20 e 22: «Sopravvissuti 2», con Josè Ferrer e Trevor Howard. Cinemascope in technicolor.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30. Si ripete il I tempo: «Criminali sull'asfalto». Eastmancolor con Anthony Steel, Odile Versois, James Robertson.
GINNASTICA. 20.30. Si ripete il I tempo: «Gli amanti dei cinque mari». Cinemascope a colori con John Wayne e Lana Turner.
MARCONI. 16.30 (est. 20): «E ora chi bacerà?». Technicolor Fox con June Haver e Mark Stevens.
PARADISO. 2 spettacoli: I ore 20, II ore 22 (cassa 19.30): «Mamma, non mi abbandonare». Commovente e indimenticabile capolavoro.
PONZIANA. 20: «La saga dei Comances». Avventuroso cinemascope in technicolor con D. Andrews e W. Smith.
ROIANO. 2 spettacoli: I ore 19.45, II ore 21.45 (cassa 19.30): «Le meravigliose storie di Walt Disney». Gioia per grandi e piccini in un fiabesco spettacolo in technicolor.
SCOGLIETTO. 20.30: «Tre ragazzi del Texas». Avventuroso technicolor con Mitzi Gaynor e Jeffrey Hunter. Fox.
SECOLO. (S. Giovanni). 20: «La castellana del Libano», con Jean Claude Pascal, G. M. Canale, J. Greco. Avventuroso, passionale cinemascope technicolor.
STADIO. 19.45: «Rappresaglia». La vita di un uomo sospesa tra il cavo di un mirino e la corda di una forca. Technicolor con Guy Madison e Felicia Farr.
VALMAURA. 20: «Le avventure e gli amori di Omar Khayyam». Tutto il fascino orientale nel più spettacolare technicolor, con Cornel Wilde, Debra Paget e John Derek.

BASTIONE FIORITO. Ore 21: Dancing con l'orchestra Salvi.

CINEMA DI MUGGIA

ROMA. «Non andiamo a lavorare», con Stan Laurel e Olliver Hardy.

OGGI al NAZIONALE

LA VERA STORIA DI LYNN STUART
con BETSY PALMER e JACK LORD-BARRY ATWATER
PRODOTTO DA BRYAN FOY
REGIA DI LEWIS SEILER
COLUMBIA CEIAD

Oggi al Grattacielo
IL PROCESSO CHE CAUSO' UNO DEI PIU' GRAVI SCANDALI INTERNAZIONALI
L'AFFARE DREYFUS

CinemaScope
M-G-M
JOSE FERRER
ANTON WALBROOK · VIVECA LINDFORS · LEO GENN
EMLYN WILLIAMS · DAVID FARRAR
DONALD WOLFIT · HERBERT LOM
Diretto da JOSE FERRER
Prodotto da SAM ZIMBALIST

OGGI all'Arcobaleno
2 GIORNI DOPO AVER VISTO QUESTO FILM, CONTINUERETE A RIDERE!
MARIO MORENO
Cantinflas

GIÙ IL SIPARIO!
con CHRISTIANE MARTELL
BEATRIZ SAAVEDRA · ALEJANDRO CHIANGUEROTTI
REGIA DI MIGUEL M. DELGADO

Oggi al Supercinema
LA GRANDE PAURA

Domani all'Excelsior
ACQUA ALLA GOLA
RICHARD TODD
ANNE BAXTER
REGIA di MICHAEL ANDERSON
90 MINUTI DI TENSIONE!

Domani al Fenice
Titanus presenta

Rossella Como, Scilla Gabel, Paolo Ferrari, Rosario Borelli, Dolores Palumbo, Elsa Merlini, Giampiero Littera
Bruno Carotenuto con Memmo Carotenuto
e la partecipazione straordinaria di TOTO' in GAMBE D'ORO
Regia: TURI VASILE

Una sorpresa
di buon gusto che darà lieta animazione al ricevimento nuziale dopo la cerimonia in chiesa?
Rivolgetevi a giornalfoto
il servizio fotografico per le vostre nozze
assicurandovi Fotografie in bianco e nero e a colori, assunzioni cinematografiche: nel film del vostro «sì» il ricordo più vivo del giorno più lieto della vostra vita!

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

Imminente a Trieste
Ordine segreto del Terzo Reich
IL FILM PIU' PREMIATO DEL 1958
PREMI CONFERITI AL FILM
Ordine segreto del Terzo Reich
Coppa d'oro del Governo Federale Tedesco per il miglior film spettacolare dell'anno — 9 NASTRI D'ORO — 2 premi speciali della critica cinematografica tedesca — Premio «Bambi» — Hollywood: Diploma «OSCAR»

RICERCHE IN UNA GRANDE CAVITA' NATURALE NELLE ALPI APUANE

La «Tana dell'Uomo selvatico» esplorata dal Gruppo triestino speleologi

Sono stati rinvenuti quintali di materiale esplosivo - Evitata la distruzione della grotta - La complessa morfologia dell'abisso

E' rientrato in città il Gruppo Triestino Speleologi, reduce dall'esplorazione della «Tana dell'Uomo selvatico» sulle Alpi Apuane.

Partito da Trieste alla vigilia di Ferragosto, il G.T.S. era giunto sul luogo dell'esplorazione nella giornata di sabato 16 agosto e si era accampato nei pressi dell'abisso, a quota 1150, sulle pendici orientali del Monte Corchia.

La «Tana dell'Uomo selvatico» è un inghiottitoio naturale, percorso quasi interamente dall'acqua, la quale aumenta in prossimità della «grotta dell'affluente» a cagione dell'intersecarsi dello sviluppo sotterraneo della cavità col percorso epigeo del Canale delle Verghe. Il rilievo steso da speleologi fiorentini nel 1930 dava all'abisso una profondità di 318 metri e una lunghezza di oltre un chilometro.

Dopo una giornata di preparazione e approntamento delle attrezzature, gli speleologi del G.T.S. entravano nel sottosuolo lunedì 18 agosto, pronti a iniziare l'esplorazione, il rilevamento della cavità e l'assunzione di dati di meteorologia sotterranea.

Alla profondità di 60 metri, proprio sull'orlo di un pozzo, gli esploratori rinvenivano due cassette metalliche e tredici bidoni contenenti pacchetti di gelatina, scatole di detonatori, scatole di miccia, rotoli di miccia detonante ad alta velocità (undici chilometri al secondo, a detta degli artificieri), bombe a mano, materiale esplosivo confezionato e pronto per sabotaggio a linee ferroviarie, bandiere di segnalazione, nastri adesivi, calamite, resti di indumenti e resti di scatolame, caricatori per mitra ed altro materiale consimile; il tutto per un peso complessivo di circa tre-quattro quintali.

Perplessi e preoccupati di fronte all'imprevisto ostacolo, gli speleologi decidevano di informare del ritrovamento i carabinieri di Ponte Stazzamese. Nel frattempo i lavori venivano sospesi.

Al martedì arrivavano sul luogo un carabiniere e un artificiere per effettuare un primo sopraluogo. L'opinione dell'artificiere suggeriva di far brillare tutto il vasto arsenale di esplosivo in cavità, ma all'idea si opponevano gli speleologi, i quali, pur di vedere salvata la grotta, si dichiaravano disposti a collaborare con gli artificieri nell'opera di ricupero.

Mercoledì 20 agosto quattro artificieri e un carabiniere, coadiuvati dal gruppo di triestini, riportavano in superficie il materiale esplosivo, collocandolo suddiviso in cinque buche approntate in precedenza per il brillamento. Le deflagrazioni percotevano la valle, rimandando anche a paesi lontani l'eco di cinque formidabili boati; gli effetti erano terrificanti: cespugli divelti, alberi completamente spogliati, terreno totalmente sconvolto. L'operatore della TV, che riprendeva la scena dalla distanza di un centinaio di metri, investito in pieno dallo spostamento d'aria, rimaneva a terra, stordito e dolorante, per diversi minuti.

Fortunatamente prima ancora di decidere la sospensione dei lavori — decisione presa d'accordo con gli artificieri, causa l'estrema pericolosità del materiale rinvenuto — i triestini avevano notato subito la complessa morfologia dell'abisso, non bene rappresentata dal vecchio rilievo, ed avevano constatato la presenza di due vie di sviluppo: una percorsa completamente dall'acqua e rappresentante la cavità «attiva», ed una seconda, asciutta, rappresentante lo stadio «senile» dell'abisso, e comunicante con la prima attraverso diversi pozzi e cunicoli ad andamento quanto mai irregolare.

Tutta questa prima parte veniva rilevata, e qui venivano anche raccolti dati meteorologici. In seguito, percorrendo questo tratto abbandonato dall'acqua, e scendendo attraverso pozzi che si trovavano lontani dal luogo dove giaceva l'esplosivo, gli esploratori potevano raggiungere una profondità prossima ai 250 metri. I lavori venivano definitivamente interrotti per una improvvisa minaccia di precipitazione atmosferica all'esterno, che avrebbe posto in grave difficoltà gli uomini impegnati in profondità.

E' noto infatti che nell'esplorazione del 1929 gli esploratori per poco non lasciarono la vita in seguito ad un improvviso temporale che, ingrossando le acque del torrente nel cui greto si apre l'abisso, aveva provocato l'allagamento dei vani terminali.

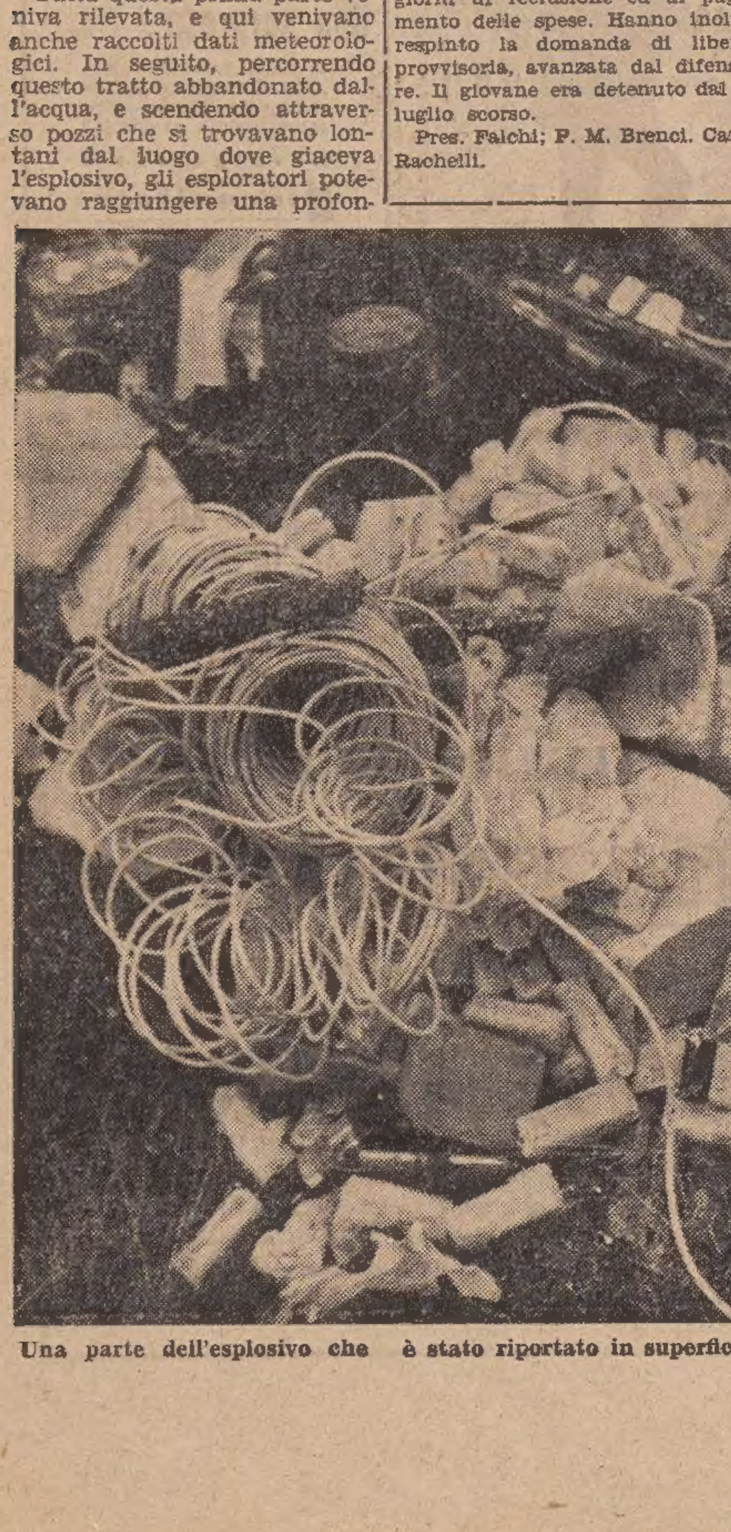
Benchè il G.T.S: non abbia potuto raggiungere la quota di —318 toccata nel 1930 (e forse non definitiva), va ai triestini il merito di aver salvato al patrimonio speleologico nazionale una tra le più complesse, profonde ed interessanti cavità naturali. Certamente, il successo sarebbe stato pieno se il lavoro di ricupero degli esplosivi non avesse tolto al programma prestabilito ben tre giorni preziosi di fatiche.

Un avvertimento va agli eventuali futuri esploratori della «Tana dell'Uomo selvatico» inteso a metterli in guardia contro alcuni residui di gelatina e detonatori molto probabilmente sparsi e giacenti alla sommità del «Pozzo degli Occhiali».

La spedizione del G.T.S., inquadrata nel programma di esplorazioni sulle Alpi Apuane promosso dalla Federazione speleologica triestina, era appoggiata dall'Esercito che ha fornito l'automezzo per il trasporto, telefoni, tute mimetiche, e materiale vario da attendamento.

Partecipavano alla spedizione: Franco Badini, Giuseppe Cattaruzza, Umberto Cullin, Mario Rubini, Guido Tracanzan, ed inoltre Margherita Erbis e Guglielma Mosetti; guidavano il Gruppo Carlo Mosetti e Luciano Benedetti.

I lavori per l'impianto di una stazione telefonica in cavità



Una parte dell'esplosivo che è stato riportato in superficie

La comunità cittanovese al comprensorio di Fossalon

Per domenica prossima è in programma una manifestazione della comunità cittanovese in occasione della festività di S. Pelagio, patrono della cittadina istriana. Gli esuli cittanovesi, dopo aver assistito alle 8 ad una Messa che sarà celebrata dal loro parroco nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli, confluiranno al Fossalon, dove in quelle tenute agricole sono sistemate 70 famiglie di conterranei e dove appunto sarà tenuto un grande raduno con varie cerimonie religiose e folcloristiche.

La numerosa colonia di cittanovesi residenti a Trieste raggiungerà la località con due autocorriere, con automezzi privati, mentre alcune barche di concittadini pescatori trasporterà anche sul posto altri partecipanti. Al comprensorio di Fossalon avrà luogo una processione con l'immagine del Santo Patrono. La festa dei cittanovesi assumerà quest'anno particolare solennità per la partecipazione alla cerimonia religiosa del pomeriggio del Vescovo Mons. Santin e di altre autorità nonchè di esponenti del C.L.N. dell'Istria e della Consulta dei Comuni istriani.

Il solerte Comitato comunale, presieduto dal m.o Alfredo Tulliani, sta curando in questi giorni gli ultimi dettagli del ricco programma, ma le previsioni circa l'affluenza di concittadini sono tali da garantire al raduno un brillante e significativo risultato.

A porte chiuse

Per atti di libidine violenta continuati e atti osceni in luogo pubblico, è stato giudicato a porte chiuse presso la Sezione Feriale del Tribunale il giovane Emilio C. di 19 anni, abitante al numero 1 della frazione Bottazzo, di San Dorligo della Valle. Il giovane è stato riconosciuto colpevole dai giudici, i quali concedendogli le attenuanti generiche lo hanno condannato a 1 anno 6 mesi e 25 giorni di reclusione ed al pagamento delle spese. Hanno inoltre respinto la domanda di libertà provvisoria, avanzata dal difensore. Il giovane era detenuto dal 23 luglio scorso.

Pres. Falchi; P. M. Brenci. Canc. Rachelli.

Corsi per medici volontari negli ospedali di Roma e Napoli

La Direzione generale dell'I.N.P.S. comunica che anche per l'anno 1958 - 1959 sono istituiti corsi per medici volontari interni, di nazionalità italiana, presso gli ospedali sanatoriali di Roma «C. Forlanini» e di Napoli.

Nell'ospedale sanatoriale «C. Forlanini» di Roma e nell'Ospedale sanatoriale di Napoli possono essere ammessi medici volontari interni fino ad un massimo complessivo di sedici dei quali otto presso il «C. Forlanini» e otto presso l'ospedale sanatoriale di Napoli. Dei sedici posti suddetti, quattro possono essere assegnati a medici già specializzati in tisiologia.

Gli aspiranti alla nomina devono essere abilitati all'esercizio professionale da non oltre cinque anni e non debbono avere superato il trentaduesimo anno di età alla data del 15 ottobre. L'anzidetto limite di età è prorogato, per i medici che abbiano prestato servizio militare, di un periodo pari alla durata del servizio stesso.

Il volontariato ha carattere gratuito nei confronti sia dell'Istituto, sia dei volontari; questi sono, peraltro, ammessi a fruire gratuitamente del vitto e dell'alloggio presso l'Ospedale sanatoriale. Gli aspiranti alla nomina dovranno far pervenire le domande di ammissione alla Direzione generale dell'Istituto — Servizio gestione case di cura e di ricovero — via Giulio Romano, 46 — Roma, entro il 15 ottobre. Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi alla locale sede dell'I.N.P.S. — via Coroneo, 2.

GRAN FOLLA DI VILLEGGIANTI NELLE STAZIONI ALPINE

Fra San Vito e Pieve tutto esaurito nel Cadore

Un paragone con l'anno precedente dà confortanti indicazioni Tuttavia gli albergatori si lamentano - Prezzi per tutti i gusti

Gli albergatori, almeno quelli di montagna, a mio avviso e se l'accostamento non dispiace loro, sono come i contadini, naturalmente «i signori contadini»: gli uni e gli altri, sebbene la stagione anche ai ciechi sembri più che buona, sono soliti lamentarsi. Ti dicono che sarebbe dovuta andar meglio e che l'anno ypsilon non trova confronti. In questo settore dell'attività industriale (quella del forestiero è proprio un'industria, con i suoi alti e bassi, le sue brave incognite anche di natura psicologica, vedi il caso dei francesi che, quest'anno, poco si son dati ai viaggi fuori dai propri confini) ci sono i «laudatores temporis acti», come del resto in tanti altri. Sta di fatto, però, che quasi un mese fa, per cercare una stanza purchessia abbiamo dovuto finire da Auronzo a San Vito.

Non di meno, se domandate il parere degli albergatori, essi vi dicono che la stagione non è stata buona quanto possano far credere le apparenze: malgrado la somma delle presenze, la gente non aveva soldi e spendeva, quindi poco. Se poi interpellate l'esercente di un ritrovo con orchestrina (qui senza dubbio le tasse sono eccessive, trattandosi più che di un'attività, di un complemento per attirare gli ospiti ed indurli a fermarsi, in questa nostra epoca dominata dal frastuono a tempo di «Rock and Roll»), vi risponderà di preferire i giorni di pioggia: le consumazioni salgono; col sole, invece, si preferiscono le passeggiate e le escursioni. Poco importa per il nostro esercente se la desiderata pioggia si traduce in un fattore assolutamente negativo.

Tant'è, gli albergatori, sempre che l'accostamento con i «i signori contadini» anzidetti non dispiaccia loro, non sono mai contenti. Se si bada alle statistiche può essere che, almeno in parte, abbiano la ragione dalla loro. Ma si sa che le statistiche sono come la creta, si manipolano a piacimento, quando poi la creta non è vergine (nel senso che le statistiche non sono veritiere per il malvezzo di frodare in qualche maniera il fisco, omettendo le denunce) non conviene prenderle per oro colato. Ecco perchè ci siamo permessi di prendere come base della nostra asserzione, essere stata cioè quella che sta per morire, una stagione delle migliori per gli albergatori, i dati relativi al consumo di «carte e valori», a prezzi immutati, presso gli uffici postali. Quello di Domegge, che ha, per così dire, una villeggiatura artigianale sistemata in qualche albergo a pensione, con molte camere ed appartamenti privati, e quello di San Vito, dove vive e prospera la vera industria del forestiero, tanto da sentir definire questo centro, un po' anche per la sua vicinanza con la gemma delle Dolomiti, la «piccola Cortina».

Ebbene, nel mese di luglio del 1957, sono stati venduti a Domegge «valori postali» per 478 mila lire, contro 691 mila del corrispondente mese di quest'anno; a San Vito, rispettivamente, 1 milione 350 mila lire e 1 milione e 700 lire. Tutto, si sa, è relativo a questo mondo, più che mai in fatto di statistiche: ma nella peggiore delle ipotesi vorrà dire che la gente ha preso il brutto vizio di ostentare di più il blasoncino della cartolina della villeggiatura. E così chi ha avuto ha avuto e buon pro all'Erario.

Tuttavia, questo sensibile miglioramento (senza dubbio incoraggiante ed aperto ad enormi possibilità, solo che si sappia concretare e, quindi, realizzare una autentica politica turistica, soprattutto all'estero) è stato riscontrato in tutta la provincia di Belluno. Ecco perchè, proseguendo nel nostro peregrinare verso Valle, avendo lasciato Pieve di Cadore, abbiamo trovato anche là villeggianti a non finire.

Lo stesso vale per Cibiana, prendendo a sinistro nell'uscire da Venas. E' Cibiana, un paesino quanto mai diseredato in fatto di attrezzature, con una strada (porta alla Forcella omonima, quota 1.536, attraverso siti incantevoli dominati dal Pelmo — chiamato familiarmente «el caregon del Padreterno» —, per sfociare poi poco più a Nord di Forno di Zoldo) che stanno sistemando ora in qualche maniera. Sicchè, se non proprio ad un'impresa, raggiungere Cibiana, centro di una antica tradizione di magnani, noti in tutta Europa, equivale a fare cosa non di ogni giorno. Non di meno qui pure abbiamo trovato il «tutto esaurito», sebbene siano rimaste vuote le villette nuove di zecca, che i gelatieri indigeni si costruiscono con il frutto dei loro sudati risparmi nei paesi dell'Europa centrale. Ci hanno detto: sono gelosi del loro piccolo patrimonio. Umano che così sia, ma vuol dire che guadagnano, sia pure sudando e come! (anche 18 ore di lavoro al giorno), e non hanno bisogno di integrativi.

Identica constatazione per Vodo, il paese natio di quel celebre maestro di giornalismo che è stato Gian Pietro Talamini, fondatore del più diffuso quotidiano del Veneto. Altrettanto vale per Borca, poco più avanti, avendo da un pezzetto ripreso la strada per Cortina, a Venas. Da aggiungere che qui un ente di Stato ha edificato per suo conto un altro paese, tutto per la villeggiatura a portata delle borse dei suoi dipendenti. Elemento, perciò, assai importante, che, oltre tutto, è generatore di traffico.

Fin qui, quanto a prezzi, siamo stati, ove leggermente in più o leggermente in meno, sulla media di 1.600-2.000 lire di pensione giornaliera, con punte anche inferiori a Valle, Vodo, Cibiana in ispecie. Arrivando, invece, a San Vito, si entra nella «piccola Cortina» e vi si trovano 22 fra alberghi e pensioni, dalla seconda alla quarta categoria, con una infinità di camere e appartamenti d'affitto. Per forza di cose, trattandosi anche di una stazione di sport invernali, i prezzi salgono da 1.400-1.700 a 3.500-4.000 di pensione al giorno per persona. Per stanza con bagno ancora una lieve maggiorazione.

Ma Cortina è a poco più di 10 chilometri ed è diffuso il vezzo di villeggianti che per «divertirsi» vanno a Cortina, facendo poi ritorno a San Vito, dove la vita è meno cara e senza dubbio più quieta e tranquilla. Malgrado ciò «si furoreggia» e «si folleggia» anche qui, con orchestrine pomeridiane e notturne, specie al «laghetto alpino» dove funziona non propriamente un «night club», ma qualcosa di ibrido, aureolato da un che di «familiare», con grande soddisfazione per la folla di italiani e stranieri, che vi si avvicendano a tutte le ore del giorno e, naturalmente, della notte. E' in progetto — così ci hanno assicurato — la costruzione di una spiaggetta, onde consentire, particolarmente agli stranieri, di crogiolarsi al sole e di bagnarsi, mentre l'Antelao maestoso sta a guardare e il Boite mormora in sordina.

Plinio Doriguzzi

Mercato ortofrutticolo

Limoni: q.li 48; min. L. 110, mass. L. 150, prev. L. 135.
Cocomeri: q.li 43; mass. L. 35.
Fichi: q.li 35; min. L. 60, mass. L. 120, prev. L. 80.
Mele: q.li 137; min. L. 15, mass. L. 200, prev. L. 90.
Meloni: q.li 57; min. L. 40, mass. L. 110, prev. L. 60.
Pere: q.li 148; min. L. 20, mass. L. 110, prev. L. 80.
Pesche: q.li 173; min. L. 50, mass. L. 160, prev. L. 90.
Susine: q.li 64; min. L. 32, mass. L. 60, prev. L. 45.
Uva: q.li 580; min. L. 70, mass. L. 120, prev. L. 100.
Cappucci: q.li 21; min. L. 35, mass. L. 50, prev. L. 45.
Cetrioli: q.li 17; min. L. 70, mass. L. 130, prev. L. 100.
Cipolla: q.li 31; min. L. 40, mass. L. 60, prev. L. 50.
Fagioli da sgusciare: q.li 183; min. L. 90, mass. L. 130, prev. L. 110.
Fagiolini: q.li 45; min. L. 100, mass. L. 160, prev. L. 130.
Insalate: q.li 18; min. L. 30, mass. L. 250, prev. L. 100.
Melanzane: q.li 108; min. L. 15, mass. L. 50, prev. L. 25.
Patate: q.li 137; min. L. 25, mass. L. 46, prev L. 38.
Peperoni: q.li 149; min. L. 25, mass. L. 60, prev. L. 35.
Pomodoro: q.li 148; min. L. 10, mass. L. 70, prev. L. 30.
Radicchio: q.li 10; min. L. 80, mass. L. 350, prev. L. 130.
Zucchine: q.li 48; min. L. 80, mass L. 170, prev. L. 120.

I prezzi si riferiscono a «tara per merce». Le disponibilità e le offerte sono state nel complesso stazionarie. Sensibilmente aumentate le richieste.

CIFRE SULLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELLA NOSTRA CITTÀ

Aumentato negli ultimi anni il gettito delle imposte a Trieste

La pressione fiscale è superiore alla media nazionale - Nel 1956 le entrate erariali sono state di 43 miliardi contro 32 nel 1954 - Alcuni dettagli

Dopo il 1954 il gettito delle imposte riscosse a favore dello Stato, a Trieste, va crescendo gagliardamente pur non essendo state aumentate le aliquote e ciò è un buon sintomo da una parte in quanto dimostra che il contribuente locale, malgrado ogni ristrettezza contingente, si comporta lealmente verso lo Stato, mentre dall'altra indica che la Repubblica possiede i mezzi idonei a contribuire efficacemente alla alimentazione di una politica di ripresa economica a Trieste. E' evidente, infatti, che la politica economica dello Stato non potrà non assegnare a Trieste una parte delle sue entrate, una parte cioè delle entrate erariali locali per la realizzazione di un programma di recupero graduale.

Prendiamo un anno tipico di questo periodo il 1958 — ed elenchiamo le varie imposte erariali e i loro rispettivi gettiti qui a Trieste raffrontando poi il montante totale di questi gettiti con quello parallelo del 1954: si potrà così misurare l'incremento netto di essi prima e dopo il passaggio di amministrazione all'Italia, in relazione — in parte — all'incremento del reddito.

1) *Imposte dirette.* Sono quelle sul prodotto dei fattori della produzione e comprendono: le imposte sui terreni, sui fabbricati e sui redditi mobiliari i quali ultimi si dividono a loro volta in redditi dei capitali, profitti industriali e redditi del lavoro.

L'imposta sui *terreni* ha dato nel 1956 l'esiguo importo di lire 3 milioni e 435 mila in confronto ad esempio di Udine che ha dato un gettito di 167 milioni 520 mila e di Gorizia con 9 milioni 238 mila. Questa imposta mira a colpire il prodotto della terra e viene detta perciò anche fondiaria o prediale.

Nel 1939 si effettuò in tutta l'Italia la revisione degli estimi dei terreni che servì a determinare il reddito dominicale soggetto all'imposta fondiaria di cui discorriamo ed anche il reddito agrario che è altra cosa di quello fondiario, far rientrare nella categoria imposta sui terreni spettando essa all'agricoltore e quella fondiaria al padrone del fondo. In seguito al rialzo dei prodotti agricoli dopo il 1943, i redditi dominicale e agrario, revisionati nel 1939, vennero rivalutati moltiplicandoli per il coefficiente dodici.

Tanto l'aliquota fondiaria che quella agraria toccano il 10 per cento ciascuna e ad esse si aggiungono le sovraimposte comunali e provinciali. Il gettito del reddito agrario a Trieste nel 1956 è stato di 1 milione 346 mila lire, a Udine di 57 milioni a Gorizia di 4 milioni 335 mila lire.

Il gettito della sovrimposta fondiaria comunale a Trieste nel 1956 unita a quella agraria fu di lire 1 milione 600 mila lire circa.

L'imposta sul prodotto dei *fabbricati*, imposta erariale, ha dato a Trieste nel 1956 61 milioni di lire esattamente come a Udine; Gorizia invece ha dato 20 milioni. La sovraimposta provinciale a Trieste e in più quella comunale hanno totalizzato assieme invece circa 200 milioni di lire. Il reddito imponibile accertato dagli uffici per l'imposta sui fabbricati è stato di lire 878 milioni che ci sembra invero un po' poco per quanto responsabile in parte dell'esiguità di questo valore è il blocco dei fitti che impedì al reddito edilizio di aumentare nella misura della svalutazione della lira e alle distruzioni della guerra che resero necessari sgravi ed esoneri parziali e totali.

L'imposta sui fabbricati rimase per molto tempo confusa con quella fondiaria e solo da poco è divenuta un tributo autonomo e deve essere pagata dal proprietario della casa o da chi la usa. Di fatto però questa imposta viene «traslata» cioè trasferita sulle spalle dell'inquilino almeno in date situazioni. Essa viene a colpire il prodotto dei fabbricati ad uso di abitazione e di ufficio o negozio ed il prodotto netto imponibile si determina deducendo da quello lordo (fitto) un quarto del suo ammontare a titolo di spese di riparazioni assicurazioni incendi e così via. L'aliquota è del 10 per cento e si applica sui 3/4 del reddito accertato. Le sovraimposte comunali a Trieste sono del 9 per cento e quelle provinciali dell'11 per cento.

L'imposta di *ricchezza mobile* ha dato a Trieste nel 1956 un gettito di lire 2 miliardi e 500 milioni, a Udine e 2 miliardi, a Gorizia mezzo miliardo. Se si pensa che Udine è una Provincia con 800 mila abitanti e Trieste con 300 mila ci si rende immediatamente conto come il gettito locale di questa che è la regina delle imposte sul reddito non è proporzionale alla consistenza demografica delle due Province. Un buon imponibile nel '56-'57 si è avuto fra i redditi di C-2, cioè sui redditi del lavoro manuale e intellettuale e fu pari a lire 3 miliardi abbondanti. Il massimo di imponibile nel '56-'57 si ebbe per i redditi di categoria B, cioè sul prodotto delle industrie, misto di capitale e lavoro, con quasi 7 miliardi di lire. Il penultimo posto è occupato dall'imponibile dei redditi della categoria A con poco più di 1 miliardo, redditi sul prodotto del capitale cioè del capitale dato a mutuo da enti pubblici, i Prestiti pubblici dello Stato ad esempio, azioni, obbligazioni e l'ultimo, infine, dall'imponibile della categoria C-I.

Il numero massimo dei contribuenti è il seguente: cat. A: 413 unità; cat. B: 11.042; cat. C-1 7.318; cat. C-2 25.791. L'addizionale del Comune di Trieste alla RM è stata nel 1956 di 306 milioni di lire.

Quanto alla *complementare* il suo gettito a Trieste è stato di lire 620 milioni, a Udine di 393 milioni e a Gorizia di 84 milioni. Anche in questo caso notiamo il volume prevalente del gettito della complementare a Trieste rispetto a Udine e Gorizia.

Questa imposta «personale» venne istituita nel 1925 e colpisce il reddito complessivo di ciascun contribuente. L'aliquota è progressiva e va dal 2 per cento al 50 per cento per redditi imponibili di lire 500 milioni ed oltre.

Il gettito delle *altre imposte dirette* è stato nel 1956 di 720 milioni fra le quali massimi quelli dell'addizionale ECA (216) e dell'ordinaria sul patrimonio (156).

2) *Imposte indirette sui trasferimenti: 11 miliardi e 329 milioni.* A Udine il gettito fu di soli 8 miliardi e 100 milioni, a Gorizia di 1.2. Vi appartengono le imposte sui trasferimenti a titolo oneroso, a titolo gratuito e quelle cosiddette surrogatorie del registro e del bollo ed altre di minore importanza. Le prime riguardano le vendite di beni immobili (case e compagne), le affittanze di beni immobili, le vendite e le cessioni di uso di beni mobili quali merci, denaro, titoli. Il trapasso della proprietà immobiliare è colpito dalle cosiddette tasse fisse di bollo, da imposte ipotecarie e da imposte di registro, nell'insieme assai pesanti fino al 1954 ed oggi alleggerite. Lo scambio di beni mobili invece era colpito dal 1933 dalla famosa tassa sugli scambi ed oggi dall'IGE, la più importante delle imposte sui trasferimenti che infatti provoca un gettito di ben 8 miliardi a Trieste su quello complessivo nominato, nella categoria imposte indirette sui trasferimenti, di 11 e più miliardi di lire. Rientrano in questo gettito ed in questa categoria anche le quietanze, le tasse sulle cambiali, sugli assegni, sui contratti di borsa, sui titoli esteri riscossi a mezzo bollo. Le imposte sui trasferimenti a titolo gratuito comprendono quelle sulle successioni e sulle donazioni che a Trieste dànno il gettito modesto di 3 milioni di lire.

Fra le surrogatorie in senso stretto di 112 milioni troviamo la imposta del 0.75 per cento sul patrimonio delle società ed enti tassati in base a bilancio, e l'imposta del 15 per cento sulla parte del loro reddito eccedente il 6 per cento del patrimonio imponibile.

3) *Dogane e imposte indirette sui consumi:* 10 miliardi 386 milioni. Il loro gettito nel 1956 era a Udine di meno di 6 miliardi e a Gorizia di quasi 400 milioni.

4) *Monopolio tabacchi:* 4 miliardi e 800 milioni. A Udine 3 miliardi e 200 milioni, e Gorizia 1 miliardo e 161 milioni.

5) *Imposta di produzione sul gas - energia elettrica, lotto e lotterie, demanio:* circa 900 milioni.

6) *Imposte di fabbricazione:* 12 miliardi 114 milioni. A Udine il gettito fu di 2 miliardi e a Gorizia di 397 milioni.

Riassumendo i dati delle entrate erariali a Trieste nel 1956 in confronto del 1954, ultimo anno di amministrazione straniera, diremo che il gettito globale fu di lire 43 miliardi contro 32 miliardi del 1954. Nel 1954 lo Stato italiano assegnava a Trieste a titolo di integrazione e quindi per la copertura delle spese pubbliche locali 10 miliardi di lire: oggi ogni integrazione di bilancio è cessata il che indica una sostanziale riabilitazione della capacità contributiva della città. Per avere una idea di quanto la guerra abbia tarpato le ali al fisco basti ricordare che ancora nel 1951 il gettito della Ricchezza Mobile a Trieste era di 1 miliardo e 700 milioni contro i 2 miliardi e 500 milioni del 1956; il gettito dell'I.G.E. raggiungeva infine i 4 miliardi e 200 milioni nel 1949 contro i 7 miliardi e 600 milioni del 1956.

Qualche essenziale indicazione vorremmo ora dare sul fisco del Comune sempre nel 1956 a Trieste: entrate per 5 miliardi e 783 milioni, di cui però 1 miliardo e 400 milioni di contributo dello Stato oltre a 400 milioni di un altro contributo a favore dell'Acegat ed un prestito acceso per 450 milioni. In totale entrate straordinarie di 2 miliardi 250 milioni contro quelle ordinarie di 3 miliardi 523 milioni: un rapporto del tutto *anormale* che del resto è comune a quasi tutte le amministrazioni civiche d'Italia. Infatti nei 7906 Comuni della nostra Penisola le spese effettive sono state nel 1956 pari a mille miliardi di lire con un distacco rispetto alle entrate di 240 miliardi. Questo enorme passività della finanza locale era sconosciuta nel 1938 raggiungendo allora la quota di 330 milioni del tempo pari a poco più di 15 miliardi di lire attuali. Il passivo della finanza locale del 1956 è dunque di 240 miliardi contro 15 miliardi del 1938, fatto il conto in lire di oggi.

Assommando ora il gettito erariale di Trieste del 1956 con quello della Provincia e del Comune abbiamo un volume di entrate pari a lire *48 miliardi nel 1956* (erariali 43, Provincia 1.5, Comune 3.5), dalle quali però vanno detratti 10 miliardi di erariali che vengono pagate a Trieste ma da contribuenti della R.I. Tenuto presente che il reddito locale viene calcolato pari a 100 miliardi annui di lire la pressione fiscale che è il *rapporto fra imposte e reddito* è a Trieste del 38 per cento, tasso questo superiore alla media nazionale che è del 30 per cento secondo alcuni autori. Circa il rapporto fra la pressione tributaria locale e quella di Udine dovremmo stabilire il confronto soltanto sulla base della popolazione: cioè 38 miliardi a Trieste su 300 mila abitanti, 24-25 miliardi nella Provincia di Udine su 800 mila abitanti; pressione fiscale erariale, provinciale e comunale a Trieste pro capite lire 126 mila nel 1956 a Udine lire 30-40 mila.

La conclusione è che la pressione fiscale a Trieste sarebbe più forte che nella sua Regione, più forte anche rispetto alla media nazionale. Più forte infine rispetto al 1954 essendo da allora ad oggi aumentato il gettito delle imposte locali di più del reddito locale.

Rodolfo Accerboni

SEGNALAZIONI

Dal presidente dell'Ospedale infantile di via dell'Istria 65, riceviamo la seguente lettera: «Con riferimento alla "Segnalazione" apparsa sul numero del 23 agosto di questo quotidiano e relativa allo spostamento delle due fermate della filovia n. 10 all'altezza dell'ingresso dell'Ospedale infantile, mi pregio comunicare che in questi giorni è stato consegnato a questa Amministrazione un esposto, di cui si allega copia, firmato da 170 persone, con il quale si chiede il ripristino delle due vecchie fermate in questione, considerando i disagi derivanti dalla ubicazione delle due nuove fermate. Dal canto suo questa Presidenza, mentre lamenta e protesta che gli organi competenti non abbiano interpellato la Amministrazione ospedaliera prima di procedere allo spostamento delle fermate, desidera confermare in pieno la fondatezza delle lamentele, per cui, in data odierna, l'esposto predetto viene inoltrato alla Direzione dell'Acegat». Ed ecco il testo dell'esposto: «I genitori dei bambini ricoverati all'Ospedale infantile, ed i genitori dei bambini che ricorrono giornalmente agli ambulatori dell'Ospedale, protestano per lo spostamento di ambedue le fermate della filovia n. 10, osservando che nelle giornate di maltempo e di bora, è assolutamente impossibile alle madri o ai familiari dei bambini attraversare la via dell'Istria nel punto in cui sono state spostate le fermate e, ancora meno, attraversare la via Doda, battutissima dalla bora ove già ripetutamente sono stati rovesciati degli adulti. Confidano che le fermate saranno poste nel punto meno esposto e più vicino all'Ospedale, d'accordo con gli organi amministrativi dell'Ospedale stesso». Troviamo che la richiesta dell'Amministrazione dell'Ospedale e dei genitori dei bimbi ricoverati, o comunque bisognosi di cure è più che giustificata. Non siamo al corrente dei motivi che hanno spinto l'Acegat ad effettuare lo spostamento in questione; pensiamo comunque che motivi molto gravi non dovrebbero esserci. Se per anni le due fermate sono rimaste piazzate all'altezza dell'Ospedale, probabilmente avrebbero potuto rimanerci ancora. Preghiamo cortesemente il competente ufficio dell'Acegat di volerci informare in merito.

Il lettore B. S. ci scrive a proposito della campagna contro i rumori «per segnalarci il disagio che a lui e a molti altri cittadini abitanti sulle rive e in particolare ai turisti che occupano camere sul mare nei principali alberghi della città», deriva dal chiasso che, specie alla domenica, viene fatto con altoparlanti ad alto volume per attirare clienti al «giro del golfo». «Io sono perfettamente d'accordo, continua il lettore B. S., che l'iniziativa della gita nel golfo progredisca e faccia buoni affari. Anzi mi sembra una cosa buona che deve senz'altro essere continuata e incoraggiata, ma non mi sembra opportuno che per convincere la gente al "fresco in mare" si debba con tanta assiduità ed a così alto tono imperversare con un diabolico altoparlante e amplificatore che rompe i timpani alla gente e spezza i nervi a me che ho la disgrazia di abitare a poca distanza. Vi posso assicurare che domenica scorsa (la domenica ho l'abitudine di passare la giornata a casa per riposarmi dopo una settimana di intenso lavoro) sarei ricorso a qualsiasi mezzo, pur di far cessare quel monotono e continuo imbonimento che dalle nove di mattina mi ha perseguitato fino quasi alle 22. Oltretutto mi pare si tratti di un sistema propagandistico più adatto al baraccone della Fiera che ad un centro cittadino come quello delle nostre Rive. Non si potrebbe fornire al bravo marinaio un bel cartello vistoso che sostituisse, almeno in parte, il gracidare del suo amplificatore?».

Il prof. Bruno Maestro desidera ritornare sull'espressione "mezzeria della strada", il termine da lui usato in una Segnalazione. «L'espressione — egli scrive — non è certo di mia invenzione, ed è voce italianissima di trasparente derivazione etimologica dal latino: «media area» — superficie, zona, fascia o, lista centrale. E' un termine tecnico e come tale non si può pretendere di trovarlo nei dizionari comuni di normale consultazione. L'ho trovato frequentemente usato nelle didascalie illustranti le mappe del catasto di Roma nelle due sue varianti di "mezzaria" e "mezzeria della strada", sempre nel significato di zona centrale, lunga quanto la strada stessa, termine ben noto del resto ai notai di Roma che ne fanno largo uso nei loro rogiti relativi a contratti di compravendita fondiaria. Se poi tale termine sia stato "contaminato", in questo suo più puro significato dall'altro equivalente invece a "mezzadria" che risale al tardo latino "mediator", termine il quale più propriamente significava intermediario, ma che attraverso qualche dialettismo settentrionale avrebbe dato origine alla parola "mezzadro", come si può leggere a pag. 344 del «Prontuario etimologico della lingua italiana" di B. Migliorini e A. Duro, edito da Paravia.

L'ANNO SCOLASTICO 1958-59

Iscrizioni ed esami nelle varie scuole cittadine

Presso l'Istituto tecnico commerciale e per geometri «Leonardo da Vinci» vengono accettate dal 1 al 25 settembre le domande d'iscrizione per l'anno scolastico 1958-59. La Segreteria è aperta nei giorni feriali dalle 11 alle 12 al pianoterra dell'edificio di via Paolo Veronese n. 3. Le modalità per le iscrizioni sono contenute nell'avviso esposto all'albo. Le prove scritte per gli esami d'abilitazione avranno inizio il 18 settembre alle ore 8.30.

La Direzione della Scuola sec. statale d'avviamento ind. di Guardiella comunica che gli esami di riparazione, idoneità e licenza avranno inizio il giorno 8 settembre alle ore 8,30 con la prova scritta di lingua italiana. Per la iscrizione alle varie classi la Segreteria della Scuola (Strada di Guardiella 9/a) sarà aperta giornalmente dalle 9 alle 12 a partire dal 1.o settembre. Per l'iscrizione alla 1.a classe sono necessari la pagella scolastica della V. elementare, il certificato di nascita, il certificato di rivaccinazione ed il certificato di sanità oculare.

Presso la Segreteria della Scuola statale di avviamento commerciale maschile e femminile «F. Rismondo» si accettano giornalmente dalle 9 alle 12 le iscrizioni per tutte e tre le classi. Debbono chiedere l'iscrizione anche gli alunni promossi alla classe superiore o respinti. Si comunica inoltre che gli esami di licenza e di promozione e di idoneità alla seconda e terza classe avranno inizio lunedì 8 settembre alle ore 8 in base al diario esposto all'albo della Scuola».

«La Direzione della Scuola secondaria di avviamento industriale «Guido Brunner» comunica che la sessione degli esami di riparazione, idoneità e licenza avrà inizio l'8 settembre alle ore 8,30 secondo il diario esposto all'albo della Scuola. Le iscrizioni per tutte le classi avranno inizio il 1.o settembre».

Pellegrinaggio a Lourdes

L'U.N.I.T.A.L.S.I. triestina anche quest'anno organizza il suo II Treno con ammalati e pellegrini a Lourdes. Il pellegrinaggio partirà da Trieste, raccogliendo lungo il percorso, pellegrini e ammalati delle Tre Venezie. Le iscrizioni si accettano in Sacrestia S. Maria Maggiore presso Padre Barbuiani o suo sostituto, dalle ore 8 alle 10 del mattino. La quota di partecipazione è di lire 36.500 per la classe «C» (treno e albergo di II. classe) e di lire 32.000 per la classe «D» (treno di II. e albergo di III. classe). Viene abrogata la I. classe. Le iscrizioni terminano il giorno 15 settembre. Nella quota è compreso tutto. Sperando che molti triestini partecipino a questo Pellegrinaggio del Centenario.

Il SOLAR-EAR (Udito solare), si alimenta unicamente con la luce del sole: è la più fantastica innovazione applicata al primo satellite artificiale americano ed agli apparecchi acustici.
Per informazioni rivolgetevi al nostro consulente tecnico a:
TRIESTE 29 e 30 agosto: Ditta A. Castro, via San Nicolò N. 18
FILIALE DI PADOVA Via Roma N. 1 — Telefono 23.656
MERCURY ISTITUTO AUDIOTECNICO DISTRIBUTRICE ESCLUSIVA
Acousticon
MILANO VIA PASSIONE, 6 Telefoni 793.539 792.298

VISITATE LA PIÙ GRANDE, LA PIÙ ASSORTITA, LA PIÙ MODERNA
MOSTRA PERMANENTE DEL MOBILE
200 ambienti esposti GRANDIOSO NUOVO PADIGLIONE 200 ambienti esposti
di mobili modernissimi tipo: danese e svedese
DITTA FILIPPONI - UDINE VIA POSCOLLE 67 (vicino Porta Venezia) TELEFONO N. 30-80
CONSEGNE OVUNQUE — VENDITE PER CONTANTI E RATEALI
LA MOSTRA E' APERTA ANCHE LA DOMENICA DALLE 9 ALLE 13
RITAGLIATE E CONSERVATE IL PRESENTE TAGLIANDO
in caso di acquisti darà diritto a un bel regalo o alla rifusione delle spese di viaggio per due persone.
FILIPPONI - UDINE
VIA POSCOLLE 67 - TEL. 30-80

LA TENSIONE TRA PECHINO E TAIPEI

MAO TSE È IN GRADO DI ATTACCARE FORMOSA?

Esigua e piuttosto antiquata la Marina rossa mentre in migliori condizioni è l'Aviazione

I violentissimi bombardamenti che si ripetono contro l'isola di Quemoy da parte delle batterie e degli aerei comunisti cinesi, come pure le notizie di grandi ammassamenti di forze terrestri e aeree nella provincia del Fukien, prospiciente a Formosa, tengono in questi giorni in continuo allarme la popolazione indigena di Hong Kong, nonchè i naviganti del Mar Cinese Orientale.

E', dunque, scoccata la grande ora per l'attacco a fondo a Formosa e alla Cina nazionalista? Sta per iniziarsi una guerra a fondo tra le due Cine, tra Pechino e Taipei? Gli osservatori europei e i conoscitori indigeni più esperti dello Estremo Oriente, non lo credono. Essi ritengono invece più probabile che si avrà un'azione locale per la conquista delle piccole isole costiere che formano gli avamposti del sistema difensivo di Formosa e che rappresentano una vera e propria «spina nell'occhio» per la gigantesca Cina comunista. Si pensi che queste isole, sulle quali sventola la bandiera nazionalista rossa e azzurra con una stella, si allineano in vista della costa cinese dalla quale distano poco più di dieci chilometri, risultando, come si sta vedendo in questi giorni, a portata delle artiglierie rosse. Viceversa, tra questi isolotti e il complesso difensivo di Formosa intercorrono ben 160 chilometri come minimo, di uno stretto vasto quasi quanto l'Adriatico e che, battuto da venti impetuosi, per la maggior parte dell'anno, è di navigazione piuttosto difficile. E ben lo sanno le seimila giunche cinesi iscritte a Hong Kong che sono costrette a pescare nei paraggi delle Peng-Hu, (Le Pescadores), o intorno alla grande isola di Formosa.

Ora i sessantaquattro isolotti che costituiscono l'arcipelago delle Pescadores, la grande isola di Formosa (vasta quanto la Sicilia, la Sardegna e l'isola di Elba riunite assieme), nonchè qualche altra isola più a oriente, e che formano un sistema difensivo, assai sviluppato negli ultimi anni, sono appoggiati, ad est, dalle isole ex giapponesi delle Ryu-kyu meridionali (Miyako, Sakishima, Ishigaki e Iriomatsu, nonchè altre minori), oggi sotto amministrazione americana e che costituiscono basi aeronavali, nonchè di appoggio alla Settima Flotta, integrando, così il complesso difensivo di Formosa che risulta veramente assai notevole.

Com'è noto, gli Stati Uniti sono impegnati a difendere Formosa e le Pescadores, ma non le isole nazionaliste che, a guisa di avamposti assai avanzati, si estendono lungo il litorale cinese. Ora, sembra difficile che la Cina rossa, soprattutto in questo momento di acuto malessere interno e di crescenti difficoltà alimentari, nonchè industriali per l'insufficiente appoggio russo continuamente richiesto, voglia sfidare apertamente gli Stati Uniti, attaccando addirittura Formosa il che, del resto, Mao Tze non potrebbe fare, non disponendo la Cina popolare di una flotta adeguata.

La Marina da guerra della Cina rossa è piuttosto esigua. Il suo nucleo principale sembra costituito da un incrociatore pesante di 9500 tonnellate di dislocamento, l'ex «Kaganovic», fornito dalla Russia, armato con 9 pezzi da 180 mm., calibro questo che non esiste nelle Marine occidentali) incrociatore che risulta antiquato, essendo sceso in mare nell'ormai lontano 1941. Seguono cinque piccoli incrociatori che meglio varrebbe definire cacciatorpediniere, per il loro esiguo tonnellaggio, del tipo «Gromki» («Minaccioso»), anche questi di costruzione sovietica e di 2100 tonnellate di dislocamento. Queste piccole unità hanno superate tutte i venti anni. Più moderne sono dieci fregate da 1000 tonnellate, e 27 nodi di velocità del tipo «Riga» anche queste cedute dai russi, ma idonee quasi unicamente a servire da scorta ai convogli. Esistono, poi, nella Marina cinese «popolare» trentadue sommergibili, dei quali trenta di costruzione sovietica, tutti ormai invecchiati e due di costruzione giapponese, superatissimi.

Come si vede, la Russia, per soddisfare le velleità marinare della Cina rossa, ha pensato bene di disfarsi delle sue unità più invecchiate! Tuttavia, questa modesta forza navale, soprattutto se protetta da un congruo ombrello aereo, potrebbe tentare l'avventura della conquista delle isole costiere nazionaliste che risultano difese complessivamente da circa 45 mila uomini. Più oltre, essa non potrebbe ovviamente agire, data la presenza della modernissima Settima Flotta statunitense, gigantesco e modernissimo complesso aeronavale, alla occorrenza appoggiata anche dalla Prima Flotta del Pacifico, la più grande e potente degli Stati Uniti.

Migliore è la situazione della aviazione cinese, copiosamente rifornita dai sovietici. Ma anche qui si tratta dell'abbondante materiale residuato dalla guerra di Corea e lasciato ai cinesi. Anche il successivo materiale ceduto dai russi a Mao-Tze sembra di seconda mano, o, comunque, non modernissimo. Manca completamente alla Cina rossa l'aviazione a carattere strategico che la Russia, gelosa o preoccupata dallo sviluppo della potenza militare della sua grande vicina, non ha mai voluto cedere. Comunque, una gran parte dell'aviazione rossa è stata concentrata, di recente, nelle province del Fukien e del Kwan-Tung prospicienti a Formosa.

Tra le cause che hanno indotto la Cina popolare a procedere a bombardamenti delle isole costiere nazionaliste, preparando verosimilmente degli sbarchi, una, e forse la principale, è da ricercarsi nel bisogno, avvertito dal Governo di Pechino, di realizzare un successo di prestigio. E questo, sia a uso interno che esterno. E qui occorre tener presente che, in realtà esistono tre diverse Cine: quella popolare, quella nazionalista e la «terza Cina», costituita dai cinesi residenti all'estero, soprattutto in Asia e che in numero di circa dodici milioni, formano colonie numerose quanto prospere e laboriose. Ora, sia Mao Tze, sia Ciang Kai-scek, guardano costantemente a quella Cina all'«estero». A sua volta, la Cina all'«estero», nonostante la sfrenata propaganda rossa, spesso anche intimidatoria, guarda con segreta simpatia verso la piccola Cina nazionalista, piuttosto che verso quella «popolare» dalla quale pervengono in continuità notizie spesso angoscianti o addirittura catastrofiche, di oppressioni, di abusi, di terrorismo e di fame.

Comunque, anche un successo di prestigio nei riguardi dei cinesi all'estero, nei riguardi della Russia e nei riguardi della stessa popolazione della Cina rossa che ha bisogno di essere galvanizzata, non potrà non essere realizzato che con perdite molto gravi e in un momento particolarmente difficile per il Paese di Mezzo.

P. d. G.

L'incendio di Napoli

RITROVATA LA MADRE delle cinque vittime

Napoli, 27

Maria Borrelli, la giovane madre dei cinque bambini periti nell'incendio della loro abitazione, è stata ritrovata in casa dei suoceri dal funzionario del vicino Commissariato di P.S. La donna, ancora completamente sconvolta ed in lacrime, ha dichiarato di avere vagato per due notti ed un giorno per le campagne alla periferia di Napoli. Più volte fu presa dal desiderio di togliersi la vita, ma lo stesso stato di estrema prostrazione in cui si trovava le impedì di attuare il tragico proposito. E' stato soprattutto il desiderio di rivedere per l'ultima volta i bambini e l'affetto per il marito che l'hanno salvata.

Accompagnata dai parenti più vicini, Maria Borrelli si è poi recata nella chiesa di Sant'Anna alle Paludi, dove le cinque salme dei piccoli sono vegliate da una grande moltitudine di popolo. Viva commozione ha destato in tutti l'ingresso della madre in chiesa. La donna, singhiozzando, si è inginocchiata accanto alle cinque piccole salme, raccogliendosi poi a lungo in preghiera.

La notizia del ritrovamento della madre dei cinque bambini si è subito propagata per il popolare quartiere dove i Maiolla abitano ed ha suscitato profonda emozione.

Intanto, il padre della sventurata famiglia, Vittorio Maiolla, che è ricoverato all'Ospedale dei Pellegrini, sta via via migliorando. Il piantonamento disposto dall'autorità giudiziaria nei suoi confronti, è stato tolto.

Alle 16.30 hanno avuto luogo i funerali dei bambini.

Scomparso a New York un giovane romano

Roma, 27

Partito con il «Vulcania» per raggiungere la moglie americana, un giovane romano, figlio di un'attrice cinematografica, è scomparso il 15 agosto scorso in oscure circostanze, subito dopo lo sbarco a New York, ed ora è ricercato dalla Polizia statunitense.

La notizia della misteriosa sparizione è giunta stamane a Roma e la madre del giovane, signora Sementilli, in arte Rina Dei, vive ore di angoscia nella sua casa di via Spallanzani 22. Ella spera che quanto prima suo figlio, Mario Sementilli, dia sue notizie. Il giovane, di cui la polizia americana si sta ora occupando, abitava con la mamma. Rina Dei è un'attrice abbastanza nota in Italia; da due anni purtroppo è stata costretta ad interrompere la brillante carriera artistica, durante la quale ha interpretato, tra l'altro, «La catena dell'odio», «Sole negli occhi» ed ha recitato con una parte di primo piano in «Quo Vadis».

Il giovane Sementilli due anni fa, quando aveva 22 anni, conobbe un'italo-americana del Connecticut, venuta in Italia in gita di piacere, e dopo qualche tempo le chiese di sposarla. Dopo il matrimonio, la ragazza tornò a Bridgeport, sua città natale, in attesa del marito, che intanto aveva iniziato le pratiche per ottenere l'espatrio. Ma le cose, come accade sempre in queste circostanze, sono andate per le lunghe: ci sono voluti quasi due anni prima che Mario Sementilli ottenesse il visto d'ingresso. In questo periodo, egli aveva conosciuto un giornalista americano, Alan Jaskee, in Italia per un servizio giornalistico, con la moglie. Lo scomparso, che viene descritto come un giovane allegro, era molto amico del giornalista, al punto che i due avevano deciso di partire insieme per l'America anche perchè il Sementilli, che non parla una parola d'inglese, in questo modo sarebbe stato aiutato dall'amico.

La moglie del Sementilli aveva ricevuto una lettera dall'Italia con la notizia della partenza del marito soltanto il 16 agosto e quando si precipitò al porto di New York e chiese notizie del marito nessuno seppe fornirle indicazioni utili.

Le piogge torrenziali hanno provocato vasti allagamenti in Inghilterra: una via di Plymouth

FRISONE ORIENTALI CAPRICCIO DELLA NATURA

LE SETTE PERLE DEL MARE DEL NORD

Un'oasi del Mediterraneo trapiantata fra le brume Norderney è l'isola dei ricchi come dei poveri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Norderney, 27

Lo spettacolo delle torme di turisti tedeschi che lanciano gridi di ammirazione alla vista della «blaue Adria», i «wunderschön» che si intrecciano ai «per fafore» sono ormai diventati una nota di colore apportataci dal turismo d'oltralpe. Pur costituendo una percentuale più che rilevante del l'enorme massa di stranieri che visitano ogni estate il nostro paese, i tedeschi si differenziano dal resto dei turisti per aver eletto l'Italia anche a luogo di villeggiatura. Anche, abbiamo detto, perchè per loro l'Italia dei tesori artistici e delle città millenarie passa in seconda linea rispetto al piacere di un soggiorno prolungato in riva al mare. Con questa frenetica ricerca del sole e di aria marina, essi hanno pacificamente — ma non tanto silenziosamente — invaso il litorale adriatico, di gran lunga preferito dai tedeschi rispetto al versante tirrenico. Quanti di noi conoscono Viserba o Numana sotto l'etichetta di una spiaggia di moda? Ebbene, in Germania, questi nomi rasentano la popolarità che godono da noi Cattolica o Riccione e le scritte bilingui (basta fare una scappata a Grado per convincersene) sono un fatto accettato.

La nostra emozione nel vedere il Mare del Nord, dai 400 e passa chilometri che appartengono alla Germania stretta in quella parte della costa fra l'Olanda e la Danimarca, non ha avuto però nulla del devoto omaggio che un turista italiano avrebbe dovuto porgere nel riaffacciarsi al mare, sull'altro versante del Continente. E d'altronde come si poteva identificare in un oceano grigio e freddo, sotto un cielo minaccioso, imbacuccati in maglioni e berretti per difendersi da un vento senza requie, la possibilità di un ameno soggiorno, baciato dal sole e dalle acque tiepidamente accoglienti? Eppure, il miracolo — perchè un sole meravigliosamente caldo nel Nord-Europa è un miracolo — si è avverato.

Borkum, Juist, Norderney, Baltrum, Langeoog, Spiekeroog, Wangerooge: sette isole, sette perle. Le Frisone Orientali, poste su una latitudine leggermente superiore ad Amburgo, città dal clima notoriamente pestifero, sono un capriccio della natura che si è divertita a porre un'oasi del Mediterraneo in una zona climaticamente nordica, interessata per la maggior parte dell'anno da tempo freddo ed umido, con piogge frequentissime. Come poter resistere ad una simile tentazione? Lasciamo alle spalle Hannover, la capitale della Bassa Sassonia, una delle più moderne città della Germania, dato che ebbe l'85 per cento delle case distrutte nel corso dell'ultima guerra e, traversato il Weser all'altezza di Brema, raggiungiamo il traghetto a Norddeich. Uno stormo di pasciutissimi gabbiani ci fanno compagnia durante il breve viaggio. Meraviglia la goffaggine del loro volo che mal si concilia con l'agilità che sanno sfoderare nell'acchiappare a volo i resti del pranzo di bordo (non parliamo della cucina tedesca, per carità) che i viaggiatori lanciano con somma gioia in aria... Una lunga striscia gialla appare all'orizzonte: sono loro, le sette perle del Mare del Nord.

Norderney è la più conosciuta. L'isola, lunga 14 chilometri e larga nel massimo punto meno di due, è, come le sue sorelle, di origine alluvionale e si presume che la sua abitabilità dati dal XIV secolo. Attraverso il confronto di antiche carte geografiche si è riusciti a tracciare la sua storia ed il suo cammino. Cammino, perchè nel corso dei secoli gli enormi banchi di sabbia che costituiscono il suolo delle isole hanno fatto una passeggiata di 150 metri l'anno. Con lo spostarsi della propria posizione geografica, si rese necessaria anche una diversa denominazione. Recentemente un atlante datato dal 1555 e scoperto a New York ha fissato definitivamente il primo nome di Norderney in quello di Osterende. Un secolo dopo, una striscia di mare invadeva parte dell'isola, dividendola in due parti. La più piccola, denominata Bruise, sparì durante una tempesta verso il 1700 e appena nel 1744 si diede inizio ad alcune opere rudimentali di arginamento che garantissero una protezione alla continua azione erosiva delle onde. Da allora, la lotta è stata continua.

Oggi, Norderney è corazzata contro gli assalti del mare da un robusto sistema di banchine, particolarmente sulla punta occidentale, quella cioè volta verso il mare aperto. Assistiamo qui allo stesso fenomeno generale che assilla le coste olandesi, con la differenza che i Paesi Bassi sono situati sotto il livello dell'oceano, mentre le Frisone, poste sul filo dell'acqua, rischiavano fino a poco tempo fa di essere travolte.

Tramite un intelligente sistema di drenaggio del fondo marino, gli abitanti di Norderney sono riusciti a produrre delle correnti marine che, indirizzate verso parti dell'isola povere di sabbia, nel corso dei decenni hanno costruito un nuovo tratto di spiaggia. E' un meraviglioso gioco energetico a scopo creativo quello che i norderneiesi hanno escogitato per la loro isola. Da una parte, la sabbia strappata al mare e incanalata con una precisione e una coercizione ignote alla libertà di movimento della natura. Dall'altra, un vento rabbioso e costante che tenta di distruggere l'opera, ributtando a mare la sabbia così faticosamente raccolta. Trovato il primo rimedio, non era difficile riparare al secondo malanno: una fitta vegetazione di erbe secche, l'unica che riesca ad attecchire sulla sabbia, difende quest'ultima dall'essere trasportata via.

La vittoria dell'uomo contro la natura ha cambiato la faccia e i costumi dell'isola. Da un povero centro di pescatori, abitato da pochi indigeni tenacemente attaccati al suolo in movimento, Norderney è diventata oggi la più nota stazione balneare della Germania. Gli influssi olandesi nella parlata e nelle tradizioni sono quasi scomparsi. Una ridente cittadina di 7 mila abitanti accoglie ogni anno un flusso continuo di turisti, con una capienza massima di ben 15 mila letti. Anche il retroterra ne ha beneficiato; non più preoccupato di difendersi dal mare, si è potuto sviluppare industrialmente. Il lontano 1796 segna la data di costruzione del primo stabilimento balneare a Norderney: da allora essa è stata meta di illustri villeggianti, da Heine a Paul Valéry, da Bismarck a von Bülow, da Hermanu Melville a Thomas Mann.

Nel dopoguerra, Norderney ha assunto la rara caratteristica di poter essere nello stesso tempo l'isola dei ricchi e dei poveri. Per chi ne ha voglia, i locali e gli alberghi di lusso, le ceste sulla spiaggia di moda e i negozi della via principale offrono tutte le possibilità di spendere un patrimonio. Il rimanente 80 per cento dell'isola, ancora disabitato, (una legge lungimirante vi proibisce la costruzione di case a salvaguardia della bellezza del luogo) è invece dominio esclusivo di chiassose e variopinte schiere di campeggiatori che hanno a loro disposizione chilometri e chilometri di spiaggia libera e che sanno accontentarsi di una sistemazione molto modesta.

Il mare è alquanto freddino per i nostri gusti: 17-18 gradi al massimo, i quali, aggiunti al vento, hanno setacciato automaticamente il tipo di turista adatto a questi luoghi. Infatti, sono solo i tedeschi che si recano a villeggiare nelle Frisone. Gli inglesi preferiscono le più sofisticate spiagge dell'Olanda e del Belgio, quali Scheveningen e Ostenda e chi può, quale sia la sua nazionalità, tende a recarsi al Sud, in Italia o sulla Riviera francese. Di italiani non ne abbiamo visti nessuno e, temendo il peggio, abbiamo pensato di riparare in un primo tempo nella piscina coperta — acqua a 22 gradi! — l'unica del suo genere in Europa perchè provvista di onde artificiali. Alla fine, il richiamo del mare ha vinto la sua battaglia e noi ci siamo guadagnati un solenne raffreddore.

E' indubbio che fra i popoli nordici i tedeschi sono i più amanti del sole. La loro frenesia nel cercarne i pallidi raggi che troppe volte non riescono a bucare le nuvole sempre presenti, spiega a sufficienza il loro amore verso il nostro sole. Eppure madre natura non ha tenuto per nulla conto di questo affetto... elioterapico, dotando i tedeschi della pelle più delicata e meno adatta a prolungate esposizioni solari. Abbiamo assistito anche qui alle quotidiane e coscienziose operazioni di spalmatura con unguenti e pomate. Indubbiamente i commercianti di creme non falliranno mai in Germania. Ma, con tutto ciò, le spellature non si contano.

Piero de Garzarolli

NEL LABIRINTO SOTTERRANEO DEL GRAN SASSO

Scienziati alla ricerca degli uomini preistorici

L'impresa del bolognese De Marchi nel 1573 e la spedizione del prof. Semeraro nel 1936

Roma, 27

Un gruppo di scienziati, guidati dal professore Dadmilli, si accinge a rintracciare e a studiare le vestigia dell'uomo preistorico che furono scoperte nel 1573 e individuate nel 1938 nel ventre del massiccio del Gran Sasso. Nel '36 due animosi cittadini aquilani si calarono con altri tre compagni costretti poi ad abbandonare l'impresa, in una profonda grotta del versante aquilano del massiccio. Nelle numerose ramificazioni della spelonca rinvennero resti fossili pietrificati appartenenti a uomini vissuti milioni di anni fa ed animali dell'era glaciale. Due anni dopo, nel 1938, sul Bollettino della Società geografica italiana apparve, per la prima volta, una documento di eccezionale importanza: un manoscritto inedito tratto dal Codice magliabechiano, autografo dell'architetto militare bolognese Francesco De Marchi, riguardante la prima ascensione sul Gran Sasso d'Italia e l'esplorazione della grotta «Amare» compiute dall'autore nell'agosto del 1573.

L'irrequieto capitano bolognese, che legò il suo nome a coraggiosissime imprese (fra cui quella, recante la data del 15 luglio 1535, che lo vide calarsi con un primitivo scafandro sul fondo del lago di Nemi e riportare sulla superficie alcune travi delle navi romane affondate) alla bella età di settanta anni (era nato a Bologna nel 1504) portò a termine brillantemente la prima ascensione sulla più alta vetta dell'Appennino. Il De Marchi scrisse della sua esplorazione nella grotta «Amare» affermando che, insieme con alcuni altri animosi del luogo, sopra il paese di Assergi e ai piedi del monte Portella vi si era calato recando con sè quindici torce, «le quali accese che furono nella grotta parevano candele d'un quattrino per la oscurità e l'aria grossa che in essa grotta si serra».

Gli esploratori proseguirono il loro cammino per un'ora e un quarto aprendosi il passo attraverso un fiabesco paesaggio infernale, di stalagmiti e stalattiti. A 260 metri dall'ingresso dell'orrida grotta la discesa ebbe termine e il capitano e i suoi compagni rinvennero teschi e scheletri ai quali non dettero importanza. Credettero — è lo stesso De Marchi a dirlo esplicitamente nel suo racconto — a resti di uomini avventuratisi nella spelonca ed ivi morti per non aver poi più potuto ritrovare l'uscita. E' proprio a tale proposito, però, che il De Marchi, senza avvedersene, cita un particolare che s'è rivelato di una straordinaria importanza per il gruppo di scienziati che si accinge ad esplorare la zona. Per spiegare la morte dei presunti esploratori che l'avrebbero preceduto, il capitano bolognese afferma infatti nel suo racconto che molta importanza aveva, a quei tempi, per raggiungere o lasciare la grotta «Amare» individuare esattamente, nei rispettivi viaggi, la apertura esterna fra le numerose che presentava la montagna e quella interna, che alla prima corrispondeva, fra le non meno numerose che si dipartivano dalle varie concamerazioni dell'orrido cavo sotterraneo.

Attualmente non sono più rilevabili, ad un esame superficiale, i numerosi orifizi esterni di cui il De Marchi parla: d'altro canto il professor Semeraro, che nel 1936 guidò la spedizione aquilana si avventurò certamente in una grotta diversa da quella esplorata dal capitano bolognese, che con quella aveva in comune solo la tipica suddivisione interna nonchè la presenza di resti umani. Si può perciò facilmente dedurre che sotto il Gran Sasso d'Italia esiste un immenso labirinto scavato nella roccia il quale era ed è soggetto a continue modifiche per l'opera di «assestamento» che la montagna ancora oggi subisce e che si ripercuote all'esterno con scosse telluriche.

La spedizione di scienziati che nei prossimi giorni inizierà le sue ricerche oltre allo studio delle vestigia dell'uomo preistorico si ripropone anche lo scopo di svelare il mistero del labirinto sotterraneo.

Scomparsa la sorella della decapitata del lago

Roma, 27

Notizie contrastanti si sono incrociate oggi su Concetta Longo, sorella della decapitata di Castelgandolfo, che venuta a Roma nei giorni scorsi non è più tornata al suo paese natale, tanto che si è parlato di una sua scomparsa e i familiari si sono rivolti ai carabinieri interessandoli del caso. Si era detto in primo momento che Concetta era partita alla volta di Roma per ritirare dal dott. Macera (capo della Squadra omicidi) gli effetti personali della povera Antonietta, tuttora giacenti presso la famiglia dei suoi antichi padroni, ma tale versione aveva lasciato piuttosto scettici, date le modestissime condizioni economiche dei Longo, certamente non in grado di affrontare a cuor leggero un viaggio tanto costoso per il recupero di effetti personali di scarso valore che avrebbero potuto essere spediti a Mascalucia a mezzo posta.

Una nuova versione si affaccia adesso. Un po' più convincente della prima ma ugualmente piena di punti oscuri e di aspetti contraddittori. Una corrispondenza da Macerata informa infatti che Concetta Longo si sarebbe trasferita in quella cittadina per incontrarsi con una sorella sposata e con i familiari del dott. Gasparri ivi residenti. Proposito della Longo sarebbe stato anche quello di farsi visitare da un medico perchè sofferente da ricorrenti crisi epilettiche. Sembra infatti che la donna (che nel 1950 dovette abbandonare il suo impiego per ragioni di malattia) non si trovi già da qualche tempo in condizioni di perfetto equilibrio psichico e che abbia più volte espresso il proposito di farsi ricoverare nel manicomio di Macerata.

A Mascalucia, paese natale della Longo, l'improvvisa scomparsa di Concetta ha avuto drammatici sviluppi. La mattina di domenica scorsa la sorella Grazia, con la quale Concetta coabitava, aveva dovuto infatti constatare con sgomento che la sorella era partita senza alcun preavviso, recando con sè una grande borsa e la somma di 18 mila lire che aveva riscosso pochi giorni prima quale frutto di una modesta pensione. Grazia Longo si affrettava a denunciare la scomparsa della sorella ai carabinieri di Mascalucia e poco dopo, in seguito ai primi accertamenti, apprendeva che Concetta era partita la sera innanzi col treno delle 21 diretta alla volta di Roma. La notizia era presto trapelata ed aveva trovato com'è noto, ampia ospitalità sui giornali romani e su quelli siciliani. Pure dai giornali Grazia Longo apprendeva che la sorella aveva effettuato lunedì scorso una breve sosta a Roma per incontrarsi con il dott. Gasparri della Squadra mobile, col quale era rimasta a colloquio per circa tre ore, e per far visita alla contessa Mauri, sorella del dott. Gasparri. Subito dopo, Concetta Longo era nuovamente ripartita per la Sicilia col treno in partenza da Termini alle ore 14.18 e il cui arrivo a Cata[illegible] è previsto per le 3.30 dell'i[illegible]mani. Ma l'indomani alla [illegible]zione di Catania Concetta [illegible]go non c'era. Dov'è andata a finire dunque la sorella della decapitata di Castelgandolfo? Qual è la sua sorte? I suoi familiari, ancor più impressionati, hanno avanzato un secondo esposto ai carabinieri di Mascalucia chiedendo che venissero intensificate le ricerche della infelice congiunta.

Al Museo di Porta Pia

Manomesso il busto di Luciano Manara

Roma, 27

Un inqualificabile gesto è stato commesso da ignoti nell'interno del cortile di Porta Pia, dove ha sede il Museo storico nazionale dei bersaglieri. Alle sette del mattino, quando il vigile urbano di servizio alla piazza si è recato al suo posto ha scoperto che durante la notte il busto dell'eroe Luciano Manara era stato rovesciato dal suo piedistallo ed abbandonato sul selciato. Veniva subito avvisato il custode del Museo, e quindi il gen. Bivona, vice direttore del Museo, il quale provvedeva immediatamente affinchè il busto fosse rimosso e trasportato nell'interno dell'edificio.

Il busto di Luciano Manara è rimasto danneggiato in alcuni punti, specialmente sulle falde del piumetto che sporge maggiormente. Quanto prima sarà restaurato e quindi collocato nuovamente sul suo piedistallo, nel cortile interno alle Mura di Porta. Come sono, rimasti sconosciuti gli autori del gesto così non si sa per quale ragione sia stato fatto cadere a terra. Le ipotesi possibili sono due: o per furto o per vandalismo.

BILANCIO DELLA SESSIONE ESTIVA

962 LAUREATI ALL'ATENEO ROMANO

308 in giurisprudenza, 130 in lettere 122 in medicina e 67 in ingegneria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 27

Tra i 36 mila studenti della Università di Roma quest'anno nella sessione estiva il numero dei laureati non ha raggiunto i mille. I neodottori sono stati solo 962 ma tale cifra aumenterà sicuramente con le sessioni autunnali e di febbraio. Anche considerando che altri laureandi diventeranno dottori si prevede che quest'anno il numero dei laureati sarà inferiore a quello degli anni passati.

Fra i 962 dottori, il maggior numero di gran lunga, è quello dei laureati in giurisprudenza: essi sono infatti 308, in confronto per esempio a quelli di lettere e filosofia, che seguono immediatamente nella graduatoria, il cui numero è di 130. In tal senso, gioverà notare che solitamente i leareati in giurisprudenza sono sempre stati molti nella nostra Università (proporzionalmente del resto agli iscritti in questa facoltà) ma che in anni precedenti al loro numero si è sempre avvicinato quello dei laureati in lettere e filosofia. Quest'anno, invece, a giudicare almeno dalla sessione estiva, i secondi risulterebbero meno della metà dei primi. L'assottigliarsi del numero dei laureati nelle discipline letterarie costituisce un fenomeno per molte ragioni comprensibile anche se non positivo: soprattutto, esso potrebbe determinare, per gli anni futuri gravi conseguenze per la scuola media.

Terzi nella «graduatoria» quantitativa sono risultati all'Ateneo romano, a conclusione della sessione estiva, i 122 dottori in medicina e chirurgia. In proposito è da notare che, per solito, alla sessione autunnale ed a quella di febbraio si presentano gli studenti che non hanno potuto sostenere tutti gli esami di facoltà precedentemente, e questo è il caso più frequente per i giovani iscritti in medicina e chirurgia, corsi fra i più lunghi a condursi a termine. Pertanto, come è accaduto anche negli anni passati, è da presumersi che nella prossima sessione — e forse anche in quella di febbraio — i nuovi medici e chirurghi siano di più che i 122 laureatisi in questa estate.

Seguono, a notevole distanza, i laureati del gruppo «scientifico», che sono soltanto 90 e suddivisi in dottori in scienze naturali, in matematica e fisica, in chimica. In proporzione, risultano in maggior numero i laureati in ingegneria (che sono 67) sebbene questi siano a loro volta distribuiti fra le varie specialità della disciplina, da quella meccanica, ad esempio, a quella mineraria, edile, chimica, elettrotecnica. A tali dottori ingegneri sono poi da aggiungersi 5 laureati in ingegneria aeronautica.

Anche i laureati in economia e commercio appaiono questo anno in numero inferiore rispetto agli anni scorsi: essi sono infatti 57, mentre in precedenti sessioni si sono raggiunte nella nostra Università cifre molto più elevate. Per contro sembra essere in auge, da qualche anno, la Facoltà di architettura. Nella sessione che ha avuto termine poche settimane fa i nuovi dottori (di cui molte sono donne) in questa disciplina sono stati 41. Diminuiti rispetto agli anni accademici scorsi, risultano i dottori in farmacia, che, nella sessione estiva, sono stati 38. Presso a poco altrettanti (esattamente 35) sono stati i giovani che hanno conseguito la laurea in scienze politiche, mentre 29 studenti si sono laureati in scienze statistiche. E' infine da tener presente che in discipline letterarie si sono anche laureati, nella sessione estiva, 48 studenti del magistero.

C. L.

TRENI BERSAGLIATI con sassi e cocomeri

Rimini, 27

Tra Rimini e Cesena sono stati scagliati sassi contro un convoglio ferroviario in transito. Le schegge di un vetro infranto hanno ferito leggermente il capotreno.

La Polizia ferroviaria prosegue le indagini nella zona dove anche ieri ignoti hanno bersagliato a sassate un altro treno. All'altezza di Poggiorusco, sulla linea del Brennero, contro un convoglio diretto a Bologna, è stato scagliato un cocomero. Un viaggiatore è rimasto leggermente ferito.

DAL NORD AL SUD ATTRAVERSO LA GERMANIA

IL PIANO TEDESCO PER LE AUTOSTRADE

Sogno degli scandinavi che scendono in Italia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bonn, 27

Fra le numerose risoluzioni approvate in sede di discussione del bilancio tedesco per il 1959, una è soprattutto destinata a richiamare l'interesse degli altri paesi, e precisamente quella che invita il Ministro dei Trasporti della Repubblica di Bonn non soltanto a far avanzare i lavori per terminare le autostrade che attraversano la Germania in direzione Nord-Sud, ma a far altresì in modo che anche i collegamenti delle autostrade tedesche con quelle dei paesi limitrofi (Olanda, Belgio, Francia) vengano realizzati rapidamente. Bisogna, infatti, sottolineare che mentre l'anno scorso il Parlamento aveva votato una legge per un piano decennale di costruzione di strade ed autostrade, i paesi limitrofi della Germania avevano a loro volta chiesto che venisse accelerato il collegamento delle autostrade tedesche con le rispettive loro reti autostradali. Olandesi e belgi, ma soprattutto gli scandinavi, hanno interesse a raggiungere le autostrade tedesche per potersi spingere verso il Sud senza dover perdere tempo con difficili passaggi attraverso strade insufficienti al traffico.

Un nuovo impulso a tali desideri fu dato dall'accordo tedesco-danese per la realizzazione del prolungamento dell'autostrada Amburgo-Lubecca fino all'isola di Fehmarn. Per completare questa linea Nord-Sud occorre però, soprattutto, la costruzione del tratto d'autostrada che colleghi Amburgo — via Hannover — fino a Gottinga, e nel Sud, il pezzo che manca fra Baden-Baden — via Friburgo — sino a Basilea. Una tale linea Nord-Sud è certamente il sogno di tutti gli scandinavi che vogliono scendere verso il caldo e soleggiato Sud, in particolare verso l'Italia.

Una parte di questi progetti è prevista solo per la seconda fase del programma decennale, ma poichè il Ministro dei Trasporti disporrà con ogni probabilità, nei prossimi quattro anni, di sette miliardi di marchi, cioè di ben più di cento miliardi di lire, tale ampliamento del suo bilancio gli permetterebbe di anticipare alcuni lavori senza mettere in pericolo la realizzazione, nel frattempo prevista, degli altri. In tal modo, potrebbe far realizzare con anticipo la grande autostrada Nord-Sud da Fehmarn, nel Nord, via Francoforte, sino alla frontiera svizzera, a Basilea; il collegamento da Colonia, via Aquisgrana, sino alla frontiera belga, e il collegamento da Mannheim — via Kaiserlautern-Saarbrucken — sino alla frontiera francese.

D'altra parte, la capacità delle grandi imprese tedesche di costruzioni stradali e le possibilità di consegna delle fabbriche di cemento sono tali che la costruzione della rete stradale non è altro, ormai, che una questione di finanziamento. Lo aumento del traffico, che è da prevedersi dopo il compimento della rete stradale, potrà però di nuovo creare degli imbottigliamenti, poichè alcune arterie sulla direttrice Nord-Sud sono già ora al limite delle loro capacità, e precisamente le autostrade Heidelberg-Mannheim-Francoforte e quella da Bonn a Düsseldorf. Bisogna perciò pensare per tempo ad allargare queste arterie con la costruzione di corsie supplementari. Una grande parte delle autostrade già esistenti necessita anche di notevoli lavori di riparazione e riammodernamento. Un fatto poco conosciuto all'estero e non abbastanza apprezzato nemmeno nella stessa Germania, è che la Repubblica di Bonn è, fra gli Stati europei, quella che si trova al primo posto in materia di costruzioni stradali: come paese di transito del traffico del Centro Europa essa è consapevole degli obblighi che le incombono.

A. M.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua portoghese; 7: Giornale radio - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino; 8: Giornale radio - Rassegna della stampa italiana; 8.15: Crescendo; 8.45: Lavoro italiano nel mondo; 11: Musica sinfonica; 11.55: Piccolo varietà; 12.10: Orchestre dirette da Angelini, Barzizza e Segurini; 12.50: Domisoldò; 13: Giornale radio; 13.20: Album musicale; 14: Giornale radio; 14.15: Novità di teatro e cronache cinematografiche di Venezia; 16.15: Le opinioni degli altri; 16.30: Orchestra diretta da Carlo Esposito; 17: Giornale radio; indi: «L'Antenna», incontro settimanale con gli alunni in vacanza; 17.30: Vita musicale in America; 18.15: Umoristi della Roma di ieri; 18.45: Università internazionale Guglielmo Marconi (da Roma); 19: Concerto della pianista Marisa Candeloro; 19.30: Fatti e problemi agricoli; 19.45: L'avvocato di tutti; 20: Giornale radio - Radiosport; 21: Passo ridottissimo, varietà musicale; indi: «Dafni», dramma pastorale in 3 atti, musica di Giuseppe Mulè, direttore Arturo Basile; 23: Tony Lenzi al pianoforte; 23.15: Giornale radio - Musica da ballo; 24: Ultime notizie - Buonanotte.

II PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Almanacco del mese; 9.30: Canzoni in allegria; 10: Spettacolo del mattino; 13: Canzoni presentate al VI Festival della canzone napoletana; 13.30: Giornale radio; 13.45: Scatola a sorpresa; 13.50: Il discobolo; 13.55: I nostri solisti; 14.30: Schermi e ribalte; 14.45: La R.C.A. ha scelto per voi...; 15: Giornale radio; 15.15: Le canzoni di Pino Spotti; 15.30: Fior da fiore, canzoni e romanze di ogni tempo; 16: I teatri del sorriso: Il Lirico di Milano; 17: Concerto di musica operistica diretto da Alberto Paoletti con la partecipazione del soprano Irene Callaway e del tenore Salvatore Gioia; 18: Giornale radio; indi: Ballate con noi; 19.30: Musica in celluloide; 20: Radiosera; 20.30: Passo ridottissimo, varietà musicale e 33 - 45 - 78, piccolo settimanale illustrato della canzone; 21: Il teatro di Eduardo con Dolores Palumbo presenta: «Non ti pago» di Eduardo De Filippo; al termine: Ultime notizie; 22.45: Canzoni presentate al IV Festival della canzone di Vasto; 23.15: Il giornale delle scienze a cura di Dino Berretta.

III PROGRAMMA

19: Comunicazione della Commissione italiana per l'Anno geofisico internazionale agli osservatori geofisici; indi: La civiltà iranica; 19.30: Gian Carlo Menotti: Concerto per violino e orchestra; 20: L'indicatore economico; 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di F. Mendelssohn e R. Schumann; 21: Il giornale del terzo, note e corrispondenze sui fatti del giorno; 21.20: L'invincibile armata, programma a cura di Roberto Giammarco, con Ivo Garrani e Ubaldo Lay; 22.40: Operine francesi contemporanee: «La Poule Noire» di Manuel Rosenthal.

LOCALI

TRIESTE 1

7.30 - 7.45: Giornale triestino; 12.40 - 13: Gazzettino giuliano; 14.30: Terza pagina; 17.30: Pianista Wilhelm Backhaus; 17.50-19.45: «Il fratello», due tempi di Carlo Maria Pensa, Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione italiana con Diana Torrieri; 20: La voce di Trieste.

TELEVISIONE

18.30-19.30: La TV dei ragazzi: a) tecnica dell'alpinismo: la roccia, I parte, b) «La pallina magica», film; 20.30: Telegiornale; 20.50: Carosello; 21: Lascia o raddoppia; 22: In bocca al lupo, rubrica di caccia e pesca; 22.30: I viaggi del Telegiornale: Lungo il Nilo; 22.45: Made in Italy; 23: Telegiornale.

CRONACHE SPORTIVE

L'AMARA BEFFA DI FILADELFIA

Cinque azzurri infilati alla spada da un inglese

Giunto per caso in finale, Hoskyns ha imposto la sua freschezza più che la sua classe - Iniziato il torneo di sciabola

Filadelfia, 27

Con la vittoria della sovietica Kisseleva nel fioretto individuale e dell'inglese Hoskyns nell'individuale di spada, i mondiali di scherma hanno procurato ai numerosi italiani presenti una duplice amarissima delusione. Passi ancora per il titolo femminile, sfuggito all'azzurra Colombetti per una decisione discutibile della giuria nell'incontro decisivo con la sovietica Gitnikova, dopochè la Kisseleva aveva dovuto chinare il capo contro la nostra rappresentante; ciò che non va assolutamente giù a nessuno è l'epilogo clamoroso della finale di spada, dove ben cinque azzurri, considerati i maestri dell'arma, si sono fatti infilare da uno schermidore inglese sino a ieri ignoto e giunto per caso a qualificarsi per l'ultimo decisivo turno di incontri.

Il favoritissimo Mangiarotti, dopo aver piegato i quattro connazionali, pareva avviato alla più sicura delle vittorie, senonchè incappava inesplicabilmente in due battute d'arresto contro i due spadisti sovietici e si riabilitava soltanto contro l'inglese, battendolo per 5 a 3. A questo punto Mangiarotti aveva concluso i suoi incontri, con 5 vittorie e due sconfitte, mentre Hoskyns doveva disputare ancora due incontri, avendo una sola sconfitta al passivo. Le sorti della finale erano quindi affidate agli italiani Pellegrino e Delfino, ma entrambi mancavano in pieno all'attesa, cedendo le armi al britannico, apparso peraltro il più fresco e fiducioso.

La sorpresa è stata tanto più rimarchevole, essendo la prima volta che un inglese si aggiudica un titolo mondiale di scherma e nel campo italiano la mortificazione è risultata ancora più evidente dato che quanto a classe Hoskyns non ha offerto una dimostrazione eccelsa.

Stamane si è intanto iniziato il torneo di sciabola a squadre e l'Italia ha battuto la Francia nel primo turno per 10 a 6. Ecco gli altri risultati: Ungheria b. Cuba 15 a 1, Russia b. Canadà 15 a 1, Polonia b. Stati Uniti 10 a 6.

Grillo e Altafini promettono di segnare molti gol per il Milan

Le classifiche mondiali di «Ring Magazine»

New York, 27

Ecco le classifiche dei valori mondiali nel pugilato compilate dalla rivista americana specializzata «Ring Magazine».

Il titolo di «pugile del mese» è stato assegnato al campione mondiale dei pesi massimi Floyd Patterson per la sua vittoria prima del limite ottenuta sullo sfidante ufficiale Roy Harris.

Per quanto riguarda gli italiani la rivista pone Loi al primo posto e Rosi al 4.o nella categoria dei pesi leggeri; Caprari al 9.o tra i piuma; D'Agata al 3.o e Rollo al 5.o tra i gallo.

Massimi. Campione: Floy Patterson. 1) Zora Folly; 2) Eddie Machen; 3) Willie Pastrano; 4) Nino Valdes; 5) Archie Moore; 6) Ingemare Johnsson; 7) Roy Harris; 8) Alex Miteff; 9) Sonny Lisvmn; 10) George Chuvalo.

Medio - massimi. Campione: Archie Moore. 1) Harold Johnson; 2) Tony Anthony; 3) Yvon Durelle; 4) Eric Schoppner; 5) Mike Holt; 6) Jesse Bowdry; 7) Yolande Pompey; 8) Chuck Spieser; 9) Willie Hoepner; 10) Clarence Hinant.

Medi. Campione: Ray Robinson. 1) Carmen Basilio; 2) Gene Fullmer; 3) Joey Giardello; 4) Spider Webb; 5) Charles Humez; 6) Holly Mims; 7) Joey Giambra; 8) Gene Armstrong; 9) Rory Calhoun; 10) Yama Bahama.

Welter. Campione: Virgil Akins. 1) Gaspar Ortega; 2) Isaac Logart; 3) Vince Martinez; 4) Sugar Hart; 5) Gil Turner; 6) Ralph Dupas; 7) Don Jordan; 8) Mickey Crawford; 9) Tombstone Smith; 10) Gerald Gray.

Leggeri. Campione: Joe Brown. 1) DUILIO LOI (Italia); 2) Kenny Lane; 3) Dave Charnely; 4) PAOLO ROSI (Italia); 5) Johnny Busso; 6) Willie Toweel; 7) Carlos Ortiz; 8) Joey Lopes; 9) Al Nevarez; 10) Paul Armstead.

Piuma. Campione: Hogan Kid Bassey. 1) Davey Moore; 2) Paul Jorgensen; 3) Flash Elorde; 4) Gracieux Lamperti; 5) Chierif Hamia; 6) Manolo Garcia; 7) Ike Chestnut; 8) Icardo Gonzalez; 9) SERGIO CAPRARI (Italia); 10) Sonny Leon.

Gallo. Campione: Alphonse Halimi. 1) Leo Espinosa; 2) Manuel Armenteros; 3) MARIO D'AGATA (Italia); 4) Jose Lopez; 5) PIERO ROLLO (Italia); 6) Joe Becerra; 7) Eugene Lecozannet; 8) Raul Macias; 9) Asunion; 10) Peter Keenan.

Mosca. Campione: Pasquale Perez. 1) Ramon Arias; 2) Pone Kingpetch; 3) Young Martin; 4) Dommy Ursua; 5) Ramon Calatayud; 6) Sadeo Yaoita; 7) Maria Deleon; 8) Carlos Miranda; 9) Robert Pollazon; 10) Masaji Iwamoto.

Una scissione evitabile

Il Rugby a tredici fra breve in Italia

Padova, 27

Il rugby a tredici, che in altre nazioni ha conquistato vere folle di appassionati, sta entrando ormai in Italia. Alcuni dirigenti veneti, capitanati dal padovano Calore e dal trevigiano Zava, stanno battendosi con molto impegno per l'espansione di questa disciplina sportiva.

Il segretario generale della International Board of Rugby League e segretario della Lega del rugby a tredici, Mister Fallowfield, ha assicurato aiuti finanziari e materiali per un rapido avvento della specialità. La ratifica degli accordi dovrebbe avvenire entro la corrente settimana dopodichè si passerebbe veramente dallo stato di progetto al piano pratico.

A quanto si dice, la sede della nuova federazione dovrebbe sorgere a Padova in quanto proprio qui risiedono quasi tutti i dirigenti ribelli alla federazione a quindici. Non appena verrà raggiunto l'accordo verrà studiato il cosiddetto «piano di battaglia».

Il programma dell'International Board, che dovrà approvare in questi giorni, in seduta straordinaria, la relazione del suo segretaorio rientrato in Inghilterra, prevede l'invio nelle città britanniche, per speciali corsi, di una quarantina di allenatori, dirigenti ed arbitri. Il primo scaglione dovrebbe partire verso la metà di settembre. Alla fine di questo primo corso, cui ne farà seguito un secondo, due tecnici inglesi verranno in Italia per illustrare le nuove norme del gioco che si differenzia parecchio da quello a quindici.

Nel rugby a tredici infatti non vi sono nè mischie nè touche e pertanto il gioco risulta quanto mai spettacolare dato che si assiste praticamente ad una lunga serie di passaggi alla mano di un'intera linea di trequarti. Si può calciare soltanto in touche, in caso di difesa, dalla linea dei ventidue alla propria area di meta. Inoltre, venendo a mancare, rispetto al rugby a quindici, due giocatori per parte, si ha di conseguenza un gioco meno caotico.

La Vanwall al G.P. d'Italia

Milano, 27

Dopo l'iscrizione della squadra B.R.M. con i piloti Behra, Schell e Bonnier è giunta all'organizzazione del 29.o Gran Premio d'Italia anche l'adesione della Vanwall. La squadra britannica affiderà le sue vetture a Stirling Moss, vincitore degli ultimi due Gran Premi d'Italia, e a Tony Brooks, recordman del giro in corso (pista SO).

La notturna a Montebello

Rispettato il pronostico si afferma Oldrado

Oldrado, guidato da Francesco Bertoli ha riportato il Premio Elettra, che costituiva la corsa di centro della riunione di ieri sera. Pur marcando un errore allo stacco della macchina, Oldrado si riprendeva subito, e al passaggio davanti alle scuderie era al comando davanti a Badoero, Dario e Pervinca. Per un giro e mezzo non c'era nulla da segnalare; a questo punto, si era ai cinquecento finali, Pervinca superava Dario e si apparigliava a Badoero. Il grigio si opponeva con baldanza, ma alla fine doveva cedere allo spunto di Pervinca che si piazzava al secondo posto dietro all'indisturbato Oldrado.

Nel Premio dei Grilli, brillante affermazione del due anni Tek appartenente alla scuderia Primavera, sul piede chilometrico di 1.27.8. Da segnalare inoltre i due successi di Belladonna e Francesco Bertoli, nonchè lo svolgimento piuttosto irregolare dell'ultima corsa in programma.

Ger.

Premio dei Grilli, (L. 132.000, m. 1.250): 1) Tek (F. Mescalchin); 2) Inquieta; 4 part. Tempo al km. 1.27.8. Tot.: 19; 10, 11; (39). *Premio Andromeda,* (L. 120 mila, m. 2.080): 1) Ellenica (U. Belladonna); 2) Zucchenino; 5 part. Tempo al km. 1.24.1. Tot.: 21; 17, 17; (33); 68. *Premio Selene,* (L. 126.000, m. 1.650): 1) Autodroma (V. Belladonna); 2) Stellaviva; 3) Cutrettola; 8 part. Tempo al km. 1.29.4. Tot.: 34; 19, 22, 24; (130); 130. *Premio Espero,* (L. 120.000, m. 1.680): 1) Allocco (F. Bertoli); 2) Tagetes; 6 part. Tempo al km. 1.23.9. Tot.: 20; 16, 25; (80); 65. *Premio Atlante,* (L. 120.000, m. 2.080): 1) Mottarone (L. Piratti); 2) Nanduska; 7 part. Tempo al km. 1.24.9. Tet.: 18; 12, 15; (42); 34. *Premio Elettra,* (L. 125.000, m. 2.080): 1) Oldrado (F. Bertoli); 2) Pervinca; 4 part. Tempo al km. 1.24.8. Tot.: 17; 11, 15; (30); 29. *Premio del Vespro,* (L. 120 mila, m. 1.660): 1) Neopiave (A. Quadri); 2) Uberta; 7 part. Tempo al km. 1.26.8. Tot.: 19; 18, 24; (117); 55. Duplice dell'accoppiata 9.550 per 100. Il prossimo convegno di corse, avrà luogo sabato 30 agosto con inizio alle ore 20.45.

GRANDE BASEBALL AL TORNEO «SEBRÈE»

Il «diamante» di Opicina è pronto per la competizione

L'arrivo degli specialisti statunitensi

Il Comitato Regionale della Federazione Italiana Palla a Base della nostra città, sta attivamente lavorando perchè il grande torneo internazionale «Generale Sebrèe» venga coronato dal più vivo successo. Sono già arrivati alla sede del comitato i primi premi che le ditte locali hanno voluto gentilmente mettere in palio. Inoltre si sta formando anche il Comitato d'onore del torneo per il quale fra le prime adesioni troviamo il nome del Prefetto Palamara il quale ha accettato di buon grado l'invito di presiederlo.

Varie comitive di americani di stanza nelle varie basi americane del Veneto e anche delle altre parti della penisola hanno annunciato il loro arrivo a Trieste in questa occasione per vedere all'opera i migliori conterranei dislocati in altre nazioni europee. Assieme a questi giocatori dovrebbero arrivare anche alcuni alti ufficiali statunitensi che al tempo della occupazione alleata erano di stanza nella nostra città.

Sono stati comunicati nella giornata di ieri i prezzi d'ingresso al campo della cittadina dell'altipiano per queste due giornate. Si tratta di prezzi accessibili a tutti nonostante l'importanza e l'alto livello del torneo. Si riesce a comprendere come i biglietti d'ingresso vengano a costare così poco solamente se si conoscono gli intendimenti e gli scopi che i dirigenti triestini si prefiggono di raggiungere con questo torneo. Si sa che purtroppo, anche perchè si tratta di uno sport piuttosto giovane, non sono molti i tifosi che seguono le mosse delle squadre triestine di baseball. E' corso quindi l'intento propagandistico degli organizzatori che intendono mostrare alla folla il vero gioco del baseball, quel gioco che dopo esser stato visto per alcune volte, affascina e attanaglia così strettamente da non dimenticarlo più. Ogni partita di eliminazione verrà a costare per persona 200 lire mentre l'ingresso al campo per la finale aumenterà di 100 lire.

Non si fermano però qui le agevolazioni dei dirigenti locali; infatti verrà messa in vendita pure una tesserina-abbonamento che servirà per tutte le quattro gare in programma e verrà a costare solamente quattrocento lire. Il pubblico, che siamo certi vorrà far coronare dal più grande successo le fatiche dei dirigenti il baseball triestino, accorrerà in gran numero sul campo di Opicina e troverà accoglienza oltre che nella tribuna in cemento costruita nello scorso anno, anche in altre due gradinate allestite per l'occasione.

Continuano intanto con ritmo sempre più crescente gli allenamenti della selezione triestina che rappresenterà la nostra città alla prima edizione del trofeo «Generale Sebrèe». Nella giornata di ieri si è svolto un allenamento a base di esercizi atletici, di battute e lanci mentre domenica la formazione giuliana si trasferirà a Ronchi dove si misurerà con una formazione americana. Solamente dopo questo confronto si sapranno i quindici effettivi che comporranno la rosa definitiva dei giocatori che militeranno nella squadra rossoalabardata. La scelta dei quindici giocatori non appare tanto facile in quanto tutti i diciotto sino a oggi a disposizione hanno dimostrato di essere in buona forma.

c. n.

IL CAMPIONATO DI HOCKEY SU PISTA

La Triestina inizia sabato col Monza i turni ferrei

Proibitiva per il Ferroviario la trasferta di Novara

XIV GIORNATA

Pirelli-Modena
Triestina-Monza
Alessandria-Marzotto
Novara-Ferroviario
Riposa: Lazio

Un'altra giornata di... pacchia per il capolista novarese? Ospiterà il Ferroviario e, dopo un ciclo abbastanza lungo di ferie — dalle vacanze di Ferragosto si è passati al turno di riposo — il Novara potrebbe anche accusare qualche sbandamento, sempre possibile quando il ritmo viene interrotto. Ma non è la partita di Novara, che assegna ai padroni di casa i favori del pronostico incondizionatamente quella di maggior richiamo in questa «quattordicesima», è quella di Trieste che richiama l'attenzione. Scenderà sulla grigia pista di viale Miramare il Monza, quel Monza che dopo aver concluso nel modo più brillante e soddisfacente il girone d'andata, si trova oggi nella critica condizione di essere tuttora alla ricerca del primo successo nel girone discendente. In quattro giornate il Monza ha subito tre rovesci consecutivi e soltanto il riposo — prima giornata di ritorno — ha salvato i brianzoli da un altro fiasco, che avrebbe allungato la collana degli insuccessi.

Della crisi monzese intravedemmo i primi sintomi in occasione dello scontro di Novara ed in quella trasferta che fu per i Gelmini un'autentica «fatal Novara», ebbe inizio la discesa. Invano si attese la riscossa e, dopo le sconfitte ad opera di Pirelli e Novara, si è giunti a quella di sabato scorso, in cui la pista monzese è capitolata dinanzi ad una Lazio affatto irresistibile, seppur sempre temibile. Ora il Monza, che nello spazio di quattro giornate si è visto cacciare nelle retrovie della classifica, rischia di subire il quarto rovescio: a Trieste l'attendono i rossoalabardati della Triestina! La pista triestina questo anno ha chiuso in faccia la porta a tutte le compagini ospiti: la Triestina, come il Ferroviario, non hanno avuto momenti di debolezza sul proprio campo. Pista tabù quindi e Modena, Lazio, Novara e Marzotto ne sanno qualcosa. Ora è la volta del Monza e grandi sono le prospettive perchè l'imbattibilità del rettangolo triestino conservi intatto il suo candore.

E' chiaro che se il Monza cede anche alla Triestina, il campionato ha trovato le squadre cui assegnare i primi due posti della classifica. Con una nuova sconfitta il Monza si vedrebbe minacciato anche il terzo posto, essendo Marzotto e Lazio nelle immediate vicinanze dei monzesi con le... gomme a terra in fatto di morale e tecnicamente in un vicolo cieco dal quale neppure Zaffaroni — il tecnico dell'ultima leva, dalla laurea bagnato di fresco con le sberle di tre insuccessi di fila — sembra poter uscire.

Il Monza in trasferta, Novara e Triestina in casa: per i primi posti non sono previsti sconvolgimenti. Modena e Marzotto saranno in trasferta ed avranno avversari di riguardo. Dal comportamento dei canarini e dei lanieri dipenderanno le sorti delle squadre invischiate nella retrocessione. La Alessandria cercherà il colpo mancino sul Marzotto (e potrebbe non fallire il bersaglio), il Pirelli non vorrà smentirsi nel tentativo di praticare ai campioni d'Italia del Modena un iniezione bene canforata. Veneti ed emiliani sono chiamati in causa per affossare o rianimare il torneo nella zona bassa della graduatoria. L'Alessandria ha maggiori probabilità di farcela e in questo caso avrebbe inizio per il Pirelli il mese di... passione: un settembre di raccoglimento per i milanesi, alle prese con la salvezza.

Riposerà la Lazio. Sarà un riposo più teorico che pratico: i laziali stanno affilando le armi per le prossime battaglie, perch' sanno che dal loro comportamento dipenderà il viaggio di trasferimento dello scudetto tricolore da Modena alla città «X». Vogliono far rispettare soprattutto il detto che tutte le vie conducono a Roma: questa volta il «condurre» si trasformerà in «passare». Il quintetto laziale sa di essere l'arbitro della situazione tra Novara e Triestina. Arrivederci quindi alla «quindicesima», con gli alabardati ospiti della Capitale.

B. I.

In rodaggio la Stock sotto la guida di Orlando

PROSSIMO ARRIVO DI MONTGOMERY

Il nuovo allenatore della squadra maschile della Pallacanestro Stock, Marino Orlando, sta dedicandosi entusiasticamente alla preparazione dei ragazzi che gli sono stati affidati, in vista della partecipazione al prossimo campionato di I Serie.

Dopo la partenza di Cescutti, l'allontanamento di Porcelli trasferitosi a Bologna, e quello di D'Iorio in procinto di giocare a Napoli, i quadri biancocelesti si sono notevolmente ridotti numericamente e qualitativamente. Sarà necessario pertanto che i rimasti si dedichino con volontà e zelo all'attività cestistica in modo da sopperire con tali qualità alle lacune che indiscutibilmente la squadra presenta rispetto alla formazione dello scorso anno.

Quattro sedute atletiche settimanali, svolte nel tardo pomeriggio, hanno già portato i giocatori presenti in sede ad una buona condizione fisica. Sarà compito dell'allenatore aggiungere ad essa anche la forma, in modo da completare le doti fisiche con quelle tecniche proprie dei cestisti a sua disposizione e fare del complesso una squadra affiatata e consistente. A partire dal 1.o settembre intanto si renderà disponibile il Palazzo dello Sport e la squadra maschile vi si trasferirà immediatamente, anche per rendere usufruibili da altre compagini gli impianti di via Ginnastica.

Il campionato maschile avrà inizio, com'è noto, il 5 ottobre. Il 2 ottobre la Stock avrebbe dovuto incontrare lo Slovan Orbis ma l'impegno è stato disdetto fin d'ora perchè ricadente in data troppo vicina alla partita di campionato. E' probabile comunque che i ragazzi di Antonini effettuino una tournée in Austria, unitamente alla squadra femminile campione d'Italia. Le trattative per questa trasferta stanno giungendo a conclusione.

A disposizione dell'allenatore Orlando sono attualmente i seguenti giocatori: Jurman, Stabon, Steffè, Perissinotto, Mejak, Magrini, Zaccaria Damiani, Bak, Ruprecht, Natali. Fino a ottobre non potrà essere utilizzato Bianco, il quale si trova tuttora con la gamba ingessata a seguito dell'infortunio motociclistico patito assieme a Cavazzon, pure attualmente indisponibile. Dovrebbe far rientro in sede in questi giorni l'americano Rich Montgomery, reduce dalle vacanze... scolastiche in Spagna.

Agli ordini degli allenatori Guarini e Ghietti nonchè dell'aiuto Cavazzon, reduce dai corsi di Fermo e Porretta, le campionesse d'Italia riprenderanno la preparazione il 2 settembre. Il campionato femminile di serie A avrà inizio quindici giorni dopo quello di I Serie e cioè il 19 ottobre Nessuna novità viene segnalata nei ranghi delle biancocelesti, che disporranno dei seguenti effettivi: Prennushi, Nunzi, Benevol, Maraspin, Vascotto Laura e Gianna, Tarabocchia Bettoso, Tonini, Mariuccia Bradamante, Favretto e Baldini.

Nel periodo precampionato è probabile la loro partecipazione al Trofeo della Resistenza, in programma a Torino dal 24 al 26 settembre, nonchè alla trasferta in Austria, cui si è già fatto cenno.

LA CRISI DELLA FEDERCALCIO VERSO SBOCCHI IMPREVISTI?

Nell'intenso lavorio di Pasquale un'ombra di opposizione al CONI

Si ritiene che la Lega Nazionale, pur collaborando con il Commissario straordinario affermerà la sua volonta d'indipendenza

Roma, 27

La calma nel settore calcistico, che sembrava aver fatto seguito al defenestramento di Barassi e alla nomina del commissario, si dimostra sempre più solo apparente. Moltissimi i sintomi che denunciano una situazione non proprio serena e aperta a imprevedibili colpi di scena.

Oggi nel pomeriggio il presidente della Lega Nazionale dott. Pasquale viene ricevuto dal Ministro delle Finanze on. Preti, al quale intende fare un completo quadro dei rapporti tra le autorità politico-finanziarie e le società di calcio; sembra anzi che l'argomento sul quale il Ministro intende essere informato riguardi un po' tutta l'attività professionistica sportiva, naturalmente sotto il profilo della stabilizzazione economica. Pasquale si è preparato accuratamente per questo incontro, fino ad avere ieri sera una ultima riunione con esperti commercialisti di varie società di calcio, sì da essere oggi in grado di rappresentare al Ministro — che oltretutto è suo vecchio amico ed ex compagno di scuola, dato che ambedue sono di Ferrara — l'esatta situazione attuale, in modo che l'on. Preti, acquisisca elementi che possano servire di base a quell'accordo che evidentemente Pasquale ha in animo di stabilire con il Ministero delle Finanze, come primo passo verso la normalizzazione dei bilanci.

E' molto probabile che tra gli altri argomenti di Pasquale si affacci anche quello dei rapporti esistenti oggi tra il Governo e il calcio professionale in Granbretagna e in Francia, cioè in due nazioni nelle quali il professionismo è codificato da tempo.

Questo incontro dell'on. Preti con Pasquale stabilisce indubbiamente una nuova prassi in materia di contatti di esponenti sportivi con organismi governativi; e la cosa dovrebbe aver provocato un certo disappunto al Foro Italico, sede del CONI. Il dinamismo del presidente della L. N. stavolta potrebbe aver cozzato contro la ponderata, melliflua prudenza dell'avv. Onesti. Usiamo il condizionale perchè ieri mattina i due si sono incontrati (ufficialmente lo si deve ad «un caso», in quanto Pasquale era andato al CONI per parlare con Zauli; ma questi aveva posticipato il suo arrivo di qualche ora...) ma non si è riusciti a capire non diciamo di che cosa abbiano parlato, ma soprattutto «come» ne abbiano parlato.

Secondo Pasquale infatti, prima dichiarazione a pochi minuti di distanza dal colloquio: «Si è trattato di una visita di cortesia». Invece il CONI — in un'altra dichiarazione quasi contemporanea a quella di Pasquale — ha affermato che «si ha ragione di ritenere che il dott. Pasquale abbia esposto all'avv. Onesti la linea di condotta che terrà durante il colloquio con il Ministro delle Finanze on. Preti sulle questioni tributarie che riguardano le società calcistiche». Tutto il contrario come si vede. Ma non basta; Pasquale, interrogato ancora a proposito della seconda dichiarazione, ha risposto con una netta — terza dichiarazione — e categorica smentita, precisando che discutere della questione fiscale avrebbe costituito grave indelicatezza non solo nei confronti del commissario straordinario Zauli, ma soprattutto in quelli del Ministro delle Finanze; e se la Lega Nazionale intende rispettare e mantenere rapporti di correttezza e di cordialità col nuovo C. S. immaginiamo se non vuole regolarsi nello stesso modo col Ministro Preti...

Tali atteggiamenti contrastanti denunciano che «la visita di cortesia» di Pasquale al Foro Italico, durata per di più circa un'ora e mezzo, deve essersi svolta in un clima perlomeno di freddezza; e non siamo lontani dal vero supponendo che Onesti avrà rappresentato al presidente della L. N. come, tra tante esigenze di correttezza, si era finito per mancare proprio verso di lui. Questo resta almeno per ora, un aspetto marginale di tutta la situazione calcistica, destinata alla svolta decisiva con la nomina di Bruno Zauli a commissario straordinario.

Gli indirizzi principali delle necessarie soluzioni per gli intricati problemi della FIGC saranno senza dubbio tracciati nell'incontro tra Pasquale e Zauli. In programma per stamane alle 10, il colloquio pare venga rinviato, in quanto Zauli vorrebbe in precedenza esaminare a fondo le cose. La Giunta esecutiva del CONI ha dato al segretario generale del Comitato olimpico il difficile compito di ristabilire la normalità a via Allegri; e indubbiamente il nuovo commissario straordinario deve trattare per primi gli aspetti organizzativi e tecnici dei campionati maggiori. Questo presuppone un intervento nella materia di competenza della Lega Nazionale e conferma quanto importante sia uno scambio diretto tra commissario straordinario e presidente della Lega. Alla luce dell'esigenza di un tale intervento potrebbero assumere significato le voci, ancora stamattina circolanti, sull'assunzione da parte di Pasquale di poteri di «commissario straordinario» alla Lega Nazionale.

Chi le riferisce aggiunge che «la spiegazione ufficiosa di un simile provvedimento da parte del Consiglio direttivo della Lega sarebbe quella di accelerare il risanamento economico delle società», mentre in realtà tale nomina sarebbe solo una manovra per creare un contraltare a Zauli. Probabilmente si esagera, anche perchè il Consiglio direttivo della L. N. non ha i poteri di nominare un commissario straordinario; ma tutto ciò serve a far capire come l'inizio della gestione commissariale della FIGC, da sanzionare definitivamente sabato 30 agosto con l'assunzione dei poteri da parte di Zauli, non abbia i toni pacifici da tutti ritenuti e conclamati — prima — indispensabili.

L'on. Preti ha ricevuto i dirigenti della Lega Calcio

Roma, 27

Il Ministro delle Finanze, on. Preti, ha questa sera ricevuto al Ministero il presidente della Lega Nazionale di calcio, dott. Pasquale, insieme ai vicepresidenti dell'Inter, della Juventus e del Milan ed al Presidente del Como.

Al termine del colloquio, il Ministro Preti ha rilasciato all'«Ansa» la seguente dichiarazione: «Questi rappresentanti di società hanno fatto presente il desiderio delle società medesime di dare una definizione giuridica alle società sportive che ora sono semplicemente associazioni di fatto. Questo — secondo loro — potrebbe anche agevolare l'assolvimento dei loro doveri tributari. Sono state poi discusse — ha continuato il Ministro Preti — talune questioni tributarie, in ordine alle quali l'opinione delle società e quella del Ministero delle Finanze sono tuttora divergenti. L'esame dei problemi — ha concluso l'on. Preti — sarà ulteriormente approfondito dai funzionari del Ministero».

Colloqui di Zauli con Barassi e Pasquale

Roma, 27

L'Ufficio stampa de' CONI comunica:

Il commissario della FIGC è rientrato ieri sera a Roma e questa mattina ha avuto un colloquio con l'ing. Barassi per poter procedere, nei prossimi giorni, al passaggio delle consegne nonchè per avere tutti i ragguagli necessari sull'ente federale. Successivamente, il dott. Zauli ha ricevuto il dott. Ronzio per uno scambio di idee sui problemi funzionali degli organi centrali e periferici della FIGC. Infine, una terza conversazione, l'ha avuta oggi con il dott. Pasquale, il quale ha voluto porgere il suo saluto al commissario, nonchè ragguagliarlo sulla situazione della Lega Nazionale nell'imminente inizio della sua attività.

Gli abbonamenti alla Triestina

SIMPATICHE INIZIATIVE DELL'U.T.I.S. E DELLA CAMERA DEL LAVORO

E' ormai in pieno sviluppo la campagna abbonamenti per la stagione calcistica 1958-1959: l'UTAT ha iniziato la sua collaborazione con una circolare inviata a tutte quelle aziende che per il passato, aderendo alle richieste dei dipendenti, hanno contratto numerosi abbonamenti, usufruendo del vantaggio previsto per quelli in serie. Naturalmente la circolare è stata inviata anche a ditte e società che ancora non avevano goduto nè si erano servite di tale prerogativa, poichè la Triestina spera che la squadra cittadina goda ormai di più forti simpatie e sia seguita con amore dopo la buona prova dello scorso anno. E' proprio il favore del suo pubblico e l'aiuto finanziario, che impedirà alla società di essere costretta a spiacevoli vendite di giocatori l'anno prossimo e che possono far guardare con fiducia a questo campionato.

Di questo si sono resi conto sia l'Unione totoricevitori italiani sportivi, sia la Camera confederale del lavoro. Ambedue hanno voluto prestare il loro valido aiuto alla Triestina nel propagandare ed acquistare abbonamenti. Il prof. Furlan, presentato ieri dal collega di consiglio Cudicini ai gestori delle ricevitorie di Totocalcio riuniti in assemblea, ha rivolto il ringraziamento della società all'Associazione, augurandosi che da tale collaborazione derivino alla Triestina i vantaggi di un buon numero di abbonamenti iniziali.

La segreteria dell'UST richiama ancora una volta l'attenzione dei tifosi sui vantaggi dell'abbonamento, il quale è previsto in base al costo di 10 partite, mentre in effetti l'abbonato gode altresì del campionato riserve, delle eventuali partite amichevoli e non è tenuto a pagare gli aumenti previsti per almeno quattro fra le partite di maggior richiamo. Maggior convenienza ancora hanno le signore, per le quali non è prevista alcuna riduzione per i biglietti venduti allo sportello in quanto le tariffe ridotte sono applicabili soltanto ai ragazzi e militari ed altre categorie del tutto particolari. Nel desiderio di favori le aziende locali, la Triestina, tramite l'UTAT concede alle suddette il pagamento rateizzato (con garanzia da parte delle aziende in favore del dipendente contraente) e un premio del 10 per cento per quelle ditte che supereranno un minimo di 50 abbonamenti, con pagamento in contanti.

Il costo degli abbonamenti è il minimo concesso dalle disposizioni della Lega calcistica ed è il seguente, messo in rapporto ai prezzi minimi di ogni partita di campionato:

	Biglietti	Abbonam.
Trib. cent.	2800	27.000-16.000
Trib. lat.	1800	16.000- 8.000
Grad. cent.	750	6.600- 4.000
Popolari	550	

Anche quest'anno la Triestina ha ottenuto l'abbonamento al Fondo soccorso invernale; pertanto ai prezzi degli abbonamenti sono da aggiungere le seguenti cifre: 3.000, 2.000 e 900.

NOTE DI ATTUALITA' VELICA

Una stagione d'oro per i clubs giuliani

Dal trionfo delle sorelle Tarabocchia a quello di de Marchi - Imbattibile il dragone «Aretusa»

Continua la serie favorevole delle società veliche del nostro Golfo; e ancora una volta allo Adriaco e alla Oscar Cosulich di Monfalcone, «gran pavese» a riva per le vittorie dei propri equipaggi.

«Hazel», il magnifico scafo del cap. M. Tarabocchia, ha vinto a Chioggia, nei giorni di sabato e domenica su tre prove, il campionato dell'Adriatico per «beccaccini». Vittoria di grande rilievo quella dell'imbarcazione dell'Adriaco, particolarmente per il fatto di esser stata ottenuta dalle sorelle Laura e Marina Tarabocchia che, dopo quasi un anno di inattività nel loro sport preferito, hanno voluto per l'occasione ricomporre il già famoso equipaggio. Due primi ed un terzo posto conquistati da un equipaggio femminile in gara contro una ventina di timonieri rappresentanti l'élite degli skipper di Trieste, Venezia, Chioggia, costituiscono un'impresa invero eccezionale. «Hazel», la fortissima imbarcazione che in questi ultimi tempi aveva perso un po' del suo antico smalto, sta ritornando prepotentemente alla ribalta. Con la vittoria di «Hazel», l'ottimo piazzamento di «Medolin» con Silla, e di «Falco» con Benussi, tutti dell'Adriaco, il Circolo locale ha fatto «man bassa» di tutte le coppe in palio a quelle regate.

* * *

A Rapallo, de Marchi, il «vecchio» May, brillante timoniere della Oscar Cosulich, ha vinto la «Coppa d'Oro Nettuno», importantissimo trofeo nazionale per «dinghies». Su venti partenti a queste regate, la classifica finale ha visto tre timonieri monfalconesi nei primi 5 posti. I de Marchi, III Tofful, V Plet. Pertanto pure magnifica affermazione collettiva degli atleti della gloriosa Società monfalconese che, seguendo un preciso programma, continua lanciare con l'esempio degli anziani sempre nuovi ottimi giovani; i risultati sono evidenti.

Intanto il più classico rappresentante della Società monfalconese, Adelchi Pelaschier, coadiuvato dai consoci Altaran, Trani, il nipote Elio, tutti reduci dalle regate di Belfort, sta ultimando la sua preparazione per la prossima trasferta in Portogallo a Cascais ai campionati d'Europa per «finn». Prove durissime, molto ardue, attendono questo nostro fortissimo rappresentante. Le regate a Cascais sono normalmente corse in condizioni di vento e mare fortissimi, i concorrenti iscritti, capeggiati quasi certamente dal tre volte olimpionico, il danese Paul Elvstrom, recente vincitore dei campionati europei in Francia su «derive 5.05» sono tutti fortissimi e ben preparati. Noi comunque abbiamo fiducia nel valoroso Adelchi; lo accompagna sin d'ora nella difficile trasferta il nostro più fervido augurio.

* * *

Già durante le regate di luglio, alla «Settimana di Kiel», monsieur Baumain, Presidente della Commissione d'Appello della Federazione francese della vela, aveva vivamente insistito con i due equipaggi italiani partecipanti a quelle regate nella classe dragoni, e con il loro accompagnatore, il suo collega italiano avv. B. Pangrazi, di voler esser presenti alle regate di Le Havre nella ricorrenza del centenario della fondazione del «Circolo della Vela di Parigi». E monsieur Baumain in quell'occasione aveva fatto particolare pressione per la partecipazione dell'Aretusa, dominatore assoluto alla Settimana di Kiel.

Si sapeva a priori che, le regate di Le Havre, assenti i grandi campioni del Nord, avrebbero costituito un semplice dialogo tra l'equipaggio giuliano e quello napoletano del «Venilia», in disperata ricerca di una affermazione. E di fatto, non trovando rivali alle regate di Francia, «Aretusa» e «Venilia» hanno cominciato sin dall'inizio a battagliare tra loro. L'«Aretusa» dopo ver vinto nel primo ciclo di prove la «Coppa Curie», sta guidando ora con largo margine di punti la classifica del Campionato di Francia. E per quest'anno pensiamo che basti!

G. P.

I CAMPIONI DEL MONDO
FRATELLI D'INZEO
AL X CONCORSO IPPICO INTERNAZIONALE DI JESOLO
GIORNALMENTE DAL 27 AL 31 AGOSTO

I CAMPIONATI EUROPEI DI CANOTTAGGIO

Poco fortunati gli azzurri nel sorteggio delle batterie

L'otto della Moto Guzzi dovrà incontrarsi con Stati Uniti e Russia - Rinviato a domani l'inizio delle prove

Poznan, 27

Ecco gli accoppiamenti delle prove eliminatorie nei prossimi campionati europei di canottaggio che avranno luogo dal 29 agosto sul lago Malta presso Poznan.

Skiff. 1.o gruppo: *Italia,* Polonia, Australia, Jugoslavia, Francia, Germania. 2.o gruppo: Cecoslovacchia, Austria, Danimarca, Belgio, URSS, Olanda.

Due con. 1.o gruppo: Finlandia, Romania, URSS, Germania, *Italia.* 2.o gruppo: Polonia, Danimarca, Jugoslavia, Cecoslovacchia, Svizzera.

Due senza. 1.o gruppo: Polonia, URSS, Danimarca, Cecoslovacchia, *Italia,* Finlandia. 2.o gruppo: Germania, Romania, Belgio, Inghilterra, Jugoslavia.

Quattro con. 1.o gruppo: Jugoslavia, Polonia, Svezia, Grecia, Germania. 2.o gruppo: Romania, Austria, Inghilterra, *Italia,* URSS, Danimarca.

Quattro senza. 1.o gruppo: Jugoslavia, Finlandia, Romania, Svezia, URSS. 2.o gruppo: Svizzera, Polonia, Danimarca, Inghilterra. 3.o gruppo: Norvegia, Germania, Stati Uniti, Cecoslovacchia.

Due di coppia. 1.o gruppo: Francia, Belgio, Germania, URSS, Inghilterra. 2.o gruppo: Danimarca, Ungheria, *Italia,* Polonia, Svizzera.

Otto: 1.o gruppo: ITALIA S. S. A., Polonia, URSS, Cecoslovacchia. 2.o gruppo: Germania, Grecia, Svizzera, Ungheria, Olanda.

Il triestino Balanza ai mondiali subacquei

Roma, 27

Oggi partono da Ciampino diretti in Portogallo i seguenti atleti subacquei: Fabio Balanza, Bruno Bartoli, Gianfranco Bernardi, Ennio Falco, Mario Catalani, Ruggero Iannuzzi, Alessandro Olschki, Claudio Ripa, Ennio Spagnoli.

Fra questi nove atleti l'accompagnatore ufficiale della squadra, Duilio Mercante, componente la commissione sportiva federale della FIPS, sceglierà a Sesimbra i sei elementi che il 31 agosto prenderanno parte ai campionati mondiali subacquei che vedranno allineate le rappresentative delle seguenti Nazioni: Italia, Francia, Spagna, Principato di Monaco, Jugoslavia, Grecia, Malta, Inghilterra, Stati Uniti, Brasile, Svizzera e Portogallo.

La mostra dello sport nel Palazzo delle Scienze

Roma, 27

La mostra dello «Sport nella storia e nell'arte» il cui allestimento, nel quadro dei Giochi della VII Olimpiade, era stato previsto nel Palazzo della Civiltà, sarà ordinata, invece, nel Palazzo delle Scienze all'E.U.R.

A Plymouth l'italiano Mario Capio ha vinto ieri due gare nel campionato europeo di vela passando così, nella classifica generale, dal settimo al terzo posto.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NUOVE NUBI SUL DELICATO SETTORE DEL MEDIO ORIENTE

«MISTER H» AD AMMAN INIZIA IL SUO VIAGGIO DI PACE

L'arrivo del Segretario generale delle Nazioni Unite nel Levante ha coinciso con la ripresa del fuoco a Beirut e della campagna anti-Hussein in Iraq

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Amman, 27

Dag Hammarskjoeld, il Segretario generale delle Nazioni Unite, è a colloquio con Re Hussein questa sera, dopo il pranzo ufficiale nel Palazzo reale della capitale giordana.

La missione di Hammarskjoeld inizia in un momento quanto mai critico per l'intero Medio Oriente, poichè le parole di pace pronunciate una settimana fa a New York sembrano definitivamente dimenticate dai rappresentanti, ad esempio, del Libano e dell'Iraq: nel Libano anche quest'oggi si sono avute sparatorie e le truppe americane che sorvegliano il quartiere ribelle di Basta hanno ricevuto una specie di ultimatum dagli avversari di Chamoun. Ad essi i comandanti americani hanno risposto che non lasceranno le posizioni: contemporaneamente è stato dato ordine ai soldati di rispondere nel caso al fuoco, con un volume «sufficiente a non essere attaccati una seconda volta».

Le avvisaglie del pericolo di guerra che nuovamente incombe sul Medio Oriente si sono avute sin da ieri, quando l'apparecchio Blu e bianco di «Mister H» è sceso all'aeroporto militare di Beirut: nesun alto esponente governativo attendeva Hammarskjoeld e le scuse di un funzionario in secondo ordine sono cadute in un silenzio pesante. Il Libano rimprovera ad Hammarskjoeld la «faciloneria» degli osservatori inviati dalle Nazioni Unite mesi or sono, ed indubbiamente l'accoglienza è stata fredda. La sosta di Hammarskjoeld è stata comunque brevissima, ed il Segretario generale delle Nazioni Unite è partito questa mattina presto alla volta di Amman, dove è giunto alle ore 9.40. Ad attendere «Mister H» erano il Premier Samir Rifai, il Ministro degli Esteri ed un folto gruppo di rappresentanti diplomatici accreditati in Giordania.

Hammarskjoeld ha passato in rassegna la guardia d'onore in attesa, quindi ha preso posto col suo seguito sulle macchine ed ha raggiunto l'albergo in cui risiederà ufficialmente sino a sabato. Dopo una sosta per consultarsi con George Ivan Smith, capo della Divisione delle Nazioni Unite per gli Affari esteri, si è recato a colloquio con Samir Rifai nel Palazzo del Governo. Nessuna comunicazione alla stampa sugli argomenti trattati è stata fatta; George Ivan Smith ha dichiarato che le discussioni sono di natura «estremamente delicata» e che non esiste alcuna agenda per le medesime.

I rappresentanti della stampa estera che accompagnano Hammarskjoeld nel Medio Oriente, hanno protestato presso il Segretario dell'ONU per il comportamento della guardia del corpo del Segretario generale, William Ranallo, che all'arrivo di Hammarskjoeld ad Amman si è comportato brutalmente con un gruppo di giornalisti e fotografi ed ha anche colpito un reporter. Gli inviati speciali della stampa hanno fatto rilevare che incidenti del genere non possono che nuocere al prestigio delle Nazioni Unite e del suo Segretario generale. Sono state presentate loro scuse.

La missione di Hammarskjoeld è estremamente delicata e proprio quest'oggi si è ulteriormente complicata con la ripresa della campagna anti-Hussein da parte di radio Damasco. L'emittente irachena ha attaccato il sovrano accusandolo di essere «il servo fedele degli interessi capitalistici e colonialistici» occidentali nel Medio Oriente: una bordata di accuse è stata lanciata anche contro i membri del Gabinetto di Rifai, accusati di essere «una banda di traditori del paese».

Questa ripresa degli attacchi verbali contro Hussein è significativa dopo il periodo di pace trascorso dalla seduta delle Nazioni Unite: da allora nessun altro attacco era stato mosso alla Giordania dall'Iraq, quasi si volesse sottolineare che lo spirito di alleanza che aveva portato alla presentazione del piano comune continuava a sussistere. L'altro ieri le sparatorie nel Libano, oggi gli attacchi di radio Damanco hanno nuovamente reso torbida la situazione.

Benchè non siano state fatte dichiarazioni sugli argomenti trattati, Hammarskjoeld avrà chiesto ai dirigenti giordani di essere ben disposti verso un ritiro delle forze britanniche da Amman. Sul ritiro delle truppe verte in pratica la missione di Hammarskjoeld: la replica di Samir Rifai è condensabile in pochi punti. Il Premier ha senza dubbio detto di essere disposto a lasciare che i paracadutisti britannici rientrino in Patria, ma a patto che i paesi arabi confinari della Giordania si impegnino: 1) a non interferire in alcun modo negli affari interni giordani; 2) cessino la campagna radiofonica anti-Hussein; 3) non interferiscano con azioni di sobillazione tra la popolazione della Giordania.

Hammarskjoeld ora sta facendo la prima parte del suo viaggio: sabato lascerà Amman, dovendosi recare a Ginevra per la conferenza sull'uso pacifico dell'energia nucleare, poi il 2 settembre raggiungerà il Cairo. A Nasser, dovrà presentare un quadro della situazione che permetterà un primo giudizio sulla medesima.

U. P. I.

COMUNICAZIONI AL CONGRESSO ASTRONAUTICO DI AMSTERDAM

SPERIMENTATE DAGLI AMERICANI LE CONDIZIONI DELL'UOMO NELLO SPAZIO

Fra breve sarà lanciato fuori dell'atmosfera un telescopio a bordo di un satellite artificiale

Amsterdam, 27

Werner von Braun è ricomparso al congresso di astronautica, dopo l'incidente occorsogli. Lo scienziato camminava con l'ausilio di un bastone e appoggiandosi a un altro membro della delegazione americana, il dottor Henselman.

Intervenendo nella seduta odierna, il dottor Wolczek, dell'Istituto polacco per le ricerche nucleari di Varsavia, ha dichiarato che bombe all'idrogeno, fatte esplodere nello spazio lontano dalla Terra, potrebbero riprodurre il processo naturale della formazione delle stelle dai materiali cosmici mediante l'energia nucleare.

Lo scienziato polacco ha aggiunto che sfruttando le cognizioni ottenute con questi «laboratori cosmici», l'uomo potrebbe eventualmente creare proprie stelle in miniatura e, con un controllo artificiale delle loro condizioni, riprodurre il processo di evoluzione e anche accelerarlo, in modo che i mutamenti naturali che intervengono in milioni di anni potrebbero essere osservati in alcune settimane, ed anche in alcune ore.

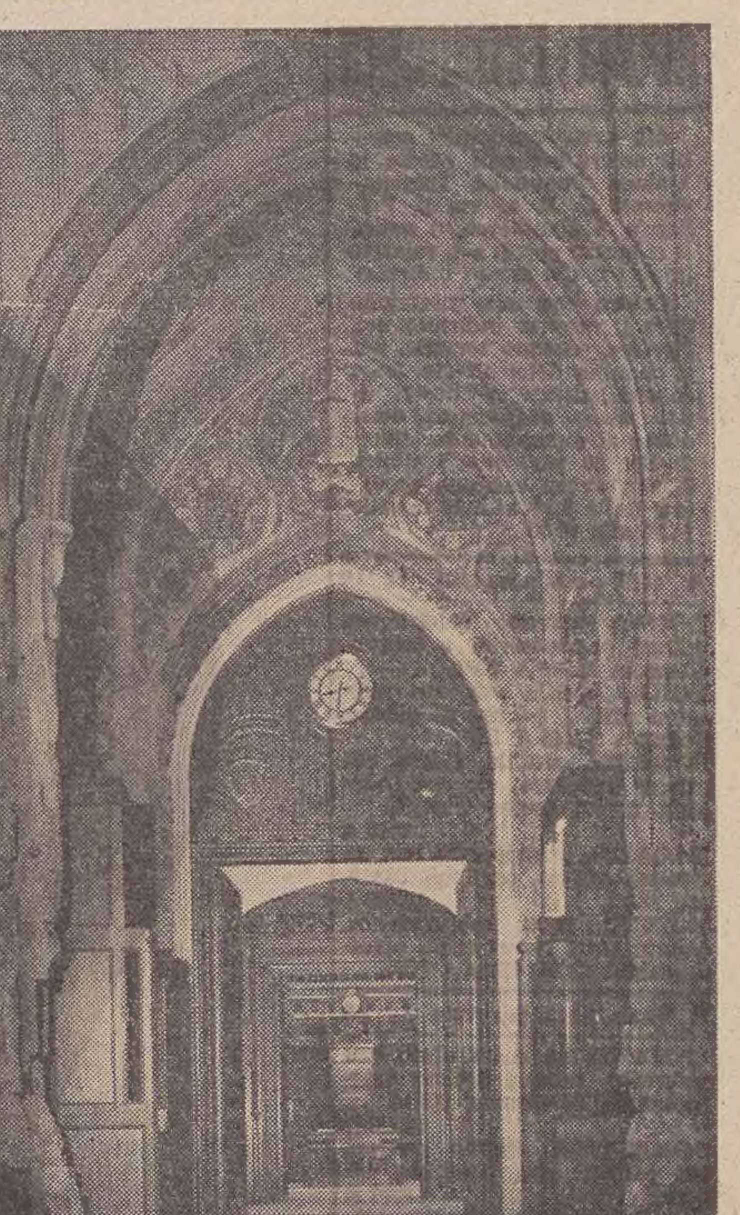
Uno dei delegati americani alla conferenza astronautica, il dott. Harold von Beckh, ha dichiarato che presso la base dell'aviazione di Holloman, nel Nuovo Messico, in una speciale piscina verranno eseguiti esperimenti per provare se il cervello umano non costituisce un ostacolo alla conquista dello spazio. Alcuni volontari, con attrezzature adatte, si immergeranno nella piscina per periodi di varia lunghezza, perfino dei giorni, eliminando ogni rapporto con il mondo esterno, per provare le reazioni mentali. Il cuore, il ritmo respiratorio ed i riflessi verranno regolarmente controllati, ed inoltre i volontari dovranno rispondere, periodicamente, a domande e risolvere problemi. Se i risultati saranno positivi, ha dichiarato il dott. Beckh, l'uomo potrà salire sui satelliti artificiali. Il dott. Beckh ha aggiunto che è probabile che con «adeguata protezione» l'uomo potrà sopravvivere alla terribile accelerazione del volo spaziale, alla mancanza di peso ed al rientro nell'atmosfera.

Mentre il dott. Beckh parlava, la commissione esecutiva della Federazione astronautica internazionale ha approvato una risoluzione in quattro punti che auspica la cooperazione internazionale nelle questioni spaziali. La risoluzione approvata auspica la costituzione di un centro di raccolta di informazioni sui progetti di voli spaziali e di borse di studio internazionali per le ricerche scientifiche in questo campo. L'Unione Sovietica ha deciso poi di abbandonare l'opposizione alla partecipazione della Cina nazionalista ai lavori della conferenza, dopo che è stata accettata la partecipazione della Bulgaria.

Al congresso della Federazione internazionale di astronautica, il direttore dell'osservatorio astrofisico smithsoniano di Cambridge (Massachusetts-Stati Uniti), dott. Fred L. Whipple, ha assicurato oggi che quanto prima sarà possibile lanciare fuori dell'atmosfera un telescopio trasportato da un satellite artificiale.

Mediante lo strumento, che osserverà il cielo per mezzo di una specie di telecamera comandata da terra, sarà possibile avere un'idea nuova del flusso di raggi X proveniente dal sole e dalle altre stelle, oppure si potrà osservare l'universo alla luce dei raggi ultravioletti, che essendo assorbiti dall'atmosfera non permettono attualmente l'osservazione degli astri attraverso di essi. Attualmente sono allo studio tutti i problemi relativi all'impiego di questo telescopio che invierà a terra le immagini raccolte sulle onde della radio. Fra l'altro bisognerà trovare il modo di impedire le oscillazioni o le rotazioni del satellite su cui sarà montato e bisognerà superare tante altre difficoltà. «Ma non è lontano il giorno in cui lo si potrà adoperare — ha detto il dott. Whipple — a condizione che i tecnici della missilistica trovino il modo di lanciarlo nello spazio».

Il relatore olandese, il dott. Aad Wanders, ha riferito che gli scienziati sovietici hanno costituito una Facoltà di astrobiologia per studiare la possibilità che la vita esista su altri pianeti. Fra l'altro i russi stanno studiando le condizioni locali esistenti su Marte e a scopo di raffronto hanno inviato varie spedizioni in Siberia dove a seconda delle stagioni si possono avere variazioni di temperatura fino a 200 gradi, cioè dell'estensione di quelle che possono verificarsi sul pianeta rosso. In certe valli siberiane l'umidità poi si avvicina allo zero, e anche su Marte pare che ci sia una fortissima aridità. Nelle regioni osservate, tuttavia, la vita vegetale esiste.



Londra: l'ingresso alla Camèra dei Comuni con l'arco di Churchill che è stato sottoposto ad alcuni lavori di restauro

E' GIUNTA LA FINE DELLE VACANZE PER I MINISTRI

A Camaldoli Fanfani e Saragat discutono oggi del caso Giuffrè

All'esame della Commissione affari costituzionali l'ordinamento della istituenda Regione a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia

Roma, 27

Il ritorno del Presidente del Consiglio a Roma, annunciato per venerdì, segna la fine definitiva delle vacanze di Governo, vacanze turbate in questi ultimi tempi dagli avvenimenti internazionali e dalla polemica suscitata dal caso Giuffrè. L'on. Fanfani avrà ospite domani, a Camaldoli, l'on. Saragat con il quale, pur se la visita ha un carattere di amicizia, passerà in rassegna la situazione internazionale e interna. In quest'ultimo settore il discorso scivolerà fatalmente sulla polemica della «Anonima Banchieri» e nel quadro della riaffermata collaborazione tra PSDI e DC essi rivedranno le varie fasi del caso Giuffrè e l'atteggiamento tenuto dai partiti e dagli organi di stampa interessati nella faccenda. Sarà un opportuno argomento in vista del Consiglio dei Ministri di sabato prossimo nel corso del quale l'on. Andreotti intende sollevare la questione delle accuse lanciate contro di lui.

La seduta consiliare, oltre che alla relazione di politica estera, sarà dedicata all'esame di alcuni provvedimenti il più importante dei quali è rappresentato dal progetto di legge per il trattamento economico e lo sviluppo della carriera del personale dipendente dagli enti ed istituti parastatali di diritto pubblico. Al Consiglio dei Ministri verranno inoltre sottoposti due provvedimenti, già approvati nei giorni scorsi dalla Commissione consultiva parlamentare per le tariffe doganali che prorogano al 31 dicembre p. v. l'aumento dal 4 al 12 per cento del dazio sul granoturco di importazione e la esenzione doganale per alcuni prodotti siderurgici importati dai paesi extra CECA. La successiva riunione di Gabinetto avrà poi luogo il 10 settembre ed è in quella sede che il Governo prenderà in esame una serie di provvedimenti di fondamentale importanza ai fini della pratica attuazione del programma annunziato dall'on. Fanfani al Parlamento. Fra tali provvedimenti risulta in primo piano quello relativo al riconoscimento giuridico «erga omnes» dei contratti collettivi di lavoro.

Dopo aver presieduto la riunione del Consiglio dei Ministri di sabato prossimo il Presidente Fanfani lascerà nuovamente Roma per recarsi questa volta a Cadenabbia dove domenica prossima si incontrerà con il Cancelliere Adenauer. Prima della sua partenza Fanfani avrà un colloquio con il Segretario generale delle Nazioni Unite, Dag Hammarskjoeld, il quale, di ritorno dalla sua missione nel Medio Oriente, transiterà ancora per Roma diretto a Ginevra. Come è noto, è stato lo stesso Hammarskjoeld a chiedere di potersi incontrare con il Presidente del Consiglio italiano. Il desiderio del Segretario generale dell'ONU va indubbiamente messo in relazione con il ruolo che l'on. Fanfani ha assunto — nei suoi contatti di Washington, New York, Londra, Bonn e Parigi — nei confronti dei problemi del Medio Oriente.

Nella sua conversazione con Adenauer — che per il suo carattere particolarmente personale consentirà ai due uomini politici un confidenziale giro d'orizzonte — l'on. Fanfani potrà fra l'altro informare lo statista tedesco dell'esito del suo colloquio con Hammarskjoeld, alla luce dell'azione comune nei confronti del Vicino Oriente. Fanfani, dopo il colloquio di Cadenabbia farà ritorno a Camaldoli e lunedì sera o martedì mattina sarà di nuovo a Roma per dare inizio al lavoro di attuazione del programma governativo in vista della riunione consiliare del 10 e della ripresa parlamentare. Questa è prevista per il 16 (la data precisa sarà concordata dai due Presidenti delle Camere) ma il lavoro preparatorio è alle porte. Domani rientra a Roma il segretario generale della Camera Piermani e martedì 2 settembre farà ritorno l'on. Leone. Il lavoro a Montecitorio sarà piuttosto serrato dati i numerosi disegni di legge che il Governo ha intenzione di mettere in cantiere per attuare il suo programma.

Oggi è rientrato a Roma dalle vacanze l'on. Scelba che avvicinato dai giornalisti ha dichiarato, tra l'altro, che i lavori che attendono la Commissione affari costituzionali da lui presieduta sono ampi ed importanti. «Vi sono da esaminare numerosi provvedimenti — ha detto l'on. Scelba — relativi soprattutto alle Regioni. Tra essi — ad esempio — l'ordinamento per l'attuazione della nuova Regione a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia e i provvedimenti relativi alle norme che dovranno regolare le Regioni a statuto speciale. E' tutto un materiale — ha concluso Scelba — che ci terrà occupati per un lungo periodo ma che contiamo di poter offrire al Parlamento e al Governo in tempo utile»

Nel campo dei partiti continua la preparazione ai prossimi congressi nazionali. Nel PSI sono da segnalare contatti tra elementi «nenniani» e «bassiani» in vista del prossimo Comitato centrale e della assise nazionale. Stasera a Montecitorio l'on. Brodolini della CGIL (bassiano) si è incontrato con la ex deputata Rosetta Longo (nenniana) che riveste attualmente importanti incarichi nei quadri direttivi delle donne socialiste. Si fanno sempre più insistenti le voci di un prossimo incontro tra Nenni e Basso che dovrebbe avvenire ai primi di settembre.

In campo monarchico, per quanto riguarda l'unificazione è da ritenere che i contatti tra gli esponenti dei vari partiti si vadano sempre più rallentando. Prima si parlava di un prossimo incontro tra Lauro e Covelli; oggi l'incontro si dà per certo ma non è più prossimo. Pare che al comandante non siano rimasti bene accetti alcuni punti prospettatigli da parte di Covelli ed in particolare quelli relativi alla denominazione nuova per il nuovo partito unificato, e il cambiamento del simbolo. Comunque l'on. Spadazzi, noto esponente del PMP, partirà domani alla volta di Napoli per incontrarsi con il comandante Lauro. L'incontro è stato preannunciato da un telegramma che l'on. Spadazzi ha inviato al comandante Lauro e avrà per argomento la riunificazione monarchica. L'on Spadazzi spera di poter trarre da questo incontro dei concreti risultati, i quali consentano alle trattative in corso con esponenti del PNM di essere la base per un incontro definitivo fra Lauro e Covelli.

PROFUGHI DELL' EST clandestini in Belgio

Bruxelles, 27

Una fonte di un'organizzazione per l'aiuto ai profughi politici ha rivelato oggi che più di 300 persone appartenenti a paesi dell'Europa orientale venute a Bruxelles in occasione dell'Esposizione universale per lavorare nei vari padiglioni o per visitaria, hanno deciso di non rimpatriare.

Centotrè profughi sono jugoslavi, 23 polacchi e i rimanenti appartengono ad altri vari paesi di oltre cortina.

Arrestato dall'agente che aveva derubato

Milano, 27

L'agente di P. S. Giuseppe Santoro, uscito stamane dalla propria abitazione per recarsi in servizio, ha notato la scomparsa della propria bicicletta che aveva lasciato presso il deposito della portineria. Accertato senza dubbi che si trattava di un colpo ladresco, lo agente si è diretto verso gli ambienti della malavita notoriamente frequentati da ricettatori. I suoi sondaggi sono rimasti senza esito. Per non lasciare nulla di intentato egli si è diretto successivamente al Monte di pietà. Dagli accertamenti fatti è risultato che nessuna bicicletta vi era stata portata in mattinata ma, quando ormai rassegnato, si accingeva a uscire, si è imbattuto in un individuo che spingeva a mano la sua bicicletta: si trattava proprio del ladro, certo Francesco Giuliani, che, fermato dallo stesso agente, è stato accompagnato al Commissariato e trattenuto in arresto.

INTERESSANTE ESPERIMENTO DELLA DIVISIONE «TRIESTE»

A tempo di primato mobilitati 12 mila riservisti

Oggi con l'esercitazione a fuoco si inizia la fase finale del rapido addestramento

Rimini, 27

Sta per concludersi la manovra di approntamento della Divisione di fanteria «Trieste»: da oggi e per quattro giorni reparti della Divisione, passata a tempo di primato dal piede di pace al piede di guerra, completerà la preparazione con esercitazioni in bianco e a fuoco di gruppo tattico, ad una delle quali assisterà domani il Vicepresidente del Consiglio e Ministro della Difesa on. Antonio Segni. E' questa la fase più interessante del grande esperimento attuato dall'esercito, come già in anni precedenti, per l'approntamento di una grande unità mantenuta in tempo di pace ad organici ridotti (cioè al 30 per cento circa), per trarre elementi utili al perfezionamento del meccanismo della mobilitazione con il sistema della «filiazione per triplicazione». L'esperimento, della durata di circa 40 giorni, prevedeva la mobilitazione di oltre 12.500 riservisti, il loro inquadramento nelle unità normali e di nuova creazione della Divisione «Trieste», lo addestramento e insieme la smobilitazione.

Il lavoro svolto sinora, con i risultati conseguiti raccolti in accurate indagini statistiche, è stato illustrato stamane alla stampa attraverso tabelloni, grafici, quadri sinottici sulle varie fasi della complessa operazione, di cui è stato incaricato il Comando della regione militare tosco-emiliana nell'ambito del territorio di propria giurisdizione.

L'esperimento è costituito da tre fasi: il «preallarme», l'«allarme» e il «cessato allarme». Nella prima fase sono state perfezionate le predisposizioni esistenti, le unità di «filiazione» (cioè quelle cui hanno dato vita, per effetto della triplicazione, le unità già esistenti della «Trieste») hanno prelevato i materiali di dotazione e un «centro di presentazione» ha portato la sua organizzazione sotto tenda. In fase di «allarme» sono stati richiamati dal congedo circa 500 ufficiali, 900 sottufficiali e 11.000 militari di truppa. Gli elementi affluiti presso i centri di presentazione sono stati assegnati ai reparti di destinazione. Finora i risultati sono stati definiti buoni: si sono presentati circa il 97 per cento dei richiamati (il rimanente non ha risposto per motivi giustificati) con una rapidità che ha trovato la massima soddisfazione degli alti comandi. L'età media dei richiamati è di 48 anni per gli ufficiali superiori, di 40 per i capitani, di 30 per gli ufficiali subalterni, di 29 per i sottufficiali e di 25 per i militari di truppa.

L'afflusso dei riservisti è stato tanto rapido che i primi si sono presentati dopo appena due giorni dalla ricezione della cartolina, e sono state raggiunte percentuali altissime ancora prima della scadenza dei sei giorni concessi per raggiungere i «centri di presentazione».

Per la parte addestrativa il lavoro è stato suddiviso in due fasi: quella preparatoria di sette giorni (dal 1.o al 7 agosto) per l'aggiornamento sulle armi e sui mezzi per ridare ai richiamati una veste militare e per amalgamarli con il personale di leva; e quella di addestramento delle unità (dal 8 al 31 agosto), a sua volta suddivisa in un primo tempo dedicato all'addestramento nell'ambito di ciascuna arma, e in un secondo tempo di cooperazione fra le varie armi: esercitazione al livello di gruppo tattico, in bianco e a fuoco, dell'attacco, nel contrattacco, e dell'azione di contenimento.

Appunto quest'ultima fase si è iniziata oggi con l'esercitazione a fuoco del 40.o reggimento fanteria dedicata all'esame dell'azione d'una compagnia di fucilieri rinforzata nell'attacco, in terreno di media montagna, contro posizioni sommariamente organizzate a difesa. Scopo: mettere in evidenza le modalità più rispondenti per realizzare l'appropriato impiego del fuoco di accompagnamento ed il suo coordinamento con l'azione dei reparti fucilieri. Vi hanno assistito, fra gli altri, gli addetti militari di Granbretagna, Stati Uniti, Canadà, Francia, Germania e Turchia.

Un primo bilancio dell'attività addestrativa svolta è stato così riassunto dal comando dell'esercitazione: «Pur essendosi dovuta superare qualche difficoltà nell'aggiornamento sulle armi e sui mezzi, specie per la concomitanza delle operazioni di afflusso con l'inizio dell'addestramento, l'interessamento, la disciplina e il livello culturale della massa dei richiamati, hanno consentito di raggiungere pienamente gli scopi prefissi. Il programma addestrativo delle unità ha avuto regolare svolgimento e tutte le istruzioni ed esercitazioni previste sono state eseguite in un quadro di perfetta disciplina, grande interessamento, massima buona volontà da parte dei quadri e delle truppe».

Domani si svolgerà l'esercitazione a fuoco «il gruppo tattico nell'attacco» attuata allo scopo di esaminare l'attacco di un gruppo tattico, appoggiato da soli mezzi convenzionali, contro una sistemazione difensiva: in particolare, esame del coordinamento delle azioni di fuoco della fanteria e dell'artiglieria (cooperazione fanteria-artiglieria), nonchè delle operazioni di forzamento di un campo minato (cooperazione fanteria-genio).

Ordinata dal Tribunale la recita di una commedia

Milano, 27

La direzione di un teatro cittadino è stata obbligata con sentenza del nostro Tribunale civile a mettere in scena entro il 1959 una commedia che, accettata in via di massima, da due anni attende di essere rappresentata.

L'autore del copione, Renato Lelli, stancatosi di sollecitare la realizzazione della commedia, dal titolo «Quando c'eri tu» ha affrontato le vie legali, citando il direttore e regista del teatro. Questi si è difeso eccependo che tra lui e il commediografo non era mai esistito un preciso accordo e che non era mai stata fissata, neppure approssimativamente, una data per l'andata in scena della commedia. I giudici hanno però dato ragione al Lelli, rilevando che la mancata fissazione di un termine non significa che la rappresentazione non debba più aver luogo. Comunque, tenendo conto che le operazioni per mettere in scena un'opera teatrale sono lunghe e complesse, a cominciare dalla scelta degli interpreti, allo studio dei testi, all'allestimento scenico e alla regia, il Tribunale ha preferito lasciare alla direzione del teatro un conveniente spazio di tempo per la realizzazione di «Quando c'eri tu».

Tre condanne a Roma dopo una manifestazione rossa

Ravenna, 27

Il processo a carico del pubblicista Gianni Giadresco, di Nerio Battistini e di Romolo Cedroni, arrestati il 21 luglio scorso durante una manifestazione socialcomunista non autorizzata, si è concluso davanti al Tribunale di Ravenna con la condanna del Giadresco a 7 mesi di reclusione per oltraggio aggravato a pubblico ufficiale e a 20 giorni di arresto per partecipazione a raduno sedizioso; del Battistini a sei mesi di reclusione per resistenza a pubblico ufficiale e a 20 giorni d'arresto per la partecipazione a manifestazione sediziosa, e infine del Cedroni a 9 mesi di reclusione per violenza a pubblico ufficiale ed a 30 giorni d'arresto per partecipazione a manifestazione sediziosa. Il Tribunale ha accordato al Giadresco e al Battistini il beneficio della sospensione condizionale della pena.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triest. - Via S. Pellico 8

MANCATA TRUFFA DI UN FALSO NOTAIO

SI GETTA DALLA FINESTRA PER SFUGGIRE ALLA POLIZIA

Era stato bloccato dai passanti accortisi del suo imbroglio

Roma, 27

Un truffatore che si spacciava per notaio, colto mentre stava appropriandosi di una ingente somma di denaro ai danni di un giovane, si è gettato dalla finestra del secondo piano di un edificio per sfuggire alla polizia. E' stato tuttavia raggiunto da alcuni agenti della Squadra mobile e trasportato all'ospedale dove è stato medicato. Quindi, con i piedi completamente fasciati, è stato trasportato negli uffici della Mobile dove ha confessato le sue malefatte. Il truffatore acrobata è Renato Tobia di 51 anni, il quale per commettere le sue numerose truffe si avvaleva di un complice, un giovane che è riuscito a fuggire a bordo di una Vespa.

Questa mattina alle ore 11 un giovane si è presentato in via Pietro della Valle dove al secondo piano è situato lo studio del notaio Sales. Il giovane doveva pagare una cambiale. Al portone ha però trovato il complice del Tobia il quale informava il giovane che il notaio Sales aveva proprio allora chiuso gli sportelli e che anzi era già uscito e si stava avviando verso via Crescenzio. Il giovane allora, temendo di non fare in tempo a ritirare la cambiale all'indomani, rincorreva il notaio che altri non era che il Tobia, pregandolo di ritornare sui suoi passi per restituirgli la cambiale. Il Tobia, facendo a dovere la sua parte, ha incominciato a protestare contro tutti i ritardatari e quindi si accingeva a ritornare, con l'ignaro giovane, verso via Pietro Valle. Giunto al portone del notaio Sales si faceva consegnare il denaro.

Una signorina però, che lavora nello studio del vero notaio, aveva assistito a tutta la scena ed ha preso a gridare contro il truffatore. La vittima faceva in tempo ad accorgersi dell'inganno e ritirava il denaro mentre il Tobia tentava di darsi alla fuga. Alcuni passanti però riuscivano a bloccarlo ed a portarlo nello studio del vero notaio Sales il quale ha provveduto ad avvertire la polizia. All'arrivo della Squadra mobile il Tobia con uno strattone si è liberato da quanti lo tenevano prigioniero e raggiunto il davanzale della finestra si è lanciato dal secondo piano. E' finito però tra le braccia degli agenti che lo hanno tratto in arresto.

Convegno a Varenna di studi amministrativi

Como, 27

Dal 18 al 21 settembre p. v. si svolgerà a Villa Monastero di Varenna (Lago di Como), sede di corsi internazionali di alta cultura, il IV Convegno di studi amministrativi, organizzato dal Centro studi amministrativi della provincia di Como.

Al Convegno, che verte sul tema, quanto mai attuale ed interessante, de «La organizzazione amministrativa», parteciperanno, accanto a illustri docenti, provenienti dalle Università di tutta Italia, alte cariche dello Stato, della Magistratura, della Pubblica amministrazione.

UNA CIRCOLARE DI TOGNI AI CAPI COMPARTIMENTO A.N.A.S.

Il traffico pesante festivo vietato su tutte le strade

La sospensione dovrà osservarsi in ogni giornata di festa dalle 6 alle 24

Roma, 27

Con circolare telegrafica. il Ministro dei LL. PP. on. Togni ha invitato i capi compartimento A.N.A.S. a prendere opportuni accordi con le competenti Prefetture per attuare la sospensione totale del traffico dei mezzi pesanti nei giorni festivi dalle 6 alle 24.

In particolare, nella circolare è detto: «Poichè l'esperienza acquisita ha dimostrato necessità di adottare divieto su totalità strade. anche non statali, e orario uniforme per tutte province signorie loro stabiliranno interruzione da ore 6 a 24 giorni festivi. adottando contempo cautele per autocarri trasportanti derrate deperibili ed alimentari».

Dal primo settembre Riaperta al traffico la statale del Sempione

Roma, 27

A seguito delle precise e tempestive disposizioni impartite dal Ministro dei Lavori Pubblici al capo compartimento A. N. A. S. di Torino per l'immediato sgombero e ripristino della statale n. 33 del Sempione, gravemente danneggiata per circa un chilometro dal violento nubifragio abbattutosi sul Piemonte, i lavori, condotti a ritmo febbrile giorno e notte sono praticamente giunti ad una prima fase conclusiva con sensibile anticipo sul tempo previsto.

Infatti a partire da lunedì primo settembre il transito sulla statale n. 33 sarà riattivato nel senso unico alternato. Comunque già da due giorni le comunicazioni pedonali sono assicurate mediante uno stradello appositamente costruito e lungo il quale a spalla d'uomo vengono portati materiali e merci varie.

Tali lavori non subiranno soste e saranno proseguiti con lo stesso ritmo accelerato perchè nel più breve tempo possibile il transito sulla grande arteria ritorni normale.

La cittadinanza onoraria di Cervia al poeta Ungaretti

Cervia, 27

Nel corso della cerimonia per l'assegnazione del III Premio Trebbo Poetico, la sera del 25 agosto, è stata conferita al poeta Giuseppe Ungaretti, presidente della giuria, la cittadinanza onoraria di Cervia.

Vincitore del premio, su 492 concorrenti, è risultato il poeta Siro Angeli per la raccolta intitolata: L'ultima libertà. Segnalate le raccolte contrassegnate dai motti: «A la cagion non a l'effetto intesi», «Je dis ce que je vois», «I lenti aquiloni», «Domani», «Il n'est d'histoire que de l'âme». Si invitano i segnalati ad autorizzare l'apertura delle buste contenenti il loro nome.

SALVATO DALL'INCENDIO dai latrati del cane

Biella, 27

Svegliato questa notte dai disperati latrati del cane, il giovane Lino Astrua di 26 anni si è reso conto che lo stabile dove egli dormiva, a Mongrano, era in preda alle fiamme. Ha tentato allora di scendere dal primo piano, ma è stato respinto dal fuoco che aveva già invaso la scala. Non ha trovato perciò altra soluzione che buttarsi dalla finestra nel cortile, riuscendo così a salvarsi, ma riportando lesioni tali per cui è stato ricoverato allo ospedale.

L'incendio è scoppiato, probabilmente per un corto circuito, nell'officina del padre dell'Astrua, Armando, di 54 anni, che è annessa alla casa di abitazione dove dormiva soltanto il figlio Lino. Sviluppatosi con violenza, il fuoco ha raggiunto il tetto e si è esteso al resto del fabbricato. L'intervento dei vigili del fuoco è valso a salvare la parte adibita ad abitazione. Nell'officina sono andati invece distrutti, col macchinario, due trattori, un camioncino, una trebbiatrice, un rimorchio, biciclette e motociclette. I danni superano complessivamente i 12 milioni di lire.

TRUFFE A CATENA di un falso onorevole

Brescia, 27

Un intraprendente e disinvolto truffatore è stato arrestato dai carabinieri di Breno. Si tratta di Luigi Pinzozzi, che, presa dimora a Niardo, piccolo paese dell'Alta Val Camonica, ha escogitato una serie di incredibili truffe, spacciandosi a volte per deputato e a volte per un non meglio identificato dott. Mario Pinzosi, capo gabinetto della Camera dei deputati.

Lasciate pure la strada vecchia per la nuova

ma solo se siete provvisti della CARTA STRADALE E FISICA D'EUROPA e dell'altro utile materiale che il

BP TOURING SERVICE

vi offre **gratis**

Basta recarsi presso la stazione di servizio BP di Trieste, viale Miramare 6, oppure inviare una cartolina postale a BP TOURING SERVICE, piazza di Spagna 15, Roma, con indirizzo, paese che intendete visitare, targa e tipo del vostro veicolo.

RICEVERETE IN DONO LA CARTELLA DA VIAGGIO BP

sepa- cv 6/c - 1958

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA giovane volonterosa offresi prestaservizi o stabile. Cassetta 26955 A UPI.

DONNA media età con referenze offresi 3-4 ore al giorno. Cassetta 47325 A UPI.

RAGAZZA stabile media età offresi tuttofare, via dell'Industria n. 51, presso Tosutti. 26976 A

RAGAZZA prestaservizi con referenze offresi, telefono 53319, ore 13-16. 26982 A

50.ENNE, sana, indipendente, capace tutti lavori casa, offresi stabile. Cass. 47344 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERA o tuttofare con referenze cercasi ottimo trattamento. Telefonare 35818. 47287 B

DOMESTICA stabile cercasi, per coniugi con bambino, telefono 90838. 47337 B

DONNA stabile, media età, per tutti lavori, cerca famigliola. Telefonare 94580. 26978 B

STABILE, capace, referenze, ottimo salario, cercasi, via Belpoggio 24 III, presentarsi pomeriggi. 26928 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE appartamenti verniciature, coloriture olio, carta parati, offresi prontamente. Tel. 31187. 47298 C

GIOVANE serio volonteroso assolta terza Liceo scientifico buona conoscenza inglese dattilografia comptometer occuperebbesi impiegato gentili offerte Cassetta 47339 C UPI.

LUCIDATORE mobili riparazioni in genere offresi domicilio. Via Carpison 9, telefonare 24412. 47345 C

PITTORI di appartamenti, stanze, cucine, verniciatori mobili offronsi. Telefonare 21483. 47346 C

RAGIONIERE lunga pratica assumerebbe direzione azienda commerciale, indirizzare Cassetta 47283 C UPI.

RAGIONIERA, paghe, prev. sociale, corrispondenza inglese, sloveno, offresi, miti pretese, primo impiego. Tel. 40018. 47334 C

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA parrucchiera cercasi, viale D'Annunzio n. 40. 26983 D

APPRENDISTA sarta donna cercasi. Foemina, via Valdirivo 29. 27002 D

APPRENDISTA aiuto commessa 14-15 anni, per profumeria drogheria, cercasi. Offerte dettagliate. Cassetta n. 2085 D UPI.

BARBIERE per salone nuovo cercasi anche consegna. Telefono 93867. 47335 D

GARZONA cercasi pratica manicure. Telef. 93867. 47335 D

GARZONA stiratrice e consegne domicilio cerco, presentarsi via D. Chiesa 4 (San Giovanni). Tintoria. 47336 D

GIOVANE modella cerca pittore riservatezza garantita. Telefono 91512 ore 10-12. 27019 D

RAGAZZA apprendista per bar via Udine 11. 26997 D

SARTA avviata, cerca laboratorio centro, anche orario ridotto. Cassetta 47308 D UPI.

SIGNORINA 14.enne aiuto commessa cercasi Casa del Disco, Mazzini 37. 47342 D

STIRATRICE pulitrice finita cercasi per 1.o settembre nuovo negozio pulitura a secco. Telefonare da lunedì ore 8-9.30 e 14-15 al 48123. 26815 D

E Rich. camere, pens. L. 25

STANZA vuota, ingresso scale o libero, cercasi. Cassetta n. 26977 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A. CENTRALISSIMA indipendente bagno affittasi distinto anche breve soggiorno. Carducci 8, I sin., Canciani. 47307 F

AFFITTASI matrimoniale cucina, piazza Goldoni n. 5, telefono 43318, D'Alberto. 27012 F

CAMERA affittasi distinto escluso donne. Via Crispi 3 porta 9. 47322 F

CAMERETTA bellissima affittasi anche breve soggiorno. Canova 13, III p. destra. 26987 F

MOBILIATA, bagno, affittasi 1-2 distinti. Telefonare 42365. 47320 F

MOBILIATA bagno telefono affittasi distinti, via S. Caterina 9, II. 26988 F

MOBILIATA matrimoniale affittasi, Cellini 2 III destra. 26985 F

MOBILIATA affittasi una persona per bene. Ginnastica 30, Luisa. 26996 F

MOBILIATA uso bagno centralissima affittasi distinto. Telefono 36324. 26968 F

MOBILIATA affittasi a distinto presso coniugi soli escluso donne, telefonare 45063. 27009 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA Prima Scuola Autorizzata lire 50 lezione. Gatteri 12. 26693 G

ALLA Berlitz, Ponterosso 2, telefono 23121, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese dell'anno. 135 G

LAUREATO matematica lezioni accurate, medie classico industriali commerciali. Telefono 35821. 47326 G

LINGUE straniere: lezioni, esami, traduzioni. Giulia 41, IV, telefono 47726. 26993 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CIONDOLO mezza sterlina, caro ricordo, smarrito venerdì scorso. Rimborso valore riportandolo Stebel, Raffineria 2, telefono 90539. 47328 H

OROLOGIO polso donna smarrito mattino 22 corrente paraggi piazza Cavana via Mercato Vecchio tram 8 piazza Libertà tram 6 Barcola, mancia competente al rinvenitore, telefonare 35721-24621, sig.na Elena. 26986 H

I casi sono due: o perdete facilmente la calma o trovate chi ve la fa perdere

Pensateci: è il vostro fegato che ne va di mezzo

Il Cynar, a base di carciofo e di vitamina B 1, è il buon aperitivo che vi rende forti e calmi.

IN OGNI CASO **CYNAR** CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. COMBINAZIONE appartamento rimesso a nuovo, due stanze, cucina, bagno, gabinetto separato, cantina, affittasi 16.000 mensili, piccolo compenso. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 27001 I

A. AFFITTASI prontamente 3 camere, ripostiglio, gabinetto, uso ufficio - posizione centrale. Rivolgersi: Amm.ne Nezzo, Roma 20. 26974 I

ABITAZIONE bistanze stanzetta bagno cucina centro. Camera cucina periferia. Camera con focolaio, affittiamo, Torrebianca 24. 47343 I

APPARTAMENTI 2-3 stanze accessori nuovi 23.000 - 28.000; altro in villa 25.000, altro 20 mila, altro 15.000 più spese. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 27015 I

APPARTAMENTI nuovi e rimessi a nuovo da 2-3 stanze servizi con e senza compenso, affittansi. Agenzia Licciardello Mazzini 22. 26999 I

APPARTAMENTO nuovo 4 stanze camerino bagno cucina e accessori affittasi in via Bramante 3, IV piano. Visitare giovedì ore 18-19 venerdì sabato ore 12-13. 47327 I

APPARTAMENTO tre stanze, stanzetta, accessori affittasi prontamente. Per la visita rivolgersi via Rossetti 41, portineria. 47338 I

APPARTAMENTO casa nuova, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, riscaldamento centralnafta, poggioli, affittasi. Amm.ne Carli S. Maurizio 4. 1104 I

APPARTAMENTO camera cucina, andito affittasi Amm.ne Carli S. Maurizio 4. 1112 I

APPARTAMENTO due stanze camerino cucina 10.000 mensili con spese altro lusso bistanze cucina bagno 16.000 mensili con spese affittansi. Amsterdam, piazza Santacaterina 2. 27018 I

CAMERA cucina affitta persona sola. Telefonare 36927. 47321 I

CENTRALISSIMO due stanze, cucina, accessori, termosifone, affittasi. Telefonare 95982. 27011 I

MAGAZZINETTO interno mq. 30 affittasi Campi Elisi, telefonare pomeriggio 95882. 27010 I

MAGAZZINO paraggi Stazione, 120 mq., con ufficio, telefono, corrente industriale adatto deposito, affittasi Amm.ne Carli S. Maurizio 4. 1105 I

PARTE appartamento: stanza matrimoniale, studio attiguo, uso cucina bagno telefono, stanza da pranzo presso distinta sola, affittasi. Telefonare n. 23716. 26990 I

VIA CARDUCCI II piano angolo, 4 stanze, stanzetta, gabinetto, rimesso nuovo, riscaldamento, adatto uffici oppure ambulatorio, affittasi prontamente. Adriater, Sanfrancesco n. 10. 26980 I

LOCALI, case nuove via Media - Giulia adatti negozio o lavoratori, affittasi oppure vendonsi condominio. Adriater, Sanfrancesco 10. 26980 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO due tre camere accessori cerca famiglia distinta, Tel. 23143 ore ufficio. 27015 L

APPARTAMENTO bicamere cameretta accessori massimo affitto quindicimila statale cerca, telefonare 28585. 27003 L

APPARTAMENTO camera cameretta cucina cercasi 14.000 mensili poco compenso, telefono 30077. 27018 L

APPARTAMENTO due stanze servizi cerca piccola famiglia irreprensibile, telefonare 33585. 47329 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze centro cercasi senza spese. Telefonare 31609. 26989 L

LOCALI mezzanino primo piano, composti da due grandi saloni per uso dimostrazione ed esposizione, tre quattro vani, uso ufficio e deposito possibilmente piazza Goldoni o immediate vicinanze, cercansi in affitto. Cassetta 47324 L UPI.

STANZE, quartiere cercansi, anche periferia acquistando mobilio, Palma, Telefonare n. 95146. 27014 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A. FRIGORIFERI da lire 93.000 in poi. cucine a gas, cucine elettriche cucine economiche, lavatrici, elettrodomestici, lampadari e casalinghi in genere presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16. Vendita rateale. 125 M

A.A. CUCINE gas, elettrogas, miste legna-gas, fornelli mobiletti portafornelli, acquai, cassoni biancheria ecc. Kerzè, piazza S. Giovanni 1. Rateazioni. 26662 M

A.A. FRIGORIFERI Zoppas, Zenith, Frigidaire, Sibir; lavatrici Hoover, Riber, Castor, Lavalux. Deposito Kerzè, piazza S. Giovanni 1. Rateazioni. 26662 M

A.A. KOZMAN - Frigoriferi, cucine per trattorie, bagni completi, pavimentazioni, rivestimenti. Piazza Ospedale n. 7. 1549 M

A. FRIGORIFERI «Fiat» - «Zoppas» cucine legna miste elettrogas. Fornelli armadietti portabombole. Lavabiancheria automatiche. Rateazioni. Deposito: Zennaro S. Lazzaro 16. 26930 M

GIOCATTOLI ultime novità, trenini Märklin, bambole infrangibili. Prezzi assoluta concorrenza. Negozio Coroneo 1. 47220 M

MACCHINA Singer 10.000, spola rotonda 18.000, altre rientranti seminuove bellissime. Nuove con mobile lussuoso, 25 anni garanzia. Grande assortimento singoli mobiletti. Riparazioni, rimodernature. Manzoni 4, negozio Cosulli. Telef. 96925. 26216 M

MACCHINA «Singer» con mobile rientrante. Altra nuova 22 mila con mobile lusso. Vasto assortimento. Prezzi mai visti! Vendite rateali da 2.000 mensili. Da Ruggero Rossoni, Corso Garibaldi 8, negozio. Visitateci senza alcun impegno. 26970 M

MACCHINA Singer lussuosa nuova 38.000, zigzag occasione; altre 8.000 - 12.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10 secondo. 47348 M

MACCHINA Underwood studio vendesi 30.000, telefonare 48146 dalle 15-16. 47323 M

MACCHINE cucire Necchi 68 mila garanzia illimitata. Altre Singer occasione lezioni ricamo gratuite. Macchine maglieria Dubied. Tullio, Battisti 12, Monfalcone, Cervignano, Muggia. 66507 M

OLIVETTI macchine scrivere fama mondiale tipo Lettera 22 duemila mensili tipo Studio 44 tremila mensili presso Elettronica via Mazzini 16 tel. 23477. 2076 M

STUDIO bellissimo seminuovo, cucina economica Zoppas con forno gas e carbone; mobili cucina o soggiorno seminuovi, causa trasloco, vendo a privato. Telefonare 94580. 26978 M

TELEVISORI migliori marche nazionali estere da lire 6.000 mensili presso Elettronica via Mazzini 16 tel. 23477. 2076 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO stanze letto pranzo cucine per Friuli telefonare 30858. 27006 N

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. ACQUISTIAMO prezzi massimi soprammobili, tappeti, quadri, cineserie, mobili letto, pranzo, cucine, ufficio. Telef. 23485. 27007 N

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri soprammobili cineserie tappeti salotti mobili cucina. Telefonare 50107. 26814 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Carpison n. 20, tel. 38008. 1066 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto pranzo cucine mobili singoli soprammobili. Telefonare 31037 oppure 39731. 26957 NN

A.A.A.A.A. ATTENZIONE compero camere letto pranzo cucine salotti soprammobili mobili singoli. Telefonare 28551 oppure 39518. 27016 NN

A.A. COMPERO stanze letto, pranzo, cucine, soprammobili e oggetti vari. Telefono 31754. 47295 NN

«ALABARDA», assortimento mobili, carrozzine, convenientissimo. Zanchi, Rossetti 4, angolo Giotto. 47296 NN

ARMADI guardaroba da 15 mila in poi; attaccapanni imbottiti laccati 9000; divaniletti 12.000, poltroneletto 18.000; panchetteletto 35.000; materassi 3.000, molleggiati 16.000. Grandioso assortimento carrozzine pieghevoli 4.500, doppiouso 13 mila. Matrimoniali, salottiiletto, cucine, tinelli, occasioni speciali. Tarabocchia 6. 47291 NN

ASSORTIMENTO cucine, tinelli, salette, soggiorni, camere, panche-divaniletto, reti materassi, carrozzine, lettini. «Polli». D'Annunzio 26. 48 NN

CUCINA americana nuova vendesi grandissima occasione via Molinavento 3 presso Candiollo mezzanino interno. 27008 NN

DIVANO-letto nuovo occasione vendesi. Viale Sonnino 63, I sinistra. 27004 NN

MATRIMONIALE pannoforti 100.000, assortimento lussuosissime metà prezzo, ratealmente. Piccardi 66. 47142 NN

MATRIMONIALI, cucine, tinelli, singoli, gran ribasso, facilitazioni. Giglietta. Conti 10. 29 NN

O Commerciali L. 35

OFFRESI seminuova rettificatrice tipo RC 1800 per colli centrali alberi gomito combustione e rettifiche normali esterne, Indirizzare «Comas», viale V. Veneto, Siena. 5996 O

OREFICERIA Stermin scambia e compera gioielli antichi, oggetti d'oro ed argenteria. Massima serietà. Via Mazzini 40; via Dante 10. 63 O

P Rappr. piazzisti L. 25

NOTA Ditta Costruttrice Macchine per lavorazione lamiere cerca rappresentanti provinciali documentata introduzione. Scrivere Casella 175 A S.P.I. Milano. 6010 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A.A.A.A.A. PEUGEOT 403 nazionalizzate pronta consegna Concessionario 103-600 nuove elaborate lusso carrozzeria Canta. Concessionario, occasioni con garanzia: Giulietta Sprint, Appia II, Giulietta normale, 103, 600, Belvedere, 500 c, 1100 E, 1400, 103 familiare, Viotti, cambi, rateazioni. Salone dell'Automobile Ban, via Genova 21. 27017 Q

APPIA prima serie guida sinistra cercasi, buone condizioni. Telefonare Monfalcone 2596. 2201 Q

AUTOAGENZIA B. Catania vende 1100/103 - 56, 57, 600 seminuove, Belvedere, 500 B, 500 furgoncino, Scambi rateazioni. Geppa 8, telefono 29714. 12 Q

FIAT 615 contratto lavoro reddito 90.000 nette mensili vendo. Cassetta 26975 Q UPI.

LAMBRETTA usata 175 vendesi occasione. Universal-Motor, officina Pietà 13. 26998 Q

MONDIAL ultimi modelli 175 Sprint e altri con prezzi eccezionalmente ribassati troverete presso il concessionario Via Geppa 10. 46285 Q

OCCASIONE 500 C 1100/103 Belvedere 54 Lambretta, vendonsi. Via Cappello 2. 27000 Q

OCCASIONI Vespe, Lambrette, moto tutti tipi, 1100 Cisitalia, Davidson 750. Pascoli 22, telefono 55530. 26902 Q

500 C Belvedere perfetta garanzia occasione. Madonna del Mare 12. 47330 Q

500 B vendesi ottimo stato autorimessa Fiorita telefono n. 29546. 26981 Q

600, 1955 unico proprietario, vende, 30501 dalle 8-10, 16-19. 47331 Q

600 blu scuro '57, km. 19.800, perfetta, telefonare 29673.

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. BAR BUFFET viale XX Settembre redditizio condominio occupato vendesi causa malattia solo muri base 7 milioni eventualmente trattasi libero d'esercizio. Telefonare 90626. 26969 R

ANTICIPAZIONI capitali per acquisto condomini concede Compagnia finanziaria «Comfait». Informazioni: Ponterosso 3, tel. 61697. 27020 R

FINANZIAMENTI in genere concede Compagnia finanziaria. Rapidità e discrezione. Informazioni: Ponterosso 3, telefono 61697. 27020 R

NEGOZIO fiori paraggi Piazza Hortis, restaurato, completo di arredamento e licenza, affittasi. Telefonare 95-982. 27011 R

PENSIONATO disposto collaborare disbrigo pratiche amministrative apporti 700.000, cerca seria ditta. Offerte Cassetta 26994 R UPI.

RIVENDITA pane dolci prezzo mite, cedesi. Cassetta nfl 27013 R UPI.

SALONE parrucchiere, bene avviato completamente arredato, cedesi. Amm.ne Carli San Maurizio 4. 1110 R

SOCIA collaboratrice per ufficio commerciale apporti seicentocinquantamila cercasi. Offerte Cassetta 26995 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTO condominio Rotonda Boschetto, soleggiato, 2-3 stanze, cucina ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta, mutuo ventennale, ascensore, vendesi. Amm.ne Carli S. Maurizio 4. 1119 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ATTICO 7 stanze, 2 saloni, doppi servizi, termonafta, ascensore, veranda d'inverno, terrazza. Altri 3-4-5 stanze, lussuosi, rifiniture accurate, termonafta, ascensore, poggiuoli panoramici, 8.o - 9.o piano, centrali, Commerciale, Franca, facilitazioni pagamento, vendonsi. Dario, via Roma 13. 47304 S

A. A. A. A. A. A. A. APPARTAMENTI economici via Roncheto una più stanze cucina bagno gabinetto cantina poggioli ascensore vista mare condizioni pagamento costruzioni iniziata informazioni impresa Romagna 2, telefono 23018. 47281 S

A. A. A. A. A. A. A. APPARTAMENTI condominio due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina; nuova costruzione soleggiata via Revoltella prolungata; prontaentrata, vendonsi. Ventisettembre 17-II, ore 17-20. 47161 S

AFFARONE ultimi appartamenti di camera cucina occupati vendonsi 650.000 facilitazioni (pensionati, profughi, sfrattati, invalidi, sinistrati hanno diritto entrare entro diciotto mesi). Visitare ore 17-19, Navali 29. 26777 S

AFFARONE - appartamenti nuovi - consegna entro un mese bicamere soggiorno cucinino bagno poggiolo - vendonsi lire 2.600.000 facilitazioni. Galleria Rossoni totocalcio. 26777 S

AFFARONE terreno metri quadrati 3000 paraggi Università e paraggi casa Gialla vendonsi. Agenzia Amsterdam, piazza Santacaterina 2. 27018 S

AGEP Passo Goldoni 2 vende direttamente conto impresa 2, tristanze, accessori, giardino, via Revoltella. Altri zone Emo, Severo, Stazione, Pindemonte, Sangiacomo. 26992 S

APPARTAMENTI, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno installato, poggioli, ascensore, prenotansi Amm.ne Carli, San Maurizio 4. 1118 S

APPARTAMENTI soleggiati paraggi Perugino, due stanze, stanzetta, bagno vendonsi lire 1.650.000, occupati. Amministrazione Carli S. Maurizio 4.

APPARTAMENTI in condominio 1-2-4 stanze servizi, ampi poggioli, soleggiati, ascensore, riscaldamento centrale, ottime rifiniture, consegna 30 agosto, paraggi via Revoltella, vende direttamente Impresa Marcon tel. 90718. 47340 S

APPARTAMENTI condominio occupati 2-3-4 stanze, soleggiati, via Giulia, vendonsi con facilitazioni pagamento. Amm.ne Carli S. Maurizio 4. 1114 S

APPARTAMENTI condominio occupati, paraggi S. Giacomo, camera, cameretta, cucina lire 950.000, vendonsi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1107 S

APPARTAMENTI — paraggi Stazione — corso costruzione, casa signorile, 2-3-4 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento centralnafta, soffitta, ascensore, vendonsi. Amm.ne Carli S. Maurizio 4. 1101 S

APPARTAMENTO due stanze, cucinino, soggiorno, ascensore, poggiolo, ripostiglio, vende impresa anche con mutuo, via Revoltella, telefono 57725. 66512 S

APPARTAMENTO condominio occupato centrale IV piano 3 stanze, cucina delle quali una libera vendesi occupato 1 milione 200.000. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1116 S

APPARTAMENTO condominio paraggi Giardino Pubblico 4 stanze cucina bagno occupato vendesi, facilitazioni pagamento. Amm.ne Carli S. Maurizio 4. 1109 S

APPARTAMENTO condominio libero stanza cucina, doccia, vendesi Amm.ne Carli S. Maurizio 4. 1108 S

APPARTAMENTO condominio casa nuova, soleggiato, 2 stanze, anticamera, soggiorno, cucinino, bagno installato, 2 poggioli, vendesi. Amm.ne Carli S. Maurizio 4. 1106 S

APPARTAMENTO condominio casa nuova, bellissimo, pronta entrata, quattro stanze, cucina, servizi signorili, riscaldamento: lire 3.500.000 contanti. Settefontane 56, Bradach 15-18. 47347 S

APPARTAMENTINO 1 stanza, cucina, bagno, centralnafta, casa nuova, vendesi prontaentrata. Adriater, Sanfrancesco 10. 26980 S

APPARTAMENTO via Coroneo bistanze signorili 2.900.000 facilitazioni. Altri palazzina garage via Catullo bistanze soggiorno 1.700.000 contanti rimanenza mutuo. S. Caterina 5. 47341 S

BELLISSIMO appartamento casa nuova Fabiosevero, 2 stanze, soggiorno, cucinetta, poggiolo, ampia terrazza, centralnafta, soleggiatissimo. Pronta entrata, vendesi condominio. Adriater, Sanfrancesco 10. 26979 S

C.E.G.: con imminente consegna, possibilità di scelta come piani, vende posizione centralissima appartamenti due, tre, quattro stanze più accessori, soffitte, ampie balconate, riscaldamento centrale. Pagamenti: un terzo contanti fra compromesso - consegna, un terzo mutuo quinquennale diretto, un terzo mutuo decennale. Visite al cantiere lavoro: via Milano (ang. via Corsi); informazioni telefoniche 35183. 2077 S

CASETTA a nuovo due camere cucina bagno 600 mq. orto 2.300.000; altre diverse posizioni, fondi costruzioni, ville vendonsi. Amministrazione Failla. 27015 S

CASETTA tre vani comfort con orto comprerei fino a lire 3.500.000. Telefonare 70629. 26991 S

CASETTA Rozzol, corso costruzione, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, giardinetto, vendesi. Amm.ne Carli S. Maurizio 4. 1103 S

CONSEGNE settembre, nuovo edificio Scala Monticello. Appartamenti 2-3 stanze, servizi. Soleggiati. Agevolazioni pagamento. Adriater, Sanfrancesco 10. 26980 S

FONDO o terreno da demolire per nuova costruzione cercasi. Adriater, Sanfrancesco 10. 26980 S

IN PALAZZINA corso ultimazione Tigor 23-5. Appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, poggiolo, zona verde, soleggiatissimi, vista mare. Prossimo inizio vendite. Adriater, Sanfrancesco 10. 26979 S

INIZIO nuova costruzione via Media - appartamenti 1-2 stanze, soggiorno; servizi. Vendonsi condominio con larghe agevolazioni pagamento. Visione progetto. Adriater, Sanfrancesco 10. 26979 S

LOCALE 3 fori, gabinetto e cucinino, adatto osteria, in casa nuova, vendesi o affittasi. Amm.ne Carli S. Maurizio 4. 1102 S

LOCALE 3 fori con gabinetto e cucinino, adatto osteria, in casa nuova vendesi o affittasi. Amm.ne Carli S. Maurizio 4.

LOCALE casa nuova Fabiosevero, adatto latteria, bar, vendesi condominio prontamente. Adriater, Sanfrancesco 10. 26980 S

NEGOZI uno adatto generi alimentari e uno drogheria vendonsi in condominio, via di Romagna 36 casa nuova, telefono 38515. 47332 S

NUOVA costruzione via Locchi. Appartamenti 2-3 stanze, servizi, soleggiati, vendonsi con agevolazioni. Adriater, via Sanfrancesco 10. 26980 S

PALAZZINE, prossima costruzione, zona verde, panoramica, 2-3-4 stanze, accessori, giardino, terrazza, cantina, riscaldamento autonomo, vendonsi. Amministrazione Carli S. Maurizio 4. 1117 S

PROSSIMA consegna via Giulia. Appartamenti 2-3-4-5 stanze, tutti conforti, ottima abitabilità, soleggiati. Vendonsi con agevolazioni. Adriater, Sanfrancesco 10. 26979 S

SIGNORILI zona Besenghi - nuova palazzina consegna ottobre. Cinquistanze, doppi servizi, poggioli, centralnafta, garage, giardino. Vendonsi condominio. Adriater, Sanfrancesco 10. 26979 S

TERRENO qualsiasi posizione qualsiasi grandezza trattiamo compravendita. Adriater, Sanfrancesco 10. 26979 S

TRICAMERE accessori occupati Rossetti 1.700.000 vendonsi 91396 (9-14). 26984 S

ULTIMI da tre, quattro, cinque stanze, signorili, poggioli terrazze, soleggiatissimi, ascensori, centralnafta, consegna fine settembre, vende direttamente Impresa. Telefonare n. 29120, pomeriggio. 47347 S

VALBRUNA, 5000 mq. terreno, splendida posizione, vendesi — Amm.ne Carli S. Maurizio 4. 1113 S

VILLETTA moderna, bellissima, Opicina, con giardino, garage, vendesi. Telefonare 95982. 27011 S

Orario ferroviario

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Fiume I e II classe
4.00	A	Udine - Tarvisio I e II classe
5.18	A	Portogruaro II classe
5.28	A	Udine I e II classe
5.37	A	Poggioreale II classe
6.00	R	Venezia - Milano - Torino I cl
6.20	D	Venezia - Roma - Milano - Torino - Zurigo I e II classe
6.27	D	Udine - Tarvisio - Villaco I e II classe (si effettua fino al 14 settembre 1958)
6.35	A	Udine I e II classe
6.58	A	Poggioreale C. II (via Bivio Aurisina)
7.15	A	Monfalcone II classe (non si effettua la domenica)
8.10	DD	Venezia - Roma - Milano - Parigi I e II cl.
8.20	DD	Udine - Tarvisio I e II classe (sono ammessi i viaggiatori per percorsi superiori a 60 km.)
8.43	D	Udine - Tarvisio - Vienna-Amsterdam I e II cl.
8.48	D	Poggioreale - Lubiana I e II classe
9.43	A	Udine I e II classe
10.15	A	Portogruaro I e II cl.
12.20	D	Udine I e II classe
12.30	A	Udine II classe
12.53	R	Venezia I e II classe
13.30	A	Venezia II classe
13.45	A	Poggioreale II classe
14.25	A	Udine I e II classe
14.41	DD	Venezia - Milano - Parigi - Calais I e II cl.
16.10	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul I e II classe
16.20	A	Udine I e II classe
16.50	D	Venezia - Bari I e II cl.
17.00	A	Venezia I e II classe
17.37	A	Udine II classe
17.53	A	Poggioreale II classe
18.30	A	Portogruaro I e II cl.
19.10	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco I e II cl.
19.30	A	Cervignano II classe
20.07	A	Poggioreale II classe
20.17	A	Udine II classe
21.10	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia I e II classe
21.50	A	Udine I e II classe
22.15	DD	Roma via Mestre I e II classe.

ARRIVI

0.12	D	Udine (si effettua nei giorni festivi dal 29-6 al 7-9-1958)
1.05	D	Udine
5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
6.24	A	Cervignano
7.05	A	Poggioreale
7.18	A	Udine
7.30	A	Portogruaro
7.38	DD	Torino - Milano
8.07	A	Udine
8.25	DD	Roma
8.32	D	Udine
9.17	A	Udine
9.38	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia
9.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
11.39	A	Poggioreale
11.50	D	Udine
12.05	R	Venezia
13.30	D	Bari - Roma - Venezia
14.05	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
15.12	A	Udine
15.32	DD	Calais - Parigi - Milano - Venezia
16.50	A	Udine
17.00	DD	Tarvisio - Udine (si effettua dal 28-9-1958 in poi)
17.18	A	Poggioreale
17.30	DD	Tarvisio - Udine (si effettua fino al 27 settembre 1958)
18.11	A	Monfalcone (non si effettua la domenica)
18.50	A	Portogruaro
19.03	R	Venezia
19.55	A	Udine
20.03	D	Lubiana - Poggioreale
20.32	DD	Parigi - Milano - Roma - Venezia
21.08	A	Udine
21.18	R	Torino - Milano - Venezia - Mestre
21.44	A	Poggioreale
22.11	D	Amsterdam - Vienna - Tarvisio - Udine
22.46	A	Venezia
22.55	D	Villaco - Tarvisio - Udine (si effettua dal 29 giugno al 14-9-1958)
23.50	DD	Zurigo - Torino - Milano - Roma - Venezia

Stazione di Campo Marzio

PARTENZE

5.10	A	fino a S. Elia
7.10	A	fino a Erpelle-Cosina (trova il coincidente per Pola dove vi arriva alle ore 13.41)
13.05	A	fino a S. Elia
17.38	A	fino a Erpelle-Cosina (trova il coincidente per Pola dove vi arriva alle ore 22.15). Da S. Elia a Erpelle - C. effettuasi fino al 27 settembre 1958
21.09	A	fino a S. Elia

ARRIVI

6.51	A	da S. Elia
10.05	A	da Erpelle - Cosina (coincidente da Pola partito alle ore 4.20)
15.07	A	da S. Elia
20.49	A	da Erpelle - Cosina (coincidente da Pola partito alle ore 15.48) Da Erpelle-C. a S. Elia effettuasi fino al 27 settembre 1958
22.43	A	da S. Elia

NAVI IN PORTO

il giorno 27 agosto 1958

B. 8 «Pirot» (jug.); B. 9 «Anastasia» (gr.); B. 15 «Campidoglio» (it.); B. 16 «Loredan» (it.); B. 22 «Navalgiuliano» (it.); B. 23 «Città di Messina» (it.); B. 29 «Saturnia» (it.); B. 31 «Leme»; B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «Reynolds» (br.); B. 38 «Walter Scott» (br.); B. 39 «Louis Pasteur» (it.); B. 40 «Bice» (it.); B. 45 «Rio Belen» (arg.); B. 48 «Abbazia» (it.); B. 48 «Cagliari» (it.); Diga «Salvore» (it.); «San Giusto» (it.); Arsen. «Sparta» (it.), «Rosapelagi» (it.), «Aurelia» (it.), «San Giorgio» (it.), «K. Breeze (li.), «Rhaetia» (li.), «Al Damman» (cost.), Bellini» (it.); S. Sabba «F. Brunner» (it.), «V. Zanibon» (it.); San Rocco «M. Mazzella» (it.), «U. Vivaldi» (it.).